DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 191

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 12 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Bonus ai politici l'assessore difende la sua legge
A pagina II

La storia
La fabbrica dei sogni per i kolossal del cinema
Pavan a pagina 17

Calcio
Atalanta a Lisbona ai quarti di Champions per fare la storia
Riggio a pagina 19

La Lega non ricandida i furbetti

▸In Veneto Forcolin, Barbisan e Montagnoli esclusi dalle liste per le elezioni regionali

▸Fontana: «Hanno fatto una grandissima sciocchezza, ne ho già parlato con Salvini»

I tre consiglieri regionali veneti della Lega che hanno chiesto il contributo destinato alle Partite Iva colpite dall'emergenza Covid, non saranno ricandidati. Fuori il numero due di Zaia, il veneziano Gianluca Forcolin, vicepresidente della Regione nonché assessore al Bilancio. Fuori il trevigiano Riccardo Barbisan, vicecapogruppo della Lega in consiglio. E fuori il veronese Alessandro Montagnoli, presidente della Prima commissione Affari istituzionali. Fontana: «La linea è di escludere dalle liste chi ha fatto domanda. Linea confermata da una telefonata col segretario Salvini».

Vanzan a pagina 2

Il personaggio
Forcolin, i rimpianti «Che sciocco, io troppo sincero»

«Che sciocco che son stato». Gianluca Forcolin, leghista, vicepresidente della Regione Veneto, se lo dice da solo. Avesse fatto il furbo, avesse risposto «no» alla domanda di Zaia nella chat dei leghisti forse oggi non sarebbe nel tritacarne.

Vanzan a pagina 3

Il commento
I bonus presi "all'insaputa" e la figuraccia in Europa

Carlo Nordio

Ammoniti dalla comprensibile indignazione popolare, ma consapevoli che l'emotività è nemica della logica, osiamo riassumere, ragionandoci sopra, i termini di questo ennesimo scandalo, o, meglio sarebbe dire, dell'ennesimo pasticcio.

Uno. La richiesta del bonus da parte di parlamentari, consiglieri regionali e altri pubblici amministratori, era perfettamente legittima, e come tale esclude ogni conseguenza penale per i loro improvvidi autori. Oggi si sostiene, finalmente, che anche ciò che è penalmente lecito possa essere censurabile. Peccato che, per il passato, l'esistenza di un'indagine a carico di un politico fosse motivo quasi automatico, e unico, di estromissione, mentre altri comportamenti, magari eticamente ben più gravi, restavano senza conseguenze. Meglio tardi che mai.

Due. Poichè, come dicevamo, l'opportunità può esser criterio anche più importante dell'illiceità per calibrare la statura di chi ci rappresenta, l'aver richiesto il sussidio quando si dispone di un reddito elevato è comportamento quantomeno disdicevole, e come tale va sanzionato.

Segue a pagina 23

Il focus. Dagli anziani ai sanitari ecco cosa cambia

Tamponi e test rapidi, nuove regole del Veneto

LINEE GUIDA Il Veneto aggiorna le regole per i test. **Pederiva** a pagina 8

Quindicenne cammina nel Piave, schiacciato e ucciso da un masso

▸È accaduto nel Bellunese, le cause ancora da accertare. Difficili i soccorsi

Tragedia a Santa Giustina. Un giovane di Santa Giustina di quasi 16 anni è rimasto incastrato tra due massi, perdendo la vita. Con un gruppo di amici il giovane aveva deciso di passare una giornata sul Piave. Le cause dell'incidente sono ancora da chiarire, ma probabilmente il ragazzo ha iniziato a camminare tra i massi dell'argine causando il movimento di alcuni di questi, cadendo e rimanendovi incastrato all'altezza dell'addome.

Longhi a pagina 13

Treviso
Centro migranti, sassi contro l'auto della polizia

Ancora tensione nella ex caserma Silvio Serena, a Treviso. Nella notte sassi sono stati scagliati contro l'auto della polizia che stazionava all'esterno.

De Salvador a pagina 8

L'esperto di Treviso
«Gli insetti ci diranno come è morta Viviana»

MISTERO Viviana Parisi, la dj trovata morta nel Messinese. Un esperto trevigiano collabora all'inchiesta

Paolo Calia

Come capita sempre per i casi più spinosi, quelli dove c'è una morte in circostanze poco chiare, per non dire misteriose, chiamano lui. Stefano Vanin, entomologo forense, docente in Zoologia all'Università di Genova, trevigiano, ha iniziato ieri a occuparsi del caso di Viviana Parisi, la dj di 43 anni trovata morta sabato scorso nelle campagne di Caronia, nel messinese, dopo cinque giorni dalla sua scomparsa insieme al figlio Gioele di 4 anni, della cui sorte ancora non si sa nulla. Vanin si è messo subito all'opera. Alle 12,30 ha accettato l'incarico proposto dalla Procura di Patti e subito dopo è andato a Caronia assieme ai medici legali Elvira Ventura e Daniela Sapienza. Si è inoltrato in un boschetto circondato dai campi arsi dal sole dove è stato ritrovato il corpo di Viviana: «Gli insetti potrebbero dirci dove e quando è morta», sottolinea. Della donna si erano perse le tracce dopo un incidente stradale avvenuto all'altezza(...)

Segue a pagina 11

Mestre
Mette in fuga i ladri dalla casa del vicino picchiato a sangue

Ha sorpreso i ladri nella casa del suo vicino e ha provato a cacciarli. Ci è riuscito, ma rimediando 20 giorni di prognosi per le botte prese dai ladri: una ferita alla testa, una frattura al piede e vari ematomi. È successo a Zelarino, quartiere di Mestre. «Ho improvvisato, mi è venuto così», racconta il protagonista Giuseppe Tumminello, 27 anni.

Tamiello a pagina 12

Verona
Addio ad Alberto Bauli scompare il padre del pandoro italiano

In una delle rare interviste aveva confessato di «avere ottenuto più di quello che poteva pensare, ma l'unica cosa che gli mancava era portare il mare a Verona». Alberto Bauli, il «re dei pandori», scomparso ieri sulla soglia degli 80 anni, lascia un impero dolciario che dalla sede di Castel d'Azzano, alle porte di Verona, spazia non solo nella provincia scaligera, ma poi nel trevigiano e in Piemonte a Casale Monferrato (Alessandria).

Rossignati a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Lo scandalo a Nordest

La Lega: niente candidatura per chi ha richiesto il bonus

▶L'annuncio dopo una giornata di tensioni e imbarazzi Fontana: «Hanno fatto una grandissima sciocchezza»

▶Il commissario veneto: «Ne ho già parlato con Salvini» Il caso dei consiglieri regionali sarà affrontato in direttorio

LA DECISIONE

VENEZIA Fuori. Esclusi. Depennati. Cancellati. I tre consiglieri regionali veneti della Lega che, autonomamente o per interposta persona, hanno chiesto il contributo dell'Inps destinato dal governo giallorosso di Giuseppe Conte alle Partite Iva colpite dall'emergenza Covid, non saranno ricandidati. Fuori il numero due di Luca Zaia, il veneziano Gianluca Forcolin, vicepresidente della Regione del Veneto nonché assessore al Bilancio. Fuori il trevigiano Riccardo Barbisan, vicecapogruppo della Lega in consiglio regionale del Veneto, nonché consigliere comunale nella città della Marca. E fuori anche il veronese Alessandro Montagnoli, presidente della Prima commissione consiliare Affari istituzionali. Le loro colpe? Aver chiesto, pur godendo di un stipendio netto mensile di circa 8mila euro per l'incarico in Regione, quindi pagati con soldi pubblici, anche i 600 euro di contributo pubblico per l'emergenza sanitaria. C'è chi, come Forcolin, i soldi non li ha avuti. E chi, come Barbisan, li ha invece avuti doppi, in due rate, ossia 1.200 euro, salvo destinarli in beneficenza. E chi, come Montagnoli, sostiene di averli presi e di averli usati per fare del bene «sul territorio». Della serie: soldi pubblici, ma meglio non lasciarli a Roma.

Ebbene, tutte queste spiegazioni ai vertici della Lega hanno avuto lo stesso effetto dell'acqua fresca. E se qualcuno aveva delle speranze - della serie: capiranno, guarderanno i nostri conti correnti, vedranno che quei soldi li abbiamo usati per fare del bene - è stato freddato in serata. «Hanno fatto una grandissima sciocchezza», il commento del segretario della Lega Liga Veneta, Lorenzo Fontana.

IL SEGRETARIO

Ecco cosa ha detto ieri sera Fontana: «Si ribadisce quanto già affermato giorni fa: la linea è quella di escludere dalle liste chi ha fatto domanda per il bonus Inps. Linea confermata da una telefonata col segretario Salvini. La decisione definitiva sarà presa dopo una consultazione col direttorio della Liga Veneta». Traduzione: se Zaia poteva farsi intenerire dai suoi colleghi veneti, in primis dal suo vice Gianluca Forcolin che i soldi, a differenza dei consiglieri regionali Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli manco li ha presi, ci ha pensato il vertice del partito a dire che nessuno dei tre entrerà in lista.

Il segretario veneto Fontana, in questo, si è dimostrato assolutamente in linea con il leader Matteo Salvini e anche se è prevista «una consultazione col direttorio della Liga Veneta», cioè con Luca Zaia, Erika Stefani, Nicola Finco, Roberto Marcato e lo stesso Lorenzo Fontana, pare di capire che sarà un passaggio di prammatica. Del tutto ininfluente ai fini della decisione finale. Le poche righe diramate da Fontana hanno creato trambusto e tensione in Veneto, dove si aspettava il passaggio con i tre "inquisiti". Raccontano, del resto, che questa storia del contributo Inps abbia alquanto allarmato la Lega. Il partito di Salvini, già in caduta nei sondaggi, rischierebbe di perdere ulteriori consensi anche nelle regioni, come il Veneto, dove il prossimo settembre si andrà al voto. Con l'effetto, in Veneto, non solo di prendere tanti meno voti rispetto alla lista Zaia Presidente, ma anche di Fratelli d'Italia.

Tant'è, anche se lunedì scorso i 165 aspiranti candidati del Carroccio, suddivisi tra Lista Lega, Lista Zaia e Lista Veneto Autonomia, si sono presentati nella sede del partito a Teviso, al famoso K3, per ritirare i moduli, il lavoro è ancora in alto mare. E se davvero Forcolin, Barbisan e Montagnoli saranno scartati, bisognerà trovare dei sostituti. Non che sia difficile: Zaia nei sondaggi è sempre stravincente, ma l'*affaire* dei bonus dell'Inps rischia di peggiorare le performance della lista della Lega. È così che ieri mattina gli aspiranti candidati che già lunedì avevano avuto un modulo da compilare, ieri si sono visti recapitare via posta elettronica un altro modulo. Alla fine: tutti pronti a essere candidati dappertutto, dalla lista Lega alla lista Zaia. E se i tre - Forcolin, Barbisan, Montagnoli - venissero davvero tagliati fuori? Le liste erano pronte, dovranno essere aggiustate. Quanto ci vorrà? «Entro la settimana», dicono in Lega.

Alda Vanzan

LA DECISIONE
Il commissario veneto del Carroccio, Lorenzo Fontana

Il Pd: «Verifiche su parlamentari e consiglieri, noi puliti»

▶Le opposizioni sfidano Zaia: «Li butti fuori»

LE REAZIONI

VENEZIA Solo la Lega? E il Pd? In Veneto il Partito Democratico di Alessandro Bisato si dice tranquillo: nessun parlamentare, nessun consigliere regionale ha chiesto né ottenuto i contributi Covid per le partite Iva. E così è il candidato governatore del centrosinistra, Arturo Lorenzoni, ad attaccare la Lega: «Vogliamo sapere se il cerchio magico di Zaia ha preso anche i 600 euro di aprile e chiesto i 1.000 di agosto».

Dice Lorenzoni: «I tre leghisti del cerchio magico di Zaia, pizzicati ad aver richiesto e ricevuto il bonus di 600 euro dello Stato destinati ai lavoratori e alle persone rimaste prive di sostegno durante il lockdown, sono una vergogna. Con il loro comportamento hanno dato uno schiaffo a tutti i veneti. Sono gli stessi politici che durante la crisi più nera hanno abbaiato sguaiatamente contro il governo perché non faceva abbastanza per sostenere le persone in difficoltà. Questo è il risultato: il governo italiano guidato dal centrosinistra ha messo 100 miliardi di euro per imprese, partite Iva, per gli albergatori e per i lavoratori pubblici e privati; la Regione Veneto ha messo la miseria di 42 milioni di euro e ha fatto arrivare in gravissimo ritardo gli assegni di cassa integrazione in deroga. E i signori Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli, tra i più stretti collaboratori di Zaia e nonostante indennità annuali complessive per quasi 100 mila euro a testa, si sono permessi di sottrarre il bonus di 600 euro a chi davvero ne aveva bisogno». Il gruppo consiliare veneto del Partito Democratico rincara: «Ora sta a Zaia tentare di dimostrare rigore, come annunciato».

IN CORSA
Arturo Lorenzoni e Daniela Sbrollini, candidati governatori

LORENZONI: «UNA VERGOGNA E UNO SCHIAFFO A TUTTI I VENETI» CAPPELLETTI: «PRESA IN GIRO»

IL M5S

«Ma che razza di politici sono coloro che intascano un bonus destinato ai lavoratori a causa Covid? È una solenne presa in giro, poi, la giustificazione secondo la quale gli accrediti nei loro conti correnti siano avvenuti "a loro insaputa"», dice il candidato governatore del M5s, Enrico Cappelletti. «Scuse ignobili. Sfidiamo Zaia: li butti fuori dalle liste», dicono i consiglieri regionali del M5s. E la pentastellata Erika Baldin rincara: «Ho chiesto pubblicamente a Zaia di non ricandidare i consiglieri regionali, compreso il suo vice, che hanno richiesto il bonus di 600 euro. Ora pare sia arrivata la conferma. Bene, mi sembra il minimo».

IV E VES

«Il welfare del Carroccio veneto si fa con la finta beneficenza e con i soldi sottratti in questi 5 anni a chi ne ha più bisogno e diritto», dice Daniela Sbrollini, candidata alla presidenza della Regione per Italia Viva, Psi, Pri e Civica per il Veneto. Patrizia Bartelle, candidata governatrice per Veneto Ecologia Solidarietà: «Sorge il dubbio che in questi anni il leghista Gianluca Forcolin abbia fatto anche l'assessore al bilancio a sua insaputa». E Paolo Benvegnù, candidato presidente per Solidarietà, Ambiente, Lavoro: «I veri furbetti si sono stanati da soli».

(al.va.)

PALAZZO FERRO FINI Una seduta dell'ultima legislatura del Consiglio regionale del Veneto

3
i consiglieri regionali leghisti che hanno chiesto il contributo

165
Posti disponibili nelle liste del Carroccio a sostegno di Zaia

Forcolin: «La mia colpa? Sono stato solo sincero»

▶Domanda fatta dalla socia dello studio del vicepresidente della giunta: respinta

▶«Quando Zaia ci ha chiesto spiegazioni uno un po' più scaltro avrebbe detto no»

IL COLLOQUIO

VENEZIA «Che *mona* che son stato. Troppo corretto». *Mona* è una parola che ha vari significati: ignorante, stolto, sciocco. L'accezione veneta, però, ne ha di più. Può voler dire di essere stati troppo solerti, troppo ubbidienti, perfino troppo precisi, salvo poi sbagliare e pagarne le spese. In una parola: *mona*. Gianluca Forcolin, leghista, stessa classe di Luca Zaia (52 anni il prossimo 28 agosto), veneziano di Musile di Piave dove è stato anche sindaco, già deputato, quindi vicepresidente della Regione Veneto dal 2015, se lo dice da solo. Avesse fatto il furbo, avesse risposto «no» alla domanda messa dal governatore Zaia nella chat dei leghisti, non avesse fatto il precisino, forse oggi non sarebbe nel tritacarne mediatico, additato al pubblico ludibrio per aver chiesto, e neanche ottenuto, il bonus da 600 euro per le partite Iva penalizzate dall'emergenza sanitaria del coronavirus. Beffato e danneggiato: «La domanda all'Inps non l'ho neanche fatta io, l'ha fatta la mia socia. E quando le hanno chiesto integrazioni perché lo studio professionale non rientrava nei parametri stabiliti, la mia socia non ha nemmeno risposto e la pratica è stata chiusa. Ossia, è stata caricata la richiesta sulla piattaforma ma non presentando la documentazione necessaria la pratica non è partita e quindi all'Inps non risulta neppure la richiesta, ci sono solo i dati anagrafici».

IL RIMPIANTO

Forcolin, eletto nel 2015 in Regione Veneto nella lista della Lega, ha un solo rimprovero da farsi: essere stato corretto. O forse una stelletta da attaccarsi al petto. «Domenica pomeriggio, quando il presidente ci ha chiesto nella nostra chat se avevamo fatto la domanda del bonus per le partite Iva, uno scaltro probabilmente avrebbe detto no. Tanto, chi avrebbe potuto controllare? Io, invece, sono stato sincero, onesto. Non ho risposto nella chat comune - dando evidentemente adito a chiacchiere e supposizioni - e ho chiamato il governatore». Forcolin spiega di aver voluto fare una verifica con lo studio commerciale di cui è socio assieme ad altri due professionisti, tutti tributaristi. Poi, con il presidente, ha chiarito: «Sì, la domanda è stata fatta, l'ha presentata la mia collega. Siamo uno studio professionale, tre tributaristi, compreso me che sono part-time. E la mia collega, che ha il mio codice identificativo Inps, ha fatto la domanda anche per me». Forcolin ripete quanto aveva già detto lunedì: i soldi non sono mai arrivati, è stata fatta la domanda - a sua insaputa, sì - ma non è mai stata perfezionata. «Era tutto molto nebuloso, a un certo punto è venuto fuori che il contributo non sarebbe spettato ai tributaristi. E la mia collega neanche ha completato l'istruttoria, la pratica è "morta"». Soldi presi? «Neanche un centesimo».

«LA MIA COLLEGA NON HA COMPLETATO L'ISTRUTTORIA: COSÌ LA PRATICA È MORTA, NEANCHE UN CENTESIMO»

L'AMAREZZA

Forcolin dice di essere stato sincero, corretto. Ma il partito non transige: chi prende dalla politica 8mila euro netti al mesi, come è il caso dei consiglieri regionali del Veneto, non può chiedere i 600 euro di bonus stanziati dal governo di Giuseppe Conte. Non perché sia un reato, non c'è nulla di illegale, è semplicemente una questione di opportunità politica. In tre parole: non si fa.

«La domanda l'ha fatta la mia socia, non è neanche stata formalizzata, io non ho preso un centesimo», ripete il vicepresidente e assessore regionale al Bilancio. Che ieri, alla seduta della giunta veneta non si è presentato. Non è stato l'unico non presente, ma la sua assenza si è notata più delle altre. Lunedì scorso non si è fatto vedere neanche al K3 a Treviso, la sede della Lega dove si son raccolte le accettazioni delle candidature, con gli aspiranti consiglieri scaglionati per provincia e per orario. «Ero a casa con la febbre», spiega. Affranto: «Non ho fatto niente, non ho preso niente, ho detto solo la verità». E pensare che l'hanno già ribattezzato: "Forcolinps".

Alda Vanzan

Tre nel mirino
Il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin (in alto); Alessandro Montagnoli, presidente di commissione; più a sinistra, il vice capogruppo leghista Riccardo Barbisan

Riccardo Barbisan

Presa anche l'altra rata «Ma ho versato subito i 600 euro alla Pro Loco»

IL VICECAPOGRUPPO

VENEZIA Dopo la ricevuta del bonifico di 600 euro in entrata dall'Inps e quella del bonifico in uscita di 600 euro a favore del Comune di Treviso per le famiglie in difficoltà, ecco altri 600 euro presi da Roma e girati a una Pro Loco. Perché Riccardo Barbisan, consigliere regionale nonché vicecapogruppo della Lega a Palazzo Ferro Fini, non ha preso solo 600 euro dall'Inps. Ne ha presi 1.200. La prima e la seconda rata. «È un automatismo - spiega l'esponente della Lega che è anche consigliere comunale a Treviso - quando si fa domanda per il contributo per le partite, dopo che si riceve il primo contributo di 600 euro, arriva anche il secondo di altri 600 euro. Me l'ha spiegato il commercialista. Solo per il contributo successivo, quello di 1.000 euro, andava fatta una nuova richiesta con ulteriori documentazioni. Il mio commercialista per me non l'ha fatto, l'avevo già bloccato».

LA RICEVUTA

Quindi Barbisan ha preso due contributi da 600 euro l'uno, sempre per "colpa" del commercialista che di default ha presentato la domanda all'Inps secondo quanto previsto dai decreti Cura Italia e Rilancio del governo giallo-rosso di Giuseppe Conte. Del primo bonus da 600 euro, Barbisan lunedì ha mostrato le pezze giustificative: ecco l'addebito in conto, ecco il bonifico fatto a favore del Comune di Treviso, 600 euro che sono entrati, 600 euro che sono usciti. Ossia: nelle tasche di Barbisan junior (il senior è il veneziano Fabiano Barbisan, il "re delle carni") non è rimasto neanche un centesimo. Ma non c'era anche il bonus numero 2? Certo che c'era e Barbisan l'ha ricevuto. L'ha detto ieri: altri 600 euro incassati il 25 maggio, a distanza di venti giorni dai primi 600 euro. «Ma sono soldi che io non ho tenuto - spiega Barbisan - perché non il giorno dopo, ma due, cioè il 27 maggio, ho dato un contributo di analogo importo, 600 euro, a una Pro Loco locale». Quella della sua città: la Pro Loco Canizzano e San Vitale. Che ha rilasciato regolare ricevuta datata, appunto, 27 maggio 2020 (e con marca da bollo emessa il 9 agosto 2019: un avanzo di cancelleria?).

E, come Forcolin, anche Barbisan junior riflette: «Sono stato corretto, se nella chat avessi detto no alla domanda su chi aveva chiesto il bonus adesso dormirei sonni tranquilli».

Al.Va.

SOLDI La ricevuta della Pro Loco

LA BENEFICENZA DEL CONSIGLIERE CON I SOLDI DELLO STATO «IO, CORRETTO ECCO LA RICEVUTA»

Alessandro Montagnoli

«Un errore in buona fede per destinare quei fondi al nostro territorio»

IL POST

VENEZIA Alessandro Montagnoli, lunedì 10 agosto 2020: «Il bonus l'ha richiesto mia moglie con l'obiettivo di destinarlo all'emergenza Covid, come poi è stato fatto». Alessandro Montagnoli, martedì 11 agosto: «Il bonus l'abbiamo chiesto io e mia moglie». Nel giro di poche ore le spiegazioni si arricchiscono di particolari e il presidente della Prima commissione del consiglio regionale del Veneto, uno dei tre leghisti eletti a Palazzo Ferro Fini che hanno chiesto il contributo Inps per l'emergenza causata dal coronavirus, posta su Facebook la sua verità. Raccogliendo anche una caterva di critiche.

Ecco cosa ha scritto Alessandro Montagnoli: «Ci sono momenti nella vita in cui puoi fare finta di nulla o scegli di dire semplicemente come stanno le cose. Ho deciso di affrontare questa situazione a testa alta. Durante l'emergenza coronavirus in forma anonima ho aiutato delle realtà sociali impegnate nella sanità del territorio. Quando è uscito il decreto Cura Italia, che riguardava tutti i lavoratori autonomi, ho deciso con mia moglie di richiedere il bonus con l'intento fin da subito di devolverli per l'emergenza covid e a chi lavora nella protezione civile. Ho sbagliato: con il senno di poi ho fatto una leggerezza, ma in buona fede. Questi soldi ero sicuro sarebbero stati spesi bene, dal territorio per il nostro territorio. Lasciatemi però dire una cosa. Nessuno mi toglie dalla testa che la vicenda Inps sia stata montata a livello mediatico con un obiettivo: spostare l'attenzione da una gestione fallimentare dell'emergenza a livello governativo. Il mio pensiero va ora anche a tutti quei sindaci e consiglieri comunali sotto attacco per la strumentale fuga di notizia dell'Inps. Certo della mia buona fede, di aver agito con onestà e nel rispetto delle regole vado avanti a testa alta nel mio impegno verso i cittadini. Come sempre».

LO SFOGO Su Facebook

BUFERA SOCIAL DOPO LA SPIEGAZIONE E LA VERSIONE CAMBIA: CONTRIBUTO CHIESTO (E DEVOLUTO) ASSIEME ALLA MOGLIE

LE REAZIONI

In neanche 24 ore il post di Montagnoli raccoglie 565 commenti. Alcuni positivi («Nessun dubbio sulla tua buona fede»), molti negativi («Da elettore di centrodestra penso che dovresti dimetterti per coerenza», «Coi soldi che prendi potevi fare beneficenza anche senza quei 600 euro», «La beneficenza la faccia donando una mensilità del suo stipendio»). Tra l'altro: Montagnoli ha avuto, come Riccardo Barbisan, anche un secondo contributo da 600 euro? A domanda, non ha risposto.

Al.Va.

I politici e il bonus

Il Garante: ok a dare i nomi Ma Tridico: sentirò i legali Carica di consiglieri leghisti

▶L'Autorità per la privacy: non c'è obbligo di segreto. L'Inps però frena
Oltre ai tre veneti del Carroccio, contributi a due piemontesi e un ligure

LA GIORNATA

ROMA Non c'è privacy nel caso dei «furbetti del bonus» perché l'assegnazione di soldi pubblici a persone con redditi alti non è compresa fra i dati tutelati. Ad affermarlo ufficialmente è il nuovo garante dei dati personali, Pasquale Stanzione. Tutto bene, dunque? Finalmente conosceremo i nomi dei politici con partita Iva che pur disponendo di redditi di oltre 10.000 euro al mese hanno chiesto il bonus da 600 euro riservato agli autonomi in difficoltà? Macché. L'Inps continua a mantenere il riserbo e pare che ieri il presidente dell'Istituto, Pasquale Tridico, abbia convocato una lunga riunione con l'ufficio legale dell'ente per stabilire il da farsi. Tridico oltre che con i nodi giuridici deve vedersela con durissimi attacchi politici, in particolare da parte di Italia Viva. Da più parti lo si accusa, lui vicino ai 5Stelle, di aver favorito la fuga di notizia in vista del referendum sul taglio dei parlamentari in programma per il 20 e 21 settembre. Matteo Renzi ne ha chiesto le dimissioni.

I SOSPETTATI

Fatto sta che nei palazzi della politica in tanti sperano che sia l'Istituto a svelare i nomi dei «miserabili» del bonus: eliminerebbe l'atmosfera da caccia alle streghe che fa circolare, senza smentite e senza conferme, i profili di «sospettati» come i due deputati leghisti Andrea Dara ed Elena Murelli che da due giorni hanno i cellulari spenti. Intanto molti deputati dei 5Stelle (fra i quali ci sarebbe un furbetto) hanno ufficialmente rinunciato alla privacy.

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO «DISPONIBILE» AD ESSERE SENTITO DAL PARLAMENTO MA DOPO FERRAGOSTO

Intanto Tridico ha dato alla presidente della Commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani la disponibilità a essere audito, ma potrebbero volerci giorni: non prima di ferragosto o addirittura dopo il 24 agosto. E potrebbe essere questa la sede dove i nomi si faranno. Continua intanto a fare rumore la notizia dei duemila amministratori beneficiari del bonus da 600 euro dato alle partite Iva per fronteggiare l'emergenza Covid.

A livello di consiglieri regionali (che spesso, per via del meccanismo dei rimborsi, hanno uno stipendio mensile superiore a quello dei deputati) ieri sono emersi parecchi casi fra i leghisti. E non solo i tre veneti Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli, che non saranno ricandidati. In Piemonte sono due i consiglieri del Carroccio che hanno ricevuto il bonus: Claudio Leone e Matteo Gagliasso. E nell'elenco dei beneficiari del bonus è finito anche uno degli 8 consiglieri del Carroccio in Liguria (dove a settembre si vota come in Veneto). Si tratta di Alessandro Puggioni, commerciante di Rapallo, che si è autosospeso dal partito nel quale milita dal 2000 e ha annunciato di aver rinunciato a ricandidarsi.

Pasquale Tridico, presidente dell'Inps (foto MISTRULLI)

TRA GLI ELETTI LOCALI CHE SONO RICORSI AI FONDI ANCHE IL MANAGER FIORENTINO CHE PRENDE 277MILA EURO L'ANNO

Caso a parte è quello di Ubaldo Bocci consigliere comunale di Firenze ed ex sfidante di centrodestra dell'attuale sindaco Dario Nardella. Bocci è un ex manager di una società finanziaria che nel 2018 ha dichiarato oltre 277.000 euro di reddito.

Sul fronte del centrosinistra finora si registra il caso di Diego Sarno, consigliere regionale piemontese e libero professionista nella vita civile.

Quasi tutti hanno sottolineato che si è trattato di un errore del commercialista o di una loro sottovalutazione e che hanno trasformato in beneficenza. A tutti ha risposto Stefano Bonaccini, presidente della regione Emilia-Romagna: «Si fa beneficenza con i soldi propri, non con quelli dello Stato». Da registrare infine il caso del sindaco Pd di Solbiate un comune di 4.000 abitanti della provincia di Como: «Restituisco il bonus - ha detto Federico Broggi - Ho una piccola indennità come sindaco, ma come partita Iva a marzo, aprile e maggio ho fatturato zero».

Diodato Pirone

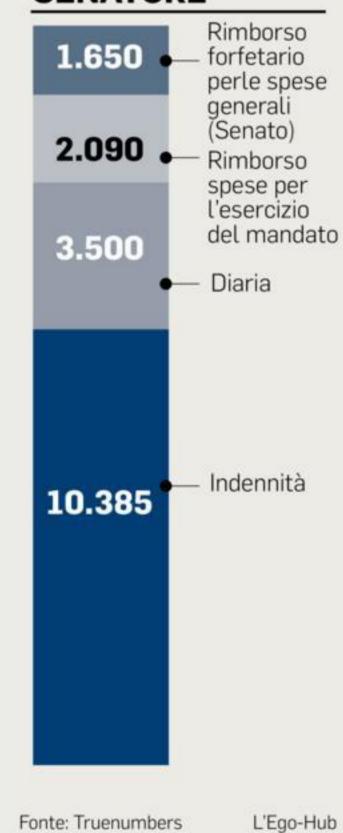
Quanto guadagna un parlamentare

DEPUTATO

Euro	Voce
1.107	Rimborso spese telefoniche (Camera)
3.690	Rimborso spese per l'esercizio del mandato
3.503	Diaria
10.435	Indennità

SENATORE

Euro	Voce
1.650	Rimborso forfetario perle spese generali (Senato)
2.090	Rimborso spese per l'esercizio del mandato
3.500	Diaria
10.385	Indennità

Fonte: Truenumbers L'Ego-Hub

E adesso i peones hanno paura «Così neanche il contributo auto»

▶Dalla Lega ai 5Stelle tutti promettono linea dura. Ma per ora nessun espulso

▶I parlamentari: anche notai e avvocati hanno chiesto i soldi, basta Robespierre

IL RETROSCENA

ROMA Salvini d'accordo con Zaia: dopo una indagine interna fa sapere che chi si è macchiato della colpa di aver chiesto il bonus dedicato alle partite Iva non sarà più ricandidato. Di Maio d'accordo con il garante della Privacy: «Ora non ci sono più scuse, bisogna conoscere i nomi». Anche i dem rilanciano la tesi della «vergogna» mentre Iv continua a prendersela con il presidente dell'Inps Tridico. Tutti dunque per la linea dura, nessuna forza politica è disposta a perdonare. Ma in questo clima ora i deputati e i senatori, al di là degli schieramenti di appartenenza, hanno paura.

Certo, si tratta di «una questione etica», di un gesto irrispettoso di chi non ha considerato che quei fondi dovevano servire a chi veramente ne aveva bisogno, tuttavia la caccia alle streghe, partita da giorni, preoccupa 'big' e 'peones' di ogni partito. C'è malessere perfino nel Movimento 5Stelle per l'ordine partito di rinuncia alla privacy con tanto di autocertificazione. «E se adesso chiedo l'ecobonus cosa succede?», allarga le braccia un pentastellato. «Dal 2015 sto usufruendo del bonus ristrutturazione. Se si viene a sapere sono nel torto?», si chiede un renziano. «Avevo pensato di chiedere il bonus per cambiare l'auto, ma mi sa che ne farò a meno», si lamenta un altro esponente della maggioranza. Accade che da un lato tutti chiedono che i responsabili del 'misfatto' facciano un passo avanti, che si cambi la legge, che i deputati restituiscano il 'tesoretto'. Dall'altro, però, c'è il terrore di venire risucchiati nella gogna mediatica. Di vedere le proprie facce alla mercè dei social.

GLI ELENCHI

Nella Lega fin dal primo giorno sono circolati i nomi del mantovano Dara e della piacentina Murelli. Salvini li ha chiamati e ha sentito al telefono anche alcuni consiglieri regionali che hanno chiesto il bonus. Ma mentre il segretario del partito di via Bellerio non vuole sentire scuse, molti 'lumbard' sotto traccia coprono i propri colleghi, «si è trattato solo di una leggerezza», la tesi ricorrente.

Anche negli altri partiti sono in tanti che, pur rimarcando la gravità del caso, chiedono di abbassare i toni. Il consigliere piemontese Sarno ha fatto outing spiegando che si è trattato di un errore e quei soldi li ha ridati subito in beneficenza. Rimproverano chi ha alzato la voce di evitare di alimentare l'antipolitica. «Tutti hanno qualche scheletro nell'armadio, di questo passo non si salva più nessuno», dice un leghista. Le chat parlamentari ribollono. Chi cerca di ridimensionare la vicenda viene tacciato di incoerenza. Succede perfino nel Movimento 5Stelle: «Ma ora chi ha chiesto il bonus per i monopattini è un delinquente?», azzarda un senatore. «Chi ha la responsabilità di questo Paese dovrebbe darsi una calmata», dice un deputato dem.

LA FERITA E LE CURE

Anche qualora si arrivasse ad audire Tridico in Commissione il convincimento è che non si possa fare nulla per 'sanare' la ferita. Il governo sta ragionando sul da farsi, il Pd ha già promesso che presenterà un emendamento al dl Agosto che sarà incardinato a palazzo Madama. «Ma qui – è il 'refrain' di chi non vorrebbe che si alzassero ulteriori polveroni – rischiamo contraccolpi seri». Eppure questa campagna elettorale per le Regionali sembra giocarsi proprio sui 'furbetti'. «Noi non abbiamo nulla da nascondere – dicono i vertici M5S – al contrario della Lega...». E subito arriva il rilancio di Salvini con la promessa di cacciare gli «irresponsabili». Un vero e proprio psicodramma, con sospetti incrociati e minacce di querele. Anche all'interno degli stessi partiti – a sentire più di un onorevole – ci si guarda in cagnesco.

RINUNCIA ALLA PRIVACY

La stessa campagna dei vertici M5s che ha invitato chi ha firmato la rinuncia alla privacy a mettere una propria foto sui social con tanto di commento non è stata molto gradita. «Forse è stato un nostro ex senatore...», ipotizza un pentastellato. Mentre il segretario 'lumbard' ha invitato tutti i suoi parlamentari a non rispondere al telefono ai giornalisti. Eppure – ammette un esponente di governo M5S – quando è stata pensata la norma era stato lanciato l'avvertimento. «Va bene la tempestività ma bisognava comunque porre un tetto», osserva un sottosegretario. E c'è chi mette nel mirino altre categorie: «Ci sono avvocati e commercialisti che hanno fatto la stessa cosa. Perché colpire solo quei pochi parlamentari che hanno sbagliato?», si chiede un presidente di commissione. «In giro ci sono troppi Robespierre», è il grido d'allarme lanciato da qualche consigliere regionale che pur ci ha messo la faccia. La preoccupazione è che non rotolerà, mediaticamente parlando, solo qualche testa. «Non è una difesa della casta ma fare il parlamentare diventerà un insulto», sottolinea un forzista. Ecco l'altra faccia della medaglia, di chi si appella al garantismo per chi – al di là dell'inopportunità dell'operazione – non ha commesso alcun reato. «E' una manovra – il sospetto nel centrodestra – costruita ad arte da M5S per perorare la causa del taglio dei parlamentari". Pd e Iv, pur avendo detto sì al taglio, non organizzeranno alcuna iniziativa sul territorio. «Ma ora è evidente – si lamenta un dirigente dem – che i pentastellati si intesteranno da soli la vittoria».

Emilio Pucci

Le prime foto Mano nella mano

La ex Francesca in vacanza con la Turci? E Silvio posa con la nuova fidanzata

Tanto per dimostrare che pure lui si è rifatto una vita, ecco che dopo le foto di Francesca Pascale a scambiarsi affettuosità in vacanza con Paola Turci, Silvio Berlusconi si lascia "sorprendere" dal settimanale di famiglia Chi mano nella mano con la nuova fidanzata, la deputata Marta Fascina

Andrea Dara, deputato mantovano della Lega

Elena Murelli, deputata della Lega di Piacenza

Diego Sarno, consigliere regionale pd in Piemonte

L'intervista Andrea Marcucci

«Dai "furbetti" un torto a tutto il Paese ma dall'Inps anomalie che vanno chiarite»

Lo scandalo dei bonus percepiti da parlamentari e consiglieri regionali ha scatenato indignazione ma anche un «clima da gogna», come lo definisce Andrea Marcucci, capogruppo dei senatori del Pd a palazzo Madama.

Presidente Marcucci, il garante privacy ha detto che i nomi di chi ha indebitamente preso i seicento euro possono essere fatti. Che deve fare ora Inps?

«L'Inps faccia quello che deve fare, a me comunque non piace il clima da gogna pubblica che si è creato contro il Parlamento. Oltre ai deputati ed ai consiglieri regionali, ci sono certamente altre categorie che hanno beneficiato del bonus, non avendone bisogno. Le dico la verità, vorrei che i tre deputati ed altri eventuali professionisti, volontariamente restituissero i seicento euro. Aver preso quel bonus è un'offesa nei confronti di tutti gli italiani che ne avevano realmente bisogno. praticare queste scorrettezze in una stagione di grande difficoltà del Paese, è stato davvero un comportamento grave, direi inaccettabile».

Si aspetta sospensioni o ritiene che non basti e che i partiti debbano espellere i parlamentari e i consiglieri regionali?

«Ogni partito ha le sue regole interne, le ripeto comportamenti di questo tipo non possono essere tollerati. È altrettanto vero che questo fatto non può oscurare il buon lavoro che il Parlamento ha fatto in questi mesi. Va ricordato, che Camera e Senato di fatto non si sono mai fermati».

Tanti bonus e altrettanto caos, non pensa che il governo abbia responsabilità a non aver posto un tetto di reddito?

«Va ricordato il periodo in cui il governo decise questi bonus. L'opinione pubblica giustamente chiedeva concretezza e velocità. Altre operazioni di questo tipo, avevano creato problemi e lentezze giustamente criticate. Detto questo, qualche leggerezza di troppo è stata sicuramente commessa, alcuni miei colleghi senatori in questi giorni hanno ricordato qualche superficialità che poteva essere risparmiata. Ma oggi, a distanza di mesi, indubbiamente è più facile criticare».

Andrea Marcucci, presidente dei senatori del Pd

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DEM: NO ALLA GOGNA ESPULSIONI? OGNI PARTITO HA LE SUE REGOLE

È DA UN PO' CHE NELL'ISTITUTO PREVIDENZIALE SI REGISTRANO INCONGRUENZE RILEVANTI

Sarà possibile recuperare le somme attraverso un emendamento?

«Non ho ancora studiato da vicino il dossier. Detta così, mi sembra difficile trovare una norma retroattiva. Le ripeto: sarà illusorio, ma io conto ancora sulla volontarietà. Alcuni consiglieri regionali, uno della Lega in Toscana, hanno già ammesso».

Il presidente della regione Veneto Luca Zaia ha già deciso che che non ricandiderà i consiglieri-furbetti alle prossime elezioni regionali. Lo ritiene giusto?

«Zaia ha la piena facoltà di prendere queste decisioni sulle liste di centrodestra in Veneto. Penso che faccia bene. Un deputato, un consigliere regionale ma anche un professionista, che abbia usufruito del bonus, ha fatto un torto a tutto il Paese, sottraendo risorse a chi ne aveva bisogno».

Alcuni sostengono che il presidente dell'Inps Pasquale Tridico abbia fatto uso politico della faccenda in vista del referendum sul taglio dei parlamentari?

«Non mi è molto chiaro il modo in cui l'Inps ha gestito questa operazione, partendo dall'anticipazione uscita su qualche quotidiano. È da un po' di tempo che nell'istituto previdenziale si registrano anomalie di una qualche rilevanza. Mi auguro che Tridico trovi il tempo di spiegare al Parlamento come ha gestito questa vicenda».

Non crede che tutto ciò getti discredito sulle istituzioni?

«È l'aspetto che più mi ferisce, delegare al comportamento disonesto di 3 deputati, l'onorabilità di tutto il Parlamento, dove la stragrande maggioranza di deputati e senatori hanno realmente a cuore l'interesse del Paese. Sono di convinzioni antiche: per me il Parlamento ha un ruolo sacrale. Un ruolo, che tre deputati furbetti non possono oscurare».

Marco Conti

I ritorni dalle vacanze

Obbligo di quarantena il governo è pronto ad inserire altri Paesi

▶In caso di crescita dei contagi, possibile stretta per Spagna, Croazia, Grecia e Malta

▶La Puglia accelera: isolamento per chi rientra. Emilia e Campania, via ai tamponi

I CONTROLLI A Fiumicino test per chi arrva dal Bangladesh (Foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Lazio, Emilia-Romagna e Campania, in forme diverse, partono con i tamponi per chi torna dell'estero. La Puglia obbliga a due settimane di quarantena chi arriva da Grecia, Malta e Spagna. Il governo? Ancora studia sui test, sta preparando una circolare, ma valuta anche la quarantena. Ricordiamolo: per chi proviene da Romania e Bulgaria l'obbligo dell'isolamento per 14 giorni è stato prorogato fino al 7 settembre. La Croazia, come Romania e Bulgaria, è Unione europea ma non è nell'area Schengen, ed è sotto osservazione da parte del Ministero della Salute alla luce dei numerosi giovani italiani che stanno tornando positivi dopo le vacanze. Per quel Paese, però, già l'Emilia-Romagna ha deciso la quarantena («per quanto riguarda i rientri dalla Croazia, vale quanto stabilito dall'ordinanza 144 per i Paesi extra Schengen: autoisolamento di 14 giorni»). Il Ministero della Salute sta osservando con attenzione anche l'evoluzione dell'epidemia in Grecia (oltre 200 casi, si parla di seconda ondata), Spagna e Malta. Sono Paesi dell'area Schengen, il ricorso alla quarantena è in via di valutazione perché è l'arma più efficace, ma ha controindicazioni: tensioni diplomatiche e difficoltà di verificare il reale rispetto dell'isolamento domiciliare a migliaia di italiani che torneranno dalle ferie. In parallelo sta per uscire una circolare del Ministero, firmata dal professor Gianni Rezza, che deve mettere ordine sui tamponi rapidi in aeroporto, nei porti e alle frontiere a cui sottoporre chi torna da aree ad alta circolazione del virus. Su questo si sta creando una buona dose di confusione e, come già successo in passato, le regioni stanno andando più veloci del Ministero.

CONFUSIONE

Detta in breve: il governo sta studiando, alcune regioni (Lazio, Campania ed Emilia-Romagna) sono già partite. La Puglia preferisce imporre la quarantena ai vacanzieri. Nell'ordine: la Regione Lazio ha detto che userà i tamponi rapidi per svolgere controlli su chi rientra da Paesi come la Spagna. Secondo l'assessore Alessio D'Amato già si comincerà a ridosso di Ferragosto; il presidente del Lazio e segretario del Pd, Nicola Zingaretti, ha chiesto al governo di estendere questa linea su scala nazionale; il ministro della Salute, Roberto Speranza, aspetta che il Comitato tecnico scientifico precisi quali tamponi rapidi sono utilizzabili. Il professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani: «Ancora non abbiamo uno strumento sicuramente efficace per lo screening rapido per la Covid. I test rapidi sono entrati nella pratica, possono essere fatti in tempi estremamente brevi. Non sono l'optimum, dipendono dal momento in cui si ha l'infezione. Ma dobbiamo usare tutti gli strumenti». Secondo il professor Walter Ricciardi, consigliere di Speranza, «non esiste una formula che vada bene per tutto, serve una strategia articolata per intercettare i casi di ritorno dall'estero, che può prevedere sia tamponi, sia quarantene. Va tarata sulle singole Nazioni ma anche sulle singole regioni, la Spagna non è tutta uguale». È una fase di attesa, anche se il rientro dalle vacanze continua a causare nuovi casi positivi, soprattutto, da Grecia e Croazia. Speranza ha parlato anche di «test sierologici», cosa differente dal tampone rapido: quest'ultimo, con meno precisione di quello molecolare ma con più velocità, dice se siamo positivi in quel momento; il sierologico se abbiamo sviluppato gli anticorpi e dunque siamo venuti a contatto con il virus. Scuote la testa il professor Andrea Crisanti, dell'Università di Padova: «Su persone che sono state in vacanza una settimana in Croazia o in Grecia il sierologico è totalmente inutile: in così poco tempo è improbabile che il soggetto abbia già gli anticorpi. L'unica strada è il tampone tradizionale, perché il rapido, anche se dà una risposta in 15 minuti, se eseguito in aeroporto su 1.000 persone, richiede moltissimo tempo. Ha senso la scelta dell'Emilia-Romagna». Qui si arriva all'ordinanza firmata dal governatore Stefano Bonaccini, sempre per la serie delle regioni che accelerano rispetto al Governo: da oggi chi torna da Spagna, Grecia e Malta deve comunicarlo alla Asl e fare il tampone molecolare. Dunque, l'operazione non sarà eseguita in aeroporto. Per chi torna dalla Croazia, quarantena. Simile la linea del governatore De Luca in Campania: «Chi torna dall'estero deve comunicarlo all'Asl e dovrà fare il test». E in Puglia il governatore Emiliano dice: «Quarantena a chi torna da Grecia, Malta e Spagna». Siamo a metà agosto ma una strategia chiara e valida in tutta Italia per contrastare i casi di rientro non c'è.

Mauro Evangelisti

SECONDO GLI ESPERTI «SERVE UNA STRATEGIA ARTICOLATA TARATA NON SOLO SU NAZIONI MA ANCHE SU AREE»

NIENTE PROROGA IN SARDEGNA CHIUSE LE DISCOTECHE SOTTO LE STELLE

Discoteche all'aperto chiuse in Sardegna con decine di serate già programmate che salteranno Ferragosto. L'ordinanza del 15 luglio che le riapriva è scaduta il 31 luglio e non c'è alcuna proroga. L'aumento dei contagi in alcuni centri turistici ha già portato i sindaci a firmare proprie ordinanze: a Carloforte una cinquantina di ragazzi sono in isolamento.

«Preparate scorte e posti letto» I quattro scenari del ministero in una lettera ai governatori

IL DOCUMENTO

ROMA Quattro scenari: il numero 1, il più ottimista, prevede che in autunno e in inverno l'epidemia prosegua con i numeri attuali e i focolai localizzati, e dunque il sistema sanitario nazionale reggerà all'impatto del coronavirus; il numero 4, il più pessimista, prevede che l'epidemia vada fuori controllo, nelle regioni l'Rt superi costantemente l'1,5 anche a causa dell'effetto delle riaperture delle scuole: saranno necessarie misure di contenimento, simili a quelle già vissute nella fase più pesante. C'è scritto questo, in sintesi, nel documento del Ministero della Salute, inviato alle Regioni, dal titolo "Elementi di preparazione e risposta a Covid-19 nella stagione autunno-invernale". Va ribadito che il 4 non è una previsione per alimentare la paura. Semplicemente, quando si prepara un piano di difesa, bisogna considerare le opzioni peggiori e teoriche. Nel documento preparato da Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità si dice alle regioni: preparatevi a una possibile nuova ondata invernale, non fatevi prendere di sorpresa perché, per usare una citazione ormai logora di Games of thrones, "winter is coming", l'inverno sta arrivando. Dice il documento: bisogna fare scorta di materiale di protezione, di farmaci, avere pronti il personale e i posti letto necessari. Se a marzo il nemico inevitabilmente ci ha colto alle spalle, ora dobbiamo essere preparati.

INCOGNITE

Quali sono le incognite? Il documento ricorda cosa è successo a marzo: «La gestione dell'epidemia nei territori più colpiti è stata caratterizzata dal rapido sovraccarico dei servizi territoriali ed assistenziali (saturazione dei posti letto, elevata necessità di materiali di consumo, di attrezzature e di personale sanitario)». Oggi non sappiamo se a fine estate, «l'incremento di trasmissibilità (Rt), osservato a partire da giugno in alcune regioni, si stabilizzerà attorno ai valori di questi in giorni oppure continuerà ad aumentare nel tempo. Gli scenari cambieranno notevolmente a seconda che si riesca o meno a mantenere Rt sotto soglia da qui all'inizio dell'autunno». Ieri il Lazio, ad esempio, è tornato sotto il livello critico di 1. Altra incognita: non sappiamo quanto inciderà sull'epidemia la riapertura delle scuole, anche se cominciano a esservi evidenze scientifiche di focolai a lezione (soprattutto alle superiori). «Non è noto quanto i bambini, prevalentemente asintomatici, trasmettano Sars-CoV-2 rispetto agli adulti, anche se la carica virale di sintomatici e asintomatici, e quindi il potenziale di trasmissione, non è statisticamente differente. Tutto questo rende molto incerto il ruolo della trasmissione nelle scuole». Altre tre incognite: non è certo quale livello di collaborazione resterà da parte dei cittadini, quanto potrà reggere il sistema di prevenzione e tracciamento se i focolai aumenteranno, se si confermerà la situazione attuale con un numero ridotto di ricoveri perché è scesa l'età media dei contagiati. Alla luce di queste variabili non di poco conto, ecco i quattro scenari: 1. Rt (indice di trasmissione) sopra il livello critico di 1 sporadicamente nelle regioni, il sistema tiene; 2. trasmissione del virus più diffusa ma senza mettere in difficoltà gli ospedali; 3. il virus corre, non riusciamo a tracciare tutti i contagiati, ospedali in difficoltà; 4. il peggiore dei casi, l'Rt schizza ovunque sopra 1,5, il sistema va i tilt, «uno scenario di questo tipo potrebbe portare rapidamente a una numerosità di casi elevata e chiari segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali, senza la possibilità di tracciare l'origine dei nuovi casi».

PREPARAZIONE

Conclusione: su scala nazionale va rafforzato il monitoraggio dell'epidemia, su scala regionale vanno mantenuti un numero adeguato di posti letto, «disponibilità immediata e continuo approvvigionamento di materiali di consumo, strumentazione, dispositivi, diagnostici, farmaci». Se poi dovesse presentarsi l'incubo degli scenari 3 e 4 bisognerà tenersi pronti anche a organizzare ospedali ad hoc dove isolare i positivi, a trasportare pazienti in altre regioni, a utilizzare anche nuove strutture per i ricoveri, ad acquistare nuovi ventilatori e dispositivi di protezione.

M.Ev.

LA PREVENZIONE
Secondo gli esperti sanificare ogni cosa sarà sempre più importante: a cominciare dagli arredi scolastici

LE RACCOMANDAZIONI IN VISTA DELL'AUTUNNO E DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE «CONTINUARE A MONITORARE I DATI»

A Pozzallo

Migranti positivi l'esercito nei centri

Sale a 73 il numero di migranti positivi al coronavirus nell'hotspot di Pozzallo (Ragusa) e per presidiare il centro il prefetto ha chiesto l'intervento dell'Esercito. I militari arriveranno lunedì prossimo. Anche a Milano è stato disposto un presidio dell'Esercito per controllare (insieme alla Polizia) il rispetto dell'isolamento da parte di 44 migranti ospiti del centro di via Quintiliano, dove un immigrato è risultato positivo.

Il bilancio in Italia

IERI

Nuovi casi → 412

Deceduti → 6

Attualmente positivi 13.561

202.461 Guariti

35.215 Deceduti

I tamponi

Effettuati finora	Persone testate
7.316.918	4.329.697

Così ieri

Tamponi effettuati	% positivi rispetto ai test effettuati
40.642	1,0%

Isolamento domiciliare	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva
12.711	801	49

dati aggiornati alle 17 di ieri

Fonte: Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità — L'Ego-Hub

Centomila in località a rischio L'allarme del rientro in Italia

▶ Non solo giovanissimi: un esercito di vacanzieri ha scelto le mete estere

▶ Difficile organizzare uno screening nei porti, negli aeroporti e ai confini stradali

IL FOCUS

ROMA Si fa presto a dire: tamponi o quarantena a tutti gli italiani che torneranno dai Paesi europei in cui l'epidemia è ripartita, dai ragazzini che cercano la movida in Croazia al cinquantenne che sta sorseggiando un bicchiere di hierbas a Formentera, da quelli che stanno facendo il viaggio della maturità a Malta all'anziana coppia che si sta rilassando nelle Cicladi. C'è un problema di numeri, perché qui non si sta parlando di qualche centinaia di viaggiatori, ma di almeno centomila italiani che hanno scelto di spostarsi per le vacanze, restando comunque all'interno dell'area Schengen (escludendo la Croazia che è comunque Unione europea).

FENOMENO

Centomila in agosto sono poca cosa, nell'epoca pre Covid era il numero di passeggeri che in un solo giorno contava un unico aeroporto italiano, quello di Fiumicino. Ovviamente c'è stato un crollo degli spostamenti, ma sommando tutti i mezzi di trasporto usati per raggiungere Spagna, Croazia, Grecia e Malta (anche se in realtà andrebbe aggiunta anche la Francia, dove il virus ha ripreso a circolare in modo significativo) comunque si raggiunge un numero a sei cifre in questa prima parte di agosto. Gli italiani si sono spostati con l'auto privata (soprattutto verso la Croazia e la Grecia), con i traghetti, con i pullman (ad esempio i viaggi della maturità all'isola di Pag) e con gli aerei. Qualunque sarà la scelta operata per organizzare per i controlli - quarantene, test sierologici, tamponi rapidi, tamponi tradizionali - dovrà considerare il ritorno di un fiume di persone che continua, tra l'altro, ogni giorno ad ingrossarsi con nuove partenze. E ovviamente non si può dire «facciamo i test ai ragazzini che si sono contagiati nelle vacanze dello sballo», perché un provvedimento di questo tipo non può essere previsto solo per alcune fasce di età e soprattutto perché nella lista ci sono anche tanti trentenni, quarantenni e cinquantenni che stanno rientrando positivi esattamente come i più giovani. Come si arriva a centomila? Partiamo da chi si sta muovendo in aereo: tra Fiumicino e Malpensa in media ci sono 60-70mila passeggeri al giorno (arrivi e partenze), a cui poi vanno aggiunti altri scali come Bologna, Bergamo, Venezia, Napoli, Pisa e quelli siciliani e sardi. La percentuale più importante vola comunque verso destinazioni nazionali, ma resta una fetta che si sta dividendo su alcune mete europee, soprattutto Spagna e Grecia. Se a questi aggiungiamo le migliaia di persone che hanno preso il traghetto ad esempio dal porto di Ancona (dove si raggiunge sia la Croazia, sia la Grecia, fino a 2.000 passeggeri al giorno), le auto private e i pullman, si giustifica una stima attendibile di 100mila italiani che sono partiti in agosto verso destinazioni oltre confine. Sia chiaro: il mantra "trascorriamo le vacanze in Italia" è stato rispettato dalla grande maggioranza, la Puglia è sold-out, la Sicilia e la Sardegna hanno molte presenze, c'è una riscoperta dell'Abruzzo e anche la Rivera romagnola sta andando bene, ma resta comunque che una fetta di persone - tanti giovanissimi, ma non solo - che sono in giro per l'Europa. Per questo, organizzare ad esempio uno screening con i tamponi a tutti coloro che tornano, sarà molto complicato.

L'ONDA

Cerchiamo di essere ancora più pratici: al di là dei numeri dei contagi molto alti in Spagna, in realtà non c'è stato un boom di rientri da quella nazione di italiani positivi. Detto questo, immaginiamoci di fare i test all'aeroporto di Fiumicino domani a tutti voli dalla Spagna. Bene, arriveranno due aerei da Ibiza (anche se non saranno pieni, saranno già almeno 200 passeggeri), 4 da Madrid, 5 da Barcellona, 1 da Malaga, 1 da Siviglia. E la Grecia? Sempre domani sono attesi due voli da Mykonos, uno da Santorini, tre da Atene. E la Croazia? Un volo da Spalato. Aggiungiamo uno da Malta. Sempre ipotizzando che non siano tutti pieni, comunque si parla - in un solo giorno - di almeno 2.000 persone a cui fare il tampone. E poi ci sono Malpensa, Bergamo, il Marconi a Bologna, Capodichino a Napoli. Ci sono i porti, ci sono le frontiere. In sintesi: controllare con i tamponi tutti i centomila italiani che in questi giorni sono nei Paesi europei in cui c'è stato un incremento dei casi positivi, sarà tutt'altro che semplice. Per questo è importante che chi è oggi in vacanza in Spagna, Grecia, Malta e Croazia (ma anche in Puglia, a Ponza, a Ischia, a Capri, Sabaudia, Fregene o in Romagna perché il principio è lo stesso), sia molto attento e scrupoloso, si goda la vacanza ma usi la mascherina e mantenga le distanze. E quando torna, tuteli i soggetti più fragili, evitando magari di andare ad abbracciare la nonna dopo una settimana di follie nei disco pub della Croazia.

Mauro Evangelisti

I Paesi da dove sta arrivando il virus

SPAGNA
Casi totali 326.612
Attualmente positivi 3.632
Deceduti 28.581

CROAZIA
Casi totali 5.740
Attualmente positivi 91
Deceduti 160

MALTA
Casi totali 1.141
Attualmente positivi 29
Deceduti 9

GRECIA
Casi totali 5.942
Attualmente positivi 193
Deceduti 214

Fonte: Johns Hopkins; Worldometers — L'Ego-Hub

GRAN BRETAGNA Per le alte temperature, folla sulla spiaggia di Brighton

LE RACCOMANDAZIONI DEGLI ESPERTI: SEMPRE MASCHERINA E DISTANZIAMENTO AL RITORNO EVITARE CONTATTI STRETTI

Impennata dei positivi: +412 e crescono anche i ricoveri Nel mondo 20 milioni di casi

I DATI

ROMA Le notizie sul fronte contagi non sono per niente rassicuranti sia a livello internazionale che italiano. I dati nazionali, infatti, fanno segnare una brusca impennata della curva dei positivi: più 412. A livello globale, poi, si è arrivati a 20 milioni di persone, in totale, affette dal coronavirus.

Ma andiamo con ordine. I casi accertati di covid-19 nel mondo hanno superato quota 20 milioni, per la precisione 20.089.624. È quanto emerge dall'ultimo bollettino aggiornato della Johns Hopkins University, secondo cui un quarto dei casi - 5.094.400 - sono stati registrati negli Usa. Seguono Brasile e India, rispettivamente con 3.057.470 e 2.268.675 contagi. A oggi le vittime in tutto il mondo sono 736.161.

In Brasile è stata superata la soglia dei 100mila decessi da coronavirus. Secondo l'ultimo studio della Università americana, nel Paese i decessi da Covid-19 sono stati 101.049, con 3.035.422 casi accertati di contagio dall'inizio della pandemia. Il Brasile è il secondo Paese al mondo, a distanza di 10 settimane dagli Stati Uniti, a superare la soglia psicologica dei 100mila morti. Sono occorsi al virus tre mesi per provocare i primi 50mila decessi e appena 50 giorni per i successivi 50mila.

IN BRASILE È STATA SUPERATA LA SOGLIA DEI 100 MILA DECESSI IN GRECIA AUMENTANO I CONTAGI ANCHE A CAUSA DEL TURISMO

IN ITALIA

Risale la curva dei contagi per coronavirus in Italia: sono 412 i nuovi casi registrati in un giorno, secondo i dati del ministero della Salute, mentre lunedì erano stati 259. Complessivamente sono 251.237 le persone che hanno contratto il virus. In lieve aumento il numero delle vittime: 6 in più che portano il totale a 35.215, mentre lunedì l'incremento era di 4. I pazienti ricoverati con sintomi sono 801 di cui 49 in terapia intensiva. Solo 2 le regioni senza nuovi casi - Valle d'Aosta e Molise - mentre i maggiori incrementi si registrano in Sicilia (+89), Lombardia (+68) e Veneto (+65). Seguono il Piemonte con 26, Lazio e Campania con 23, la Toscana con 22, Puglia e Sardegna con 20 e l'Emilia-Romagna con 19. Numerosi i casi di positività in persone rientrate nel nostro Paese dopo le vacanze all'estero.

IL CASO GRECO

Era stato uno dei Paesi europei che, con norme draconiane e tempestive, era riuscito in primavera a contenere la diffusione del virus. Ma l'allentamento delle misure restrittive, associato alla riapertura dei confini e all'afflusso di turisti dall'estero - fondamentale per un paese su cui il turismo pesa per il 21% del Pil - sta mettendo ora in difficoltà anche la Grecia, dove negli ultimi giorni si registra un forte aumento dei contagi.

Il trend sarebbe iniziato a fine luglio, con una media di 40 contagi al giorno. Con agosto, il quadro si è fatto più preoccupante. Per l'Organizzazione ellenica per la salute pubblica, dal primo agosto i nuovi casi sono schizzati a 110; il 4 a 118, fino al picco 202 del 9, il più alto dall'inizio dell'epidemia. Non stanno crescendo significativamente i decessi, solo sei dal 3 all'11 agosto.

«La Grecia è formalmente entrata in una seconda ondata dell'epidemia», ha specificato l'epidemiologo Gkikas Magiorkinis. La curva dei contagi «sta crescendo in maniera pericolosa», ha confermato anche il ministro della Salute Vassilis Kikilias.

Giuseppe Scarpa

Un drive-in per fare i tamponi in Virginia, negli Stati Uniti

L'emergenza Coronavirus

I controlli sanitari

Operatori coinvolti nella assistenza a disabili
Tampone rinofaringeo o test rapido ogni 30 giorni

Operatori sanitari assistenza a pazienti Covid o fragili
Tampone rinofaringeo ogni 30 giorni
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: test all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Ospiti e operatori case di riposo
Tampone rinofaringeo ogni 30 giorni
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: test all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Ospiti e operatori dei centri per migranti
Tampone rinofaringeo o test rapido, eventualmente da ripetere

Badanti
Tampone rinofaringeo o test rapido all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Lavoratori al rientro da trasferte all'estero fino a 5 giorni
Tampone rinofaringeo o test rapido all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Lavoratori stagionali agricoli dall'estero
Test sierologico rapido o test diagnostico rapido

Passeggeri di pullman da Romania e Bulgaria
Test sierologico rapido o test diagnostico rapido

Altri gruppi target dal punto di vista epidemiologico
Test e frequenza su valutazione dell'Ulss

Fonte: Regione Veneto

L'Ego-Hub

Tamponi, le nuove regole del Veneto

▶Stretta della Regione nelle attività di accertamento dei contagi e ricostruzione dei contatti. Sotto la lente anche gli occasionali

▶Doppia diagnosi per i sanitari in arrivo dall'estero, test rapido per le badanti, sierologico per gli stagionali e i pullman romeni

IL PIANO

VENEZIA I tanti micro-focolai, l'importazione del virus, l'abbassamento dell'età media e l'impennata di infetti asintomatici impongono al Veneto una stretta nelle attività di accertamento dei contagi e di ricostruzione delle relazioni. Per questo l'aggiornamento delle azioni del Piano di sanità pubblica, contenuto in una delibera approvata dalla Giunta regionale, detta le nuove regole per l'effettuazione di tamponi e test: a chi, come, ogni quanto. In vista dell'autunno, e considerando il potenziamento della capacità diagnostica fino a 32.000 analisi al giorno, viene inoltre ritenuto «opportuno, ancor più nello scenario attuale, che le indagini epidemiologiche dei nuovi casi positivi vengano estese, oltre ai contatti stretti (ad alto rischio), anche ad altri contatti sociali/occasionali (anche definiti a rischio basso)».

LE CATEGORIE

Per i pazienti con sintomi sospetti che accedono al Pronto Soccorso e agli ambulatori dei medici di base o dei pediatri, nonché prima di tutti i ricoveri, è confermato il tampone rinofaringeo. Vengono invece rimodulate le indicazioni per le altre categorie.

Nelle case di riposo, l'ingresso di un nuovo ospite deve essere accompagnato da due tamponi nell'arco di 14 giorni, che occorre trascorrere in osservazione «in un modulo di accoglienza temporanea». Per gli anziani e per gli addetti, il controllo va ripetuto ogni 30 giorni, «fermo restando la possibilità di incrementare tale frequenza in presenza di nuovi casi». Nell'eventualità in cui venga accertato un contagio, infatti, l'accertamento deve essere subito riproposto ai contatti e «si può valutare l'opportunità di anticipare lo screening di tutti gli ospiti ed operatori, e di ripeterlo temporaneamente a cadenza inferiore». Per il personale rientrato dall'estero dopo una permanenza di almeno due settimane, poi, vanno fatti un primo tampone all'arrivo e un secondo «a distanza di 5-7 giorni e, comunque, prima della conclusione della quarantena quando prevista».

Questa stessa misura scatta nei confronti dei sanitari ospedalieri che tornano da oltre confine. La disposizione generale è invece di un tampone ogni 30 giorni per i medici, gli infermieri e gli oss coinvolti nell'assistenza ai malati Covid o a pazienti fragili, dunque quelli che lavorano in Terapia intensiva, Malattie infettive, Geriatria, Lungodegenza, nonché i camici bianchi delle unità speciali di continuità assistenziale e delle commissioni di invalidità, i medici di base e i pediatri di libera scelta.

Una volta al mese c'è il tampone rinofaringeo, o in alternativa un test rapido (da confermare in laboratorio in caso di positività, in attesa della validazione del kit), anche per il personale che assiste i disabili sensoriali, psichici e intellettivi, «in considerazione dell'oggettiva difficoltà» a mantenere mascherine e distanze.

Test ed eventualmente tampone, da ripetere a discrezione dell'Ulss (a Treviso sta avvenendo una volta alla settimana), diventano la prassi anche per ospiti e lavoratori dei centri per migranti. In questi luoghi viene prescritto pure il rispetto di misure igienico-sanitarie quali «utilizzo corretto della mascherina a protezione delle vie aeree, igiene delle mani, igiene respiratoria, distanziamento interpersonale, automonitoraggio delle condizioni cliniche».

Per le badanti, ma anche per i lavoratori che rientrano da trasferte fino a 5 giorni, sono previsti il test di biologia molecolare o quello diagnostico rapido all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni, più l'eventuale quarantena in base al Paese di provenienza. Per i braccianti stagionali dell'agricoltura e i passeggeri dei pullman in arrivo da Romania e Bulgaria, invece, sono disposti il test sierologico o quello diagnostico, entrambi rapidi; in caso di positività, segue il tampone rinofaringeo.

Le aziende sanitarie possono comunque decidere ulteriori controlli a gruppi di popolazione che rivestono un particolare interesse epidemiologico per le rispettive realtà locali.

LE INDAGINI

Per quanto riguarda le indagini epidemiologiche, ecco le nuove linee guida per i contatti dei casi positivi. Quelli stretti vanno messi in quarantena e sottoposti al tampone all'inizio e alla fine. Per quelli occasionali, se manifestano sintomi è sufficiente un test di biologia molecolare all'avvio della sorveglianza; se sono asintomatici, è il Servizio di igiene e sanità pubblica a valutare la necessità dell'isolamento domiciliare (con diagnosi di laboratorio finale) o il semplice automonitoraggio con prosecuzione della normale vita di comunità.

Angela Pederiva

IL CONTROLLO DIVENTA PRASSI NEI CENTRI PER MIGRANTI E PER I LAVORATORI CHE RIENTRANO DA VIAGGI DI 1-5 GIORNI

SCREENING **L'attività di svolgimento dei tamponi diagnostici anti-Covid all'ex caserma Serena di Treviso-Casier, centro di accoglienza per richiedenti asilo**

L'onda lunga del Covid: 10 decessi a Nordest

IL BOLLETTINO

VENEZIA L'onda lunga dell'emergenza Covid si fa ancora sentire in Veneto. Nelle ultime ventiquattr'ore sono stati rilevati 9 decessi, di cui 5 avvenuti in ospedale, come non accadeva da diversi giorni, tragici esiti di situazioni gravi che si trascinavano da tempo. I nuovi casi di contagio sono 57, per un totale di 20.772 dall'inizio dell'epidemia, di cui 1.313 attualmente infetti. Le persone in quarantena sono invece 5.352, cioè solo 10 in più del giorno prima, il che significa che si sono positivizzati soggetti che erano già isolati in quanto contatti. I ricoverati in area non critica sono 119, 8 quelli in Terapia intensiva.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Con 3 nuovi contagi, il totale in Friuli Venezia Giulia sale a 3.452, di cui 163 (-9) attualmente positivi. Un altro decesso aggiorna la conta complessiva a 348. Risultano intubati 3 pazienti, mentre 8 sono in altri reparti. *(a.pe.)*

Treviso, sassi contro la polizia «Espellere i profughi violenti»

GLI ATTACCHI

TREVISO A Casier nel Trevigiano una sassaiola indirizzata verso una volante della polizia. A Lampedusa un incendio doloso che ha distrutto un furgone. Due fatti distinti, eppure legati da un comune bersaglio: i due centri d'accoglienza gestiti dalla società Nova Facility con sede nella Marca. Il primo è avvenuto sulla scorta dei tumulti che, dall'esplosione del focolaio di Coronavirus che ha visto positiva buona parte dei profughi, stanno mettendo a ferro e fuoco la ex caserma Silvio Serena. Lunedì il ministro dell'Interno aveva denunciato «Gravi ritardi e mancanze nella gestione dell'emergenza» e ieri in un vertice con questura, Usl e società il prefetto ha deciso che i profughi negativi al tampone saranno trasferiti altrove. Il secondo è invece riconducibile a una mano ignota, a cui i carabinieri stanno cercando di associare un nome e un volto.

L'ATTACCO ALLA POLIZIA

Attorno alla mezzanotte tra lunedì e martedì la caserma convertita cinque anni fa in struttura per richiedenti asilo ha visto scoppiare l'ennesimo scontro fra ospiti. Una problematica ben nota, che spesso vede contrapposti soggetti provenienti da Paesi con culture e usanze diverse. Da giugno, con il primo limitato focolaio di Covid, la situazione è precipitata ulteriormente. L'altra notte dall'interno dello hub sono stati lanciati diversi blocchi di calcestruzzo che hanno colpito e ammaccato un'auto della questura posteggiata in strada per il servizio d'ordine. Gli agenti erano all'esterno e hanno evitato i colpi, ma ora sono in corso indagini per identificare gli autori del gesto, che sarebbero però i responsabili di tutti gli altri episodi violenti.

CASERMA SERENA, CHI È NEGATIVO VERRÀ TRASFERITO LAMPEDUSA, BRUCIATO FURGONE DELLA STESSA SOCIETÀ DI GESTIONE

MEZZO A FUOCO

Quasi contemporaneamente, alle 2 di martedì, all'esterno del centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola a Lampedusa i pompieri sono accorsi estinguendo il rogo che ha distrutto un furgone in uso alla Nova Facility per trasferire nella struttura i profughi appena sbarcati. Lo aveva parcheggiato mezz'ora prima un volontario, che avrebbe anche notato l'insolita presenza di un'auto in quella strada che conduce alle campagne e dove si trova solo un pugno di case. Spento l'incendio, sono state rinvenute tracce di un accendifuoco per uso domestico che hanno evidenziato la dolosità del gesto, i cui responsabili al momento sono ancora ricercati dai carabinieri.

LE REAZIONI

Durissima la condanna da parte di Gian Lorenzo Marinese, il presidente della società trevigiana che gestisce i due centri. «Quello a Treviso è stato l'ennesimo esempio della pericolosità di alcuni dei soggetti ospitati, sempre gli stessi, che ci rendono impossibile lavorare e procedere con i protocolli sanitari per contrastare il Coronavirus –ha spiegato–. Lo chiediamo da due mesi: questi personaggi vanno puniti e allontanati». Anche in merito al rogo di Lampedusa Marinese è ferreo: «Si è trattato di un atto ignobile, vile e inaccettabile. Un gesto chiaramente intimidatorio a cui noi risponderemo con quello che abbiamo sempre fatto: lavorando per l'accoglienza e la solidarietà. Purtroppo non ci sono telecamere in quell'area della struttura, tanto più che il furgone era posteggiato all'esterno. Un'abitudine quotidiana, che evidentemente non deve essere sfuggita a qualcuno – chiosa il presidente –. Non ho idea del movente dell'incendio, non abbiamo mai ricevuto intimidazioni o minacce prima. Quel che è certo è che è un messaggio chiaro, ma che non fermerà noi e la nostra opera. Le autorità e il prefetto di Agrigento ci hanno immediatamente dimostrato piena solidarietà, ora confidiamo che le forze dell'ordine possano al più presto fare chiarezza sulle responsabilità reali».

Serena De Salvador

La sfida al Covid

Ma ci si può fidare del vaccino di Putin?

▶L'annuncio: «Lo ha fatto anche mia figlia». Perplessità dell'Oms
Ricciardi: «Non sono sicuro abbiano concluso la sperimentazione»

IL CASO

ROMA "Sputnik V". È il nome del vaccino anti-Covid 19 che gli scienziati russi hanno scoperto. Parola di Vladimir Putin. Presidente della Federazione che ha aggiunto: «A mia figlia è stato somministrato». Insomma un certificato di garanzia, questo il messaggio sottotraccia dell'inquilino del Cremlino, sulla validità del prodotto. A ciò si aggiunga la scelta del nome, che non nasconde affatto le ambizioni da superpotenza di Mosca. Dal momento che gli Sputnik furono i primi satelliti artificiali inviati dall'Urss in orbita, battendo la concorrenza Usa e incassando un primato mondiale nella corsa allo spazio. In questo caso si sarebbe vinta la corsa al vaccino. Il condizionale è d'obbligo.

E infatti al di là degli obiettivi strategici perseguiti da Putin, ciò che rileva per la comunità scientifica internazionale e se il vaccino, realizzato dall'istituto Gamaleya, sia realmente efficace: Funziona o non funziona? Nessuna via di mezzo. L'Oms ha sollevato i primi interrogativi: «Dovrà essere sottoposto a rigorosi esami e valutazioni, richiesti per la sicurezza e l'efficacia prima di ottenere la nostra approvazione», ha spiegato il portavoce dell'Oms, Tarik Jasarevic.

Più severa la valutazione di Walter Ricciardi consulente del ministero della Salute e professore ordinario d'Igiene e medicina preventiva.

TEST Scienziati impegnati nella ricerca di un vaccino contro il coronavirus

«Non è una notizia che può essere presa in considerazione dalla comunità scientifica», taglia corto.

GLI SCIENZIATI ITALIANI

Il motivo Ricciardi lo spiega subito: «non è stata realizzata una pubblicazione, non sappiamo i nomi dei ricercatori, non sono stati consegnati dei dati concreti che attestino lo stato dell'arte di questa sperimentazione». Ma c'è di più, perché secondo il consulente del Ministro Roberto Speranza lo stesso presunto vaccino russo non avrebbe superato, nemmeno in Patria, le tre fasi che poi lo rendono sicuro e quindi commercializzabile. «Penso abbia superato la fase 2, non credo ancora la fase 3. Ovvero quella in cui si attesta che non sia nocivo alla salute».

Meno severo nell'analisi è invece Roberto Cauda ordinario di Malattie infettive all'Università Cattolica e direttore dell'Unità di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma. Con Ricciardi condividono la stima per i colleghi russi «di valore assoluto, non c'è dubbio». Poi Cauda precisa: «Si potrà avere una risposta definitiva solo dopo che il vaccino verrà approvato da enti regolatori internazionali e di altri Paesi, e non solo da quello russo anche se questo è già un primo passo». Il medico e professore indica poi quelli che possono essere i problemi teorici, ne individua tre, a cui può andare incontro un qualsiasi nuovo vaccino in fase di studio. In primo luogo «dal momento che la Sars-CoV-2 è un nuovo virus non sappiamo quale potrà essere la durata dell'immunità garantita dal vaccino. Quanto dureranno questi anticorpi 1, 2, o 5 anni?». E ancora: «bisogna verificare che gli anticorpi prodotti siano veramente proteggenti». L'ultimo aspetto: «questo virus finora non è mutato ma potrebbe andare incontro a mutazioni, tutto ciò potrebbe rappresentare un problema, gli anticorpi prodotti non sarebbero più efficaci».

VENTI GOVERNI AVREBBERO GIÀ RICHIESTO A MOSCA OLTRE UN MILIARDO DI DOSI DEL VACCINO SPUTNIK V

IL GOVERNO RUSSO A SETTEMBRE LO DISTRIBUIRÀ A MEDICI, INFERMIERI E INSEGNANTI. A GENNAIO A TUTTO IL PAESE

CORSA ALLA CURA

Insomma la comunità scientifica internazionale attende di avere informazioni chiare. Di certo il fatto che lo abbia testato la figlia di Putin non è per forza sinonimo di garanzia.

Anche perché il presidente russo non ha mai confermato i nomi delle due figlie, né la loro età, o il loro lavoro. Ad ogni modo dovrebbe trattarsi di Maria Vorontsova, una endocrinologa. «La temperatura dopo la prima dose è salita a mia figlia a 38 gradi per un giorno - ha spiegato Putin - poi è tornata a 37». Questo sarebbe l'unico effetto collaterale. Il ministero della Salute russo ha fatto sapere che a settembre verrà realizzata, in Patria, la «distribuzione a medici, infermieri e insegnanti, e al resto del Paese dal 1 gennaio».

Intanto «oltre un miliardo di dosi» sono state pre-ordinate da 20 governi stranieri, ha detto Kirill Dmitriev, presidente del fondo sovrano coinvolto nello sviluppo del vaccino. Per adesso solo quattro vaccini al mondo, su 160, sono entrati o stanno entrando nella fase finale di sperimentazione, la terza: AstraZeneca (azienda svedese a cui l'Italia ha prenotato 400 milioni di dosi di vaccino insieme ad altri Paesi europei), Moderna (che collabora con i National Institutes of Health Usa), BioNTech/Pfizer (accordo industriale Usa-Germania) e CanSino (società cinese). Il rush finale è appena iniziato.

Giuseppe Scarpa

Nel mondo

Sinovac ed Henan Center: la Cina avanza nella fase 3

1 Per il Clinical trial dell'Iss il Paese più avanti di tutti sembra essere la Cina, che ha 15 dei 44 studi registrati in corso e due vaccini in fase 3, quello di Sinovac e quello dello Henan Provincial Center

Usa, tra le otto ricerche lo sprint di Moderna

2 Al secondo posto ci sono gli Usa, con otto studi registrati e un vaccino, quello di Moderna, che è già nella fase 3, anche se le previsioni di Trump di averlo a novembre sembrano ottimistiche

Lo studio Oxford-Pomezia giunto all'ultimo step

3 Sono cinque gli studi britannici registrati di cui uno in fase 3 dell'emergenza. È quello sviluppato dall'università di Oxford e Astrazeneca anche con il contributo italiano a Pomezia

Italia, test allo Spallanzani per l'antidoto Reithera

4 Quattro sono gli studi di Australia, 3 Canada, 2 Germania e India e 1 per Belgio, Russia, Giappone, Corea e Singapore. L'Italia con Reithera farà test all'istituto Spallanzani di Roma

Vacanza con il bonus? L'80% delle famiglie lo usa dopo Ferragosto

IL FENOMENO

ROMA Oltre un milione di famiglie hanno richiesto e ottenuto il bonus vacanze, ma solo una su cinque lo ha speso. Il Ferragosto è alle porte e per la misura salva-turismo è tempo di bilanci. L'incentivo che doveva fare da trampolino alle partenze e contribuire a rimettere in pista un settore strategico è entrato in vigore ormai un mese e mezzo fa e resterà operativo fino al 31 dicembre.

Il bonus va forte a Rimini e in Salento, però ancora non sfonda in montagna. Finora sono stati erogati 1.170.058 voucher, per un controvalore pari a più di 526 milioni di euro, un quarto delle risorse messe in campo dal governo con il decreto Rilancio per alimentare lo stimolo, 2,1 miliardi di euro. Dopo una partenza sprint, totalizzate 150 mila richieste nelle prime 24 ore, il bonus ha rallentato. La speranza del ministero dei Beni culturali e del Turismo è che arrivi una seconda ondata di domande in autunno, quando il costo delle vacanze andrà a scemare. Per l'Istat la spesa media per le vacanze è più alta nel trimestre estivo (492 euro a persona in media) e raggiunge il minimo (296 euro) nel quarto trimestre. Il voucher arriva invece a 500 euro se a richiederlo è un nucleo composto da tre persone, mentre per le coppie il limite è fissato a 300 euro e a 150 euro per i single.

Ci sono, insomma, circa tre milioni di famiglie con reddito Isee non superiore a 40 mila euro che pur essendo in possesso dei requisiti per ottenere il bonus ancora non ne hanno fatto richiesta, considerato che sono stati prenotati fin qui poco più di 500 milioni di euro sugli oltre due miliardi a disposizione.

IL MINISTERO DEL TURISMO PUNTA SU UN UTILIZZO INTENSO IN AUTUNNO: C'È TEMPO FINO AL 31 DICEMBRE

SPIAGGIA La meta preferita per spendere i voucher

IL CONTROVALORE

Quanto ai voucher già spesi sono 224.121 per un controvalore che si aggira attorno ai 100 milioni di euro. Dunque 950 mila famiglie non hanno ancora speso il bonus pur avendolo già in tasca: se l'80 per cento dei beneficiari entrati in possesso del voucher è rimasto con il proiettile in canna ciò si deve anche al fatto che le strutture che aderiscono all'iniziativa sono ancora poche. Quelle che hanno dato l'ok allo sconto sarebbero circa la metà di quelle in funzione, stando ai calcoli delle associazioni che presidiano il settore. Il bonus si utilizza per l'80 per cento sotto forma di sconto per il pagamento del servizio turistico e per il 20% come detrazione d'imposta. Per ottenerlo bisogna interfacciarsi con l'app dei servizi pubblici IO.

Il voucher è stato speso finora in diecimila esercizi, ha rivelato il Mibact. Sul portale bonusvacanze.italyhotels.it di Federalberghi, piattaforma che aggrega le strutture che hanno detto sì al voucher figlio del decreto Rilancio, si contano al momento 2400 alberghi, in crescita del 40 per cento rispetto a un mese fa, quando erano 1700.

EROGATI FINORA QUASI 1.200.000 VOUCHER: SOLO UN QUINTO È STATO SPESO L'AGEVOLAZIONE VA FORTE A RIMINI E NEL SALENTO MA STENTA IN MONTAGNA

NELLE REGIONI

Nel complesso però gli esercizi alberghieri in Italia sono più di 30 mila. Attualmente circa una struttura su due, tenuto conto anche di campeggi e bed & breakfast, ammette il bonus vacanze tra le forme di pagamento, secondo i calcoli di Federconsumatori. Se si guarda invece alla ripartizione regionale delle spese legate al bonus vacanze, ci si accorge che la misura va forte a Rimini, in Salento e nel Chianti, mentre altrove fatica a registrare numeri importanti.

Brinda l'Emilia Romagna, dove all'inizio di agosto risultava speso il 16 per cento dei bonus (per un valore che si aggirava attorno ai 10 milioni di euro), in Puglia il 10 per cento (ovvero circa 5,8 milioni di euro), in Toscana il 7 per cento (suppergiù 4 milioni di euro).

Bene la Campania, dove nei primi trenta giorni di vita del bonus sono stati usati 8 mila voucher per un valore di 3,7 milioni di euro, e la Calabria (7.859 buoni corrispondenti a 3,7 milioni di euro). Debole il Trentino Alto Adige, a quota 6 mila voucher (2,8 milioni di euro). Male Piemonte (313 mila euro movimentati), Molise (137 mila euro) e Basilicata (646 mila euro).

Francesco Bisozzi

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Consulta la perizia, avviso di vendita, ordinanza sui portali www.asteannunci.it e www.tribunale.venezia.giustizia.it. Modalità di partecipazione telematica sul portale indicato come gestore vendita.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Murano, Calle Moschini 15 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO al primo piano, composto da ingresso / corridoio, cucina, pranzo, due camere, bagno, grande terrazza e veranda; al piano sottotetto magazzino con terrazza; difformità; occupato - **Prezzo base Euro 181.000,00.** Offerta minima Euro 135.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/11/2020 ore 15:00** termine offerte 17/11/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Torino 151 B. Delegato Avv. Borsetto Francesco tel. 0415384526.
Procedura Civile N. 11799/2019

CAMPOLONGO MAGGIORE (VE), Via Majorana 3/1 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO, al piano 1, di vani 5, sup. totale mq 97 escluse le aree scoperte mq 92. Garage al piano terra, di mq 46. Occupato - 5° Esperimento - **Prezzo base Euro 59.800,00**. Offerta minima Euro 44.850,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/10/2020 ore 14:45** termine offerte 19/10/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Delegato Dott. Gesuà Sive Salvadori Giuseppe tel. 041983481.
R.G.E. N. 341/2017

CAVARZERE (VE) - Località Buoro n. 4, Strada Provinciale Gorzone - LOTTO UNICO - Porzione di edificio al piano terra, costituito da due **ABITAZIONI**, con scoperto comune. La porzione ubicata al centro è composta da ingresso, ripostiglio, bagno, soggiorno, cucina e tre camere. L'unità d'angolo è composta da soggiorno / pranzo con angolo cottura, ripostiglio con accesso dal soggiorno, disimpegno, quattro camere, bagno, ripostiglio con accesso dal disimpegno e portico. Liberl - **Prezzo base Euro 110.000,00.** Offerta minima Euro 82.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 5/11/2020 ore 17:00** termine offerte 4/11/2020 ORE 12:00. partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Delegato Avv. Costantini Daniele Pietro tel. 041971123.
R.G.E. N. 253/2017

CONA (VE), Loc. Cantarana, Via San Francesco 51/C - LOTTO UNICO - ABITAZIONE a schiera, di testa, con scoperto; composta al p. terra da vano soggiorno - pranzo - cottura, ripostiglio e bagno, al p. primo da due camere, studiolo, bagno e terrazze; occupato dal debitore ma all'aggiudicazione verrà richiesta la liberazione. Garage al piano terra di mq 13 - **Prezzo base Euro 76.978,50**. Offerta minima Euro 57.740,62. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/10/2020 ore 16:30** termine offerte 29/10/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Avv. Daniele Pietro Costantini, tel. 041971123.
R.G.E. N. 427/2016 + 261/2018

ENEGO (VI) - LOTTO 1: Via Ortigara 11, ABITAZIONE bifamiliare con giardino piantumato e recintato. Al piano terra c'è un soggiorno pranzo, una camera da letto, un bagno e una stanza. Al primo piano è presente un soggiorno, una cucina ed un bagno. **Prezzo base Euro 57.712,50** rilancio minimo: Euro 1.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/09/2020 ore 9:45** termine offerte 29/09/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Curatore Dr. Andrea Casagrande, tel. 0415411320.
FALL. N. 177/2017

JESOLO (VE), Via Parco Rimembranza 12 - LOTTO 2 - ABITAZIONE al primo piano di fabbricato su due livelli, senza ascensore, composta da ingresso, cucina con angolo cottura, camera, bagno, disimpegno; terrazza a livello; il tutto per una sup. commerciale di ca. mq 72,00 - **Prezzo base Euro 39.600,00.** Offerta minima Euro 29.700,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/10/2020 ore 15:00** termine offerte 15/10/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Dr.ssa Federica Gazzato tel. 0414587571.
Giudizio Divisionale R.G. N. 12061/2017

MEOLO (VE), Via Aldo Moro 23 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al primo piano di condominio con area verde, composto da soggiorno, cucina, sala da pranzo, n. 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, disimpegno, due terrazze. Garage al piano terra di mq 15 - **Prezzo base Euro 99.450,00.** Offerta minima Euro 74.587,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/10/2020 ore 17:00** termine offerte 29/10/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Avv. Daniele Pietro Costantini tel. 041971123.
R.G.E. N. 129/2018

MIRANO (VE), Fraz. Vetrego, Via Ilaria Alpi snc - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terzo, con terrazza praticabile al piano quarto, sup. catastale mq 148, allo stato grezzo, quindi non ancora abitabile. Garage al piano primo sottostrada sup. catastale mq 22 - **Prezzo base Euro 198.950,00.** Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato fino ad 1/4. Rilanci minimi Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/10/2020 ore 10:30** termine offerte 12/10/2020 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Zaniol Tiziana tel. 0415780643.
R.G.E. N. 136/2019

BENI COMMERCIALI

CHIOGGIA (VE) - FRAZ. SOTTOMARINA, VICOLO SPIGA, 307/BC - Piena proprietà - **LOTTO UNICO - MAGAZZINO** collocato in un piano interrato di edificio condominiale di rilevanti dimensioni e di numerose unità che si sviluppa su sette piani fuori terra ed uno interrato. Conformità urbanistico catastale subordinata alla demolizione, in quanto opere non sanabili, di due modeste pareti in cartongesso - **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/10/2020 ore 14,00** termine offerte 28/10/2020 ore 12:00. **Prezzo base Euro 68.000,00** offerta minima Euro 51.000,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Dr. Paolo Minchillo, tel. 041 5289357.
Rif. E.I. 231/2016

MIRANO (VE), Via Castellantico, LOTTO A: unità di circa 50 mq adibita a **BAR** e dotata di plateatico, in zona centrale; occupato da affittuario. **Prezzo base Euro 199.125,00. SALZANO (VE), Via Ippolito Nievo, LOTTO B: BOX AUTO** al piano terra di un condominio a destinazione abitativa; libero. **Prezzo base Euro 4.125,00. SALZANO (VE), Viale della Rimembranza 7, LOTTO C: BOX AUTO** al piano interrato di un condominio a destinazione mista; libero. **Prezzo base Euro 10.125,00. SALZANO (VE), Via Piemonte, LOTTO D: NEGOZIO** di 55 mq al piano terra, dotato di vetrina e di bagno, utilizzato come UFFICIO; libero. **Prezzo base Euro 70.800,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 5/11/2020 ore 15:00** termine offerte 4/11/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Avv. Costantini Daniele Pietro, tel. 041.971123.
R.G.E. N. 495/2017

Il Dott. Nerio Baldan, Curatore del **Fallimento n. 173/2014 avvisa che il giorno 15 ottobre 2020 ad ore 16,00**, in Cavallino - Treporti (VE) presso il proprio Studio in via Fausta n. 401/c, procederà alla vendita competitiva ai sensi dell'art. 107, comma 1, L.F. della piena proprietà del seguente immobile: **SAN DONA' DI PIAVE (VE), VIA REVINE, 5 - LOTTO UNICO - CAPANNONE** ad uso artigianale con scoperto esclusivo e soppalco della superficie netta complessiva di circa mq 662,92, con uffici al piano terra e primo della superficie complessiva netta di circa mq 225,95, eretto su area di proprietà sottostante e circostante di circa mq 1.430,00 di cui circa mq 730,00 adibiti a verde, parcheggi e area di manovra. Difformità e vincoli - 7° Esperimento - **Prezzo base Euro 480.731,76** offerta minima Euro 360.548,82. Maggiori informazioni presso il Curatore tel. 041 5370585.

SAN DONA' DI PIAVE (VE), via Dante Alighieri 26 - LOTTO UNICO - Edificio di due piani fuori terra adibito a bar, trattoria, ristorante, pizzeria, con sottostante magazzino interrato da completare. Occupato dall'esecutato con la propria attività di pizzeria con contratto di locazione ad uso commerciale, con scadenza 11/05/2024 - **Prezzo base Euro 420.000,00.** Offerta minima Euro 315.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/10/2020 ore 15:00** termine offerte 28/10/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Dott. Paolo Minchillo tel. 0415289357.
R.G.E. N. 991/2012

INVITO A PRESENTARE OFFERTE IRREVOCABILI PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILI - ESPERIMENTO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO - **SPINEA (VE) - LOTTO 1: Località Orgnano, Via delle Industrie 18/B, Fabbricato** composto da un'unità immobiliare laboratorio ad uso artigianale (ora adibito a carrozzeria), sito al piano terra. **Prezzo base Euro 117.000,00 - LOTTO 2: Località Orgnano, Via delle Industrie 18/A. Prezzo base complessivo Euro 744.300,00 - Lotto 2C - Ufficio, piano secondo; libero. Valore Euro 92.700,00. Lotto 2D - Ufficio**, piano secondo; libero. **Valore Euro 93.600,00. Lotto 2E - Ufficio**, piano secondo; libero. **Valore Euro 104.400,00. Lotto 2F - Ufficio**, piano secondo; libero. **Valore Euro 99.900,00. Lotto 2H - Ufficio**, piano terzo; libero. **Valore Euro 204.300,00. Lotto 2I - Ufficio**, piano quarto; libero**. Valore Euro 127.800,00. Lotti 8 posti auto coperti tutti con valore Euro 2.700,00 ciascuno - Vendita senza incanto 22/10/2020 ore 10:00** termine offerte 21/10/2020 ore 10:00. Curatore fallimentare Dr. Massimo Lanfranchi tel. 041 940226.
FALL. N. 189/2011

MULTIPLI IMMOBILIARI

QUARTO D'ALTINO (VE), Località Le Crete - Piena proprietà - **LOTTO 1: Via Pascoli 55, CAPANNONE** industriale con uffici, scoperto e locali tecnici, zona destinata al personale, spogliatoi con bagni, mensa e sala riunione, zona dedicata all'attività produttiva; contratto affitto azienda all'attenzione del G.E.; **prezzo base Euro 2.452.600,00** (off. minima Euro 1.839.450,00). **LOTTO 2: Via Pascoli 55, EDIFICIO** di tre piani oltre interrato, destinato ad uffici, all'interno completamente al grezzo; libero; **prezzo base Euro 489.600,00** (off. minima Euro 367.200,00). **LOTTO 3: Via Pascoli 56-57, EDIFICIO** di due piani con garage e locale originariamente destinato al controllo degli accessi e merci; abitazione composta al p. terra da soggiorno pranzo, cucina, ripostiglio, locale lavanderia, bagno e disimpegno con vano scala; al p. primo da disimpegno, tre camere da letto e bagno, terrazza; scoperto sup. catastale 168 mq; garage / deposito di 23 mq; contratto di locazione all'attenzione del G.E.; **prezzo base Euro 133.900,00** (off. minima Euro 100.425,00)**. LOTTO 4: Via Pascoli 55, AREA SCOPERTA** con superficie nominale pari a mq 771; libero; **prezzo base Euro 26.370,00** (off. minima Euro 19.777,50). - **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/11/2020 ore 14:00** termine offerte 18/11/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Avv. Silvia Girotto tel. 0414761323.
R.G.E. N. 305/2018

QUARTO D'ALTINO (VE) - VIA TRIESTE, 124 (ex 113) - Piena proprietà - Immobili al p. terra di una villa rurale in zona Portegrandi lungo il Canale della Vela - **LOTTO 1: GARAGE** di mq 13, deposito di materiali; **prezzo base Euro 4.758,91. LOTTO 2: GARAGE con MAGAZZINO** retrostante a cantina; unitamente al magazzino è stata accatastato anche un **MAGAZZINO** adiacente con locale a lavanderia / bagno e altra cantina; **prezzo base Euro 13.087,00. LOTTO 3: LABORATORIO** artigianale, di fatto altro deposito di materiali, collegato al lotto 4; **prezzo base Euro 8.328,97. LOTTO 4: ABITAZIONE** residenza l'esecutato e ambiente che ha una sua valenza edilizia ed anche alcuni servizi di pregio; **prezzo base Euro 8.922,96.** Tutti i lotti godono della quota parte di un **TERRENO** indiviso e inedificabile; occupati dal debitore - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 23/11/2020 ore 9,00.** Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Dott.ssa Roberta Papa, tel. 041 3969140.
Rif. E.I. 440/2012

TERRENI E DEPOSITI

ANNONE VENETO (VE), Via Oltrefossa 22 - LOTTO UNICO - Porzione di 1/15 di **terreno** di complessivi mq 2.200, in unico corpo di forma quadrangolare nonché porzione di 1/15 di costruzioni ex rurali erette sul precitato terreno ed ora adibite ad abitazione, gravate da diritto di abitazione, con pertinenze - **Prezzo base Euro 8.000,00 - Vendita senza incanto competitiva 12/11/2020 ore 16:00** termine offerte 11/11/2020 ore 12:00. Curatore Dr.ssa Vilma Maurizio, tel. 041 5370585.
FALL. N. 3/2011

SILEA (TV), Via Madonna della Salute snc - LOTTO UNICO - TERRENO di mq 8.020 nominali, con soprastante edificio condominiale, in corso di costruzione, con previsione di realizzazione di n. 57 unità residenziali di pezzatura variabile, distribuite ai piani fuori terra, non completato, con permesso di costruire scaduto - **Prezzo base Euro 870.000,00. Vendita senza incanto 28/10/2020 ore 15:00** termine offerte 27/10/2020 ore 12:00. Curatore Dr. Paolo Minchillo, tel. 041 5289357.
Fall. N. 125/2017

Tribunale di Milano

TERRENI E DEPOSITI

CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA GIOVANNI ALBERTI: 2 aree edificabili adiacenti inserite nel piano di lottizzazione denominato "Al Capitello" della sup. complessiva di 913 mq (455+458) ed il volume assegnato dal piano attuativo risulta essere di 1586 mc (786+800), mentre il volume ricavato applicando l'indice fondiario di 1,73 mc/mq indicato nel certifico di destinazione urbanistica risulta essere pari a 1579,49 mc (787,15+792,34) (Catasto terreni del Comune di Cavallino Treporti: fg 19, particella 908, prato, Cl. U e fg 19, particella 908, prato, Cl.U). **Prezzo base E. 70.000,00. Vendita sincrona mista 13/10/20 ore 11:00.** G.D. Dr. Pipicelli. Curatore Dott. Salina Tel. 02 70006963, E-mail fsalina@salinadeltorre.it.
Rif. FALL N. 172/16

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Adav

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE: RG N. 157/2016 E.I.
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avv. Maria Miraglia (A.D.A.V.)
Lotto unico: piena proprietà per l'intero - **appartamento** al piano secondo, con posto auto non contrassegnato su area comune condominiale, facente parte del complesso residenziale denominato "Baccin Zoggia", sito in Comune di **Salgareda, via B. Croce n. 2**, dotato di area scoperta comune, ma senza ascensore. L'appartamento è composto da: ingresso, cucina pranzo, disimpegno zona giorno, lavanderia-WC, uno studio, 2 camere doppie, 1 bagno, un disimpegno zona notte. Spese condominiali insolute. - Stato di manutenzione e conservazione: discreto. Disponibilità: libero. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. sita in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 90.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 67.500,00 - Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 4.000,00. Vendita senza incanto, nella forma della vendita telematica sincrona mista, il **20 ottobre 2020 h. 17,00** presso la Sala Aste Telematiche sita in Treviso, via Strada Vecchia di San Pelajo, 20 (presso Aste 33 s.rl.). Le offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del delegato avvocato MARIA MIRAGLIA, sito in Conegliano – Via Cavour, n. 36 - apertura al pubblico nei giorni feriali di lunedì dalle ore 9.30 alle ore 13.00, il mercoledì e il venerdì dalle ore 11.30 alle ore 12.30, ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. La richiesta di visita dell'immobile deve essere inoltrata attraverso il Portale Vendite Pubbliche (https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/

Vendite Ex-Acta

BENI COMMERCIALI

RGE 602/2016
Giudice Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato Avv. Eugenia Pisani
PAESE (TV) – Loc. Castagnole, Via Toti n. 27 - Lotto unico, per l'intero del diritto di proprietà di **fabbricato uso artigianale** parzialmente in corso di ristrutturazione, con area di pertinenza esclusiva. Il fabbricato risulta composto da blocco uffici, locale assemblaggio e lavorazione, locale deposito rottamerie. Locale sala lavorazione, locale fissaggio e coloritura, area scoperta esclusiva. Gli immobili risultano occupati dalla società esecutata. **Prezzo base Euro 377.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 282.750,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **27/10/2020 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Eugenia Pisani in Treviso, Strada Feltrina 20, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

Vendite Tre.del.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 311/2016
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Francesca Bonatto
PONTE DI PIAVE (TV) – Via Negrisia n. 3 – Lotto unico, quota 1/2 piena proprietà di porzione di **fabbricato residenziale in corso di costruzione** a due piani con area scoperta di area in comproprietà adibita a strada di accesso e manovra. Libero. **Prezzo base Euro 97.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 73.200,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **12/11/2020 alle ore 16:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. 192/2016
Giudice Delegato: dott. Bruno Casciarri; Curatore: dott. Marco Maschietto
LOTTO UNICO – in Nervesa della Battaglia (TV), Via Lugo di Romagna n. 2 - immobile abitativo con annesso locale officina ed area scoperta pertinenziale, il tutto facente parte di un complesso in origine unico, diviso secondo una dividente terra-cielo in due proprietà. L'immobile prevede una zona autorimessa e magazzino al piano interrato, un ufficio con locale lavanderia, ripostiglio e locale autofficina al piano terra, una abitazione, allo stato grezzo, ove è previsto un soggiorno/cucina, uno studio, un bagno ed una camera al piano primo. Superficie complessiva circa 350 mq. Attualmente occupato dal soggetto fallito. **Prezzo base Euro 110.000,00** oltre imposte di Legge. Rilanci minimi Euro 2.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **29/09/20 alle ore 15:30** presso lo studio del Curatore, in Treviso, Piazza ex convento Cappuccine n. 10. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 28/09/20. Maggiori informazioni presso il Curatore dott. Marco Maschietto, tel. 0422591463, e-mail marco@studiomaschietto.net.

BENI MOBILI

C.P. 9/2020
LOTTO UNICO - due presse ad iniezione, aventi le stesse caratteristiche tecniche, per lo stampaggio di scafi per pattini in materiale plastico bicolore, e precisamente: - una pressa marca OIMA mod. Lotus 4-3300.500 TX, matr. 215.100/T, anno di produzione 1996, marcatura CE; - una pressa marca OIMA mod. Lotus 4-3300.500 TX, matr. 215.101/T, anno di produzione 1997, marcatura CE. Si precisa che i beni sopra indicati sono siti all'interno dello stabilimento della società cedente. **Prezzo base Euro 140.000,00** come da offerta già pervenuta alla stessa società, il tutto oltre ad IVA, imposte e oneri accessori e di trasferimento. Rilanci minimi Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **15.9.2020 alle ore 10.30**, presso la sede legale della società, sita in Montebelluna (TV), Via Galileo Ferraris 36. Offerte presso la medesima Sede entro le ore 12:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni contattare lo Studio Boffa e Associati, e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

«Gli insetti ci diranno dove e quando è morta»

▶Da Yara a Viviana, la Procura di Patti chiama l'entomologo trevigiano Vanin

▶L'analisi delle larve per chiarire i misteri della scomparsa della dj

L'INDAGINE

MESSINA Come capita sempre per i casi più spinosi, quelli dove c'è una morte in circostanze poco chiare, per non dire misteriose, chiamano lui. Stefano Vanin, entomologo forense, docente in Zoologia all'Università di Genova, trevigiano, ha iniziato ieri a occuparsi del caso di Viviana Parisi, la dj di 43 anni trovata morta sabato scorso nelle campagne di Caronia, nel messinese, dopo cinque giorni dalla sua scomparsa insieme al figlio Gioele di 4 anni, della cui sorte ancora non si sa nulla. Vanin si è messo subito all'opera. Alle 12,30 ha accettato l'incarico proposto dalla Procura di Patti e subito dopo è andato a Caronia assieme ai medici legali Elvira Ventura e Daniela Sapienza. Si è inoltrato in un boschetto circondato dai campi arsi dal sole dove è stato ritrovato il corpo di Viviana: «Gli insetti potrebbero dirci dove e quando è morta», sottolinea. Della donna si erano perse le tracce dopo un incidente stradale avvenuto all'altezza del casello dell'autostrada il 3 agosto scorso. Era in auto con il figlio Gioele. Dopo l'urto si è allontanata portandosi il bambino. E scomparendo letteralmente nel nulla. Poi, a distanza di cinque giorni, il ritrovamento del cadavere. Del piccolo Gioele, invece, ancora nessuna traccia. Le ricerche però continuano: tutta la zona è stata setacciata anche con l'uso di cani molecolari ed elicotteri. Ma al momento senza alcun risultato concreto.

LE INDAGINI

Vanin dovrà appurare, attraverso l'analisi delle larve e degli insetti presenti sul terreno, trovati sotto il corpo, se Viviana è morta in quel punto o se lì è stata portata dopo il decesso. Un particolare fondamentale che potrebbe far svoltare le indagini. Ha quindi prelevato campioni di terriccio che poi saranno esaminati in laboratorio. Inoltre, sempre dallo studio delle larve trovate però sul cadavere e nei suoi vestiti, dovrà stabilire il momento esatto del decesso. Questi sono i compiti affidati dalla Procura. Vanin, dopo aver esaminato la zona, è poi andato assieme ai colleghi all'ospedale messinese Papardo per seguire l'autopsia. Nei prossimi giorni farà le sue valutazioni. Le ipotesi al vaglio della Procura di Patti sono varie: si parte da quella di omicidio basata sulla possibilità che un misterioso killer abbia ucciso prima il bambino, poi la madre e infine si sia sbarazzato dei corpi. Ma non si esclude nemmeno l'omicidio-suicidio, ovvero che Viviana abbia prima ucciso il figlio e poi, completamente fuori di sé, abbia causato l'incidente stradale e sia fuggita tra le campagne per poi suicidarsi.

PRIMA IL SOPRALLUOGO DOV'È STATO RITROVATO IL CORPO, POI L'AUTOPSIA PRELEVATI CAMPIONI DI TERRICCIO E PORTATI IN LABORATORIO

INDAGINI Viviana Parisi e il figlio di 4 anni, Gioele; l'entomologo Stefano Vanin, che collabora con gli investigatori e i soccorritori

LA CARRIERA

Il docente universitario trevigiano dovrà quindi dare il proprio contributo per sciogliere i nodi di un caso tragico ma che sta attirando l'attenzione dell'Italia intera. Vanin in passato si è occupato di altre vicende analoghe. Tra i tanti casi seguiti ha contribuito alle indagini per risolvere il mistero di Yara Gambirasio, la ragazzina scomparsa a Brembate di Sopra nel 2011, nel bergamasco, e poi ritrovata settimane dopo senza vita in un campo. Fu uno dei primi specialisti chiamati per fare luce sulla vicenda: «Con una mia collaboratrice - disse all'epoca, quando ancora era titolare della cattedra in Forensic Biology all'Unversity of Huddersfield di Manchester - abbiamo prelevato i campioni di insetti dal corpo in fase di autopsia, dai vestiti e dal suolo che si trovava sotto il cadavere e che è stato prelevato contestualmente al recupero del corpo. Abbiamo lavorato come un team con il botanico, il geologo, il medico legale incaricato». Le sue conclusioni fornirono elementi fondamentali per costruire l'accusa contro Massimo Giuseppe Bossetti, poi condannato. Lo studio degli insetti è sempre stata la passione di Vanin, che ha frequentato il liceo scientifico Leonardo Da Vinci di Treviso, si è laureato in Biologia all'Università di Padova e poi ha girato mezzo mondo, dalla Francia, all'Inghilterra agli Usa, per affinare la sua preparazione. Autore di diversi articoli e testi scientifici, ha di fatto creato la specialità dell'entomologia forense in Italia.

Paolo Calia

Si cercano testimoni Appello dei magistrati: «Chi ha visto ora parli»

LA GIORNATA

MESSINA Autopsia, testimonianze e video.

Sono le strade seguite dalla Procura di Patti per fare luce sulla morte della dj Viviana Parisi, il cui corpo è stato scoperto nelle campagne di Caronia, a cinque giorni dalla scomparsa con il figlio Gioele di quattro anni, che non è stato ancora trovato, con le ricerche che non si sono mai fermate. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio volontario e sequestro di persona, ma senza indagati. Per il procuratore Angelo Cavallo tutte le piste sono aperte e non ci sono al momento ipotesi privilegiate.

L'obiettivo dell'autopsia, cominciata dopo le 18 nell'obitorio dell'ospedale Papardo di Messina, è capire data e orario della morte. I periti nominati dal magistrato consegneranno la loro relazione entro 60 giorni, ma una prima anticipazione degli esiti potrebbe arrivare già nelle prossime ore. Presente all'autopsia anche una consulente di parte, la dottoressa Pina Certo, nominata dal marito della vittima, Daniele Mondello, che nell'inchiesta è parte lesa ed è assistito da due legali, gli avvocati Pietro Venuti e Claudio Mondello.

OMICIDIO, SUICIDIO O INCIDENTE: SEGUITE TUTTE LE PISTE L'AVVOCATO DEL MARITO: «LEI AVEVA DEI PROBLEMI»

«La signora aveva dei problemi», ha sottolineato l'avvocato Venuti, senza però entrare nello specifico. «Anche il marito - ha aggiunto il penalista - vuole sapere la verità come tutti. Lui è distrutto dalla vicenda: ha perso la moglie e suo figlio non è stato ancora trovato. Gli interrogativi sono tanti, ma noi abbiamo fiducia nella magistratura». Il suocero della dj, Letterio Mondello, ha confermato che «da quando c'è stato questo maledetto virus, Viviana era molto turbata», tanto che «è stata anche ricoverata», ma «era dolcissima, brava e non lasciava mai il bambino».

IL PROCURATORE

Intanto il procuratore Cavallo ha lanciato un appello: «Chiunque abbia visto qualcosa utile alle indagini parli». Due, in particolare, i destinatari del messaggio: le persone che hanno riferito di avere visto una donna con un bambino scavalcare il guard rail. «Hanno fatto un'opera meritoria a fermarsi, per vedere se qualcuno avesse bisogno di essere soccorso - ha sottolineato il pm - adesso parlino con noi perché è una testimonianza importante per chiarire se Gioele era con la madre o no». Perché la vicenda è ancora un giallo, con tre ipotesi principali: omicidio, suicidio o incidente. Tutte piste seguite dalla Procura che ha delegato le indagini alla squadra mobile di Messina. Anche quella per cercare di capire se qualcuno abbia seguito la donna da Sant'Agata di Militello in poi. Per questo la polizia sta visionando tutte le registrazioni dei sistemi di videosorveglianza del paese del litorale messinese.

Trova i ladri a casa dei vicini, viene picchiato, ma li mette in fuga

▶Mestre, un infermiere sente i rumori nell'abitazione di fronte, sa che gli inquilini sono in ferie e interviene

GESTO EROICO

MESTRE «Ho improvvisato, mi è venuto così». Giuseppe Tumminello, 27 anni, lo dice sorridendo, con un occhio socchiuso dalla gravità del gonfiore della botta presa all'altezza del sopracciglio e sorreggendosi alla fidanzata, perché con un alluce rotto scendere le scale non è esattamente una passeggiata. Giuseppe, infermiere all'ospedale dell'Angelo di Mestre, abita a Mestre, nel quartiere di Zelarino, in via Grigoletti e l'altra notte se l'è vista davvero brutta: ha sorpreso i ladri nella casa del suo vicino e ha provato a cacciarli. Ci è riuscito, ma rimediando 20 giorni di prognosi.

IL RACCONTO

«Mi sono svegliato con quei rumori, sembravano delle martellate - racconta - e mi sono subito affacciato alla finestra. In strada non si vedeva nulla, nemmeno nel nostro cortile interno. Poi ho visto il nostro cane che puntava la porta d'ingresso, a quel punto ho fatto due più due». Giuseppe ha aperto la porta e ha visto che quella del suo dirimpettaio era spalancata. «Sapevo che erano in ferie - continua - le martellate, però, venivano proprio da lì. Sono entrato, era tutto buio. Sono andato in camera da letto e lì ho visto quei due uomini». Se fossero a volto coperto o meno, il 27enne non è in grado di dirlo. «Ripeto era buio pesto, ricordo solo che era tutto sottosopra. Si sono detti qualcosa tra loro, la lingua sembrava quella di un paese dell'Est Europa». A quel punto Giuseppe era in ballo. «Non ho pensato, ho agito - continua - uno dei due sono riuscito a colpirlo e allontanarlo. L'altro però mi è spuntato alle spalle e mi ha colpito alla testa, non ho capito se avesse una mazza o un martello. So solo che ho iniziato a sanguinare, e i due sono fuggiti. Non li ho seguiti, in quel momento ho pensato solo che avevo lasciato aperta anche la porta di casa mia ed ero terrorizzato all'idea che potessero entrare, lì c'era la mia ragazza. Poi ho chiamato 113 e 118». Lo scontro è durato solo pochi attimi, ma hanno lasciato il segno: un vistoso cerotto in testa a coprire la ferita, ma anche gli ematomi al costato, rimediati durante il corpo a corpo, la frattura del piede, le mani gonfie e lacerate per i colpi, quelli presi e quelli dati. «È stato breve ma decisamente intenso», conclude con una battuta.

È FINITA CON LA FRATTURA DI UN DITO DEL PIEDE, UN OCCHIO NERO, EMATOMI AL COSTATO E LE MANI LACERATE

LE INDAGINI

La polizia ha fatto più di qualche giro dell'isolato, una volta dato l'allarme, intorno alle 4, ma senza risultati. Gli investigatori hanno ricostruito che i ladri non erano entrati dal portoncino d'ingresso, ma si erano arrampicati lungo la grondaia per poi forzare una finestra della casa, al secondo piano. I criminali, quindi, avevano individuato la casa "vuota" del condominio e sono andati a colpo sicuro. Non curandosi, però, di quanto il rumore avrebbe però poi potuto attirare l'attenzione dei vicini come il 27enne, appunto. «Questa è una via piccola, interna - spiega Giuseppe - qui ci conosciamo tutti». Una realtà urbana famigliare, praticamente, di quelle in cui quando succede qualcosa non ci si gira dall'altra parte. Una caratteristica che per le forze dell'ordine, per contrastare questa particolare tipologia di reati, è fondamentale. In particolare in questi giorni "ad alto rischio": la settimana di Ferragosto, infatti, è la gemella estiva di quella di Natale. È fisiologico: nel cuore del periodo vacanziero si svuotano gli appartamenti, i ladri lo sanno bene e ne approfittano. Le forze dell'ordine raccomandano di chiamare 113 e 112 in caso di movimenti sospetti: le segnalazioni dei cittadini sono sempre il più prezioso tra gli allarmi per polizia e carabinieri.

Davide Tamiello

LA VIA **La strada di Zelarino, quartiere di Mestre, dove i ladri l'altra notte sono entrati in un appartamento al secondo piano**

A Castrovillari

Branco umilia un invalido e gli incendia la casa: tre arresti

CASTROVILLARI (COSENZA) Hanno preso di mira un invalido civile, con problemi di natura psichica, colpendolo in casa con getti d'acqua mentre stava riposando e poi hanno dato fuoco all'abitazione. I carabinieri di Castrovillari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Castrovillari, su richiesta della locale Procura, nei confronti di tre persone accusate di incendio e violazione di domicilio. Inoltre, su disposizione del Gip del Tribunale dei Minorenni di Catanzaro i militari hanno dato seguito alla misura cautelare del collocamento in comunità, per gli stessi reati, nei confronti di altri due minori. L'indagine è partita il 2 agosto scorso dopo un incendio in una abitazione privata. Gli investigatori hanno ricostruito quanto accaduto e individuando gli autori. I componenti del branco, dopo essere entrati nello stabile per portare a termine il raid nei confronti della vittima si sono allontanati velocemente a piedi. Prima di incendiare l'abitazione, i ragazzi entrati approfittando della porta d'ingresso non perfettamente chiusa, hanno gettato dell'acqua addosso al disabile che stava dormendo. L'uomo che, dopo essersi svegliato, è riuscito ad uscire di casa prima che l'intero stabile prendesse fuoco, ha raccontato di aver subito già in precedenza comportamenti simili e di essere stato bersaglio di alcuni getti d'acqua da parte di ragazzi che però, in quella specifica occasione, non era riuscito ad identificare.

Maltempo, ancora frane e allagamenti nel Bellunese

METEO

BELLUNO Una corsa contro il tempo, con ruspe e pale gommate. Prima che cominciassero ad arrivare i turisti sul Passo Giau e sul Passo Valparola i detriti erano già stati sgomberati e le strade riaperte. La serenità però è stata messa ancora una volta a dura prova.

NOTTE D'EMERGENZA

Quello di lunedì notte è stato un evento atmosferico importante ma con conseguenze al suolo gravissime: prima una colata di detriti che ha invaso la carreggiata, poi l'asfalto sollevato e danneggiato in più punti lungo la Sp 638 del Passo Giau. «Questa volta è andata bene - spiega Silvano Vernizzi, direttore generale di Veneto Strade, società che a Belluno si occupa anche della manutenzione della viabilità provinciale - perché se ci fossero state auto in transito probabilmente sarebbe finita diversamente». Per la provincia di Belluno è stata l'ennesima notte di emergenza. Strade diventate veri e propri fiumi in piena nella zona a cavallo tra l'Agordino e Cortina. Un evento più contenuto rispetto a quello di dieci giorni fa che aveva provocato gravi danni in Val Boite e ad Auronzo. Ma si è trattato di un nuovo campanello d'allarme, un avvertimento di quanto gravi possano essere le conseguenze su un territorio reso estremamente fragile dalla tempesta Vaia del 2018. «Nulla è più come prima - ha più volte spiegato l'assessore regionale alla protezione civile, il bellunese Gianpaolo Bottacin - il territorio ha subito un grave impatto. Stiamo facendo molti interventi in termini di paravalanghe e regimazione dei fiumi ma ogni volta che ci sono eventi così importanti le conseguenze possono essere rilevanti». Solo lo scorso 30 luglio sono caduti poco meno di 100 millimetri d'acqua ad Auronzo di Cadore, confermando come il mese di agosto sia il più complicato per la provincia di Belluno sul fronte delle frane causate dal maltempo.

A.Z.

Deride gli agenti, preso al collo: a Vicenza scoppia il caso

REAZIONE VIOLENTA

VICENZA La reazione del poliziotto che afferra un giovane cubano per il collo, dopo che quest'ultimo si rifiuta di mostrargli i documenti e in precedenza pare l'avesse pure deriso, è stata filmata dagli amici del ragazzo. E il video, nell'epoca della morte di George Floyd, ha fatto subito il giro dei social diventando virale, anche se le circostanze sono ben distanti dal caso americano.

LA VICENDA

È successo lunedì alle 18 in centro a Vicenza in piazza Castello. Il giovane, un 21enne di origini cubane, Denis Jasel Guerra Romero, cerca di liberarsi, mentre gli amici gridano e filmano con cellulare un video di 58 secondi. Le immagini dell'accaduto sono state diffuse ieri via social e hanno scatenato le polemiche in rete sull'intervento della Polizia. Il ragazzo è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, mentre l'agente ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per lesioni guaribili in tre giorni. I centri sociali hanno annunciato di volersi dare appuntamento oggi davanti al tribunale, dove si terrà il processo per direttissima.

LA QUESTURA

La versione della polizia racconta di un intervento degli agenti per sedare una lite tra due persone sembra per un debito. Un gruppo di ragazzi attorno inizia a ridere. Sedata la lite, un poliziotto chiede i documenti al giovane, ma questo si rifiuta di esibirli. Si allontana e il poliziotto lo afferra per il collo. Cadono a terra. Appena si libera Denis Jasel Guerra Romero, che fa l'operaio a Breganze e risulta incensurato, prova a scappare con la bicicletta, ma viene fermato da un'altra pattuglia arrivata in rinforzo. Il ragazzo è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

LE REAZIONI

Nel web si scatenano i commenti sull'onda Floyd che accusano la polizia di aver agito così violentemente solo per il colore della pelle. «Senza alcun motivo questo poliziotto in divisa ha chiesto documenti al mio miglior amico», si legge nel post che accompagna il video, pubblicato da un giovane che era con il cubano arrestato. «Lui», scrive il ragazzo, «si è rifiutato» di fornire il documento perché non aveva preso parte alla rissa per cui gli agenti erano intervenuti. «Questo» è un «atto di razzismo», la conclusione del giovane. «Non c'è assolutamente nessun atto razzismo - ha replicato il questore Antonino Messineo - nessuno dei miei uomini ha comportamenti razzisti è una questione di educazione alla legalità. C'è l'uso della forza ma non l'uso della violenza gratuita. La stessa cosa sarebbe potuta accadere a un italiano».

«Solidarietà agli agenti della Polizia di Stato che a Vicenza, si sono visti accerchiare con fare minaccioso da una banda di suoi coetanei al fine di impedirne l'identificazione. Chi si rifiuta di accettare e di rispettare le nostre leggi, può tranquillamente andarsene altrove!». Così l'assessore regionale Elena Donazzan (Fratelli d'Italia) ha commentato il filmato su Facebook. «Questo ennesimo grave episodio di resistenza a pubblico ufficiale evidenzia l'importanza di norme che tutelino le nostre Forze dell'Ordine nell'esercizio delle loro funzioni: più diritti e più tutele per i nostri poliziotti e per i nostri carabinieri, meno escamotage per i delinquenti!».

R.M.

LA PRESA **Il poliziotto mentre blocca per il collo il cubano**

I CENTRI SOCIALI HANNO ANNUNCIATO OGGI UNA PROTESTA DAVANTI AL TRIBUNALE DURANTE IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Milano

«Sei grassa e brutta» Mamma a processo

MILANO Obbligava la figlia - all'epoca quindicenne - a continui controlli e privazioni di cibo affinché non superasse i 47 chili: «Sei brutta, devi dimagrire», «Ma non ti vedi che sei grassa? diceva alla ragazzina. Ma la zia medico è intervenuta sporgendo denuncia a ottobre. Ora la madre dovrà affrontare l'udienza preliminare nel processo che la vede accusata di maltrattamenti.

La vicendabè venuta alla luce nell'ottobre 2018, quando la zia ha fatto denuncia, portando come prove file audio e foto. La Procura ha quindi disposto per la madre l'allontanamento dalla casa familiare con il divieto assoluto di avvicinare la figlia in qualsiasi luogo e di contattarla con qualsiasi mezzo. Ad accusare la donna, le parole della figlia e le foto della ragazza scattate dalla zia.

Gioca sul Piave con gli amici, ucciso da un masso

▶Tragedia nel Feltrino: Alessio Bortoluzzi, 15 anni, si stava tuffando quando un sasso dell'argine si è mosso schiacciandolo

▶I vigili del fuoco con un cuscino pneumatico per estrarlo: il ragazzino è morto in ospedale dopo il trasporto in elicottero

POMERIGGIO DRAMMATICO

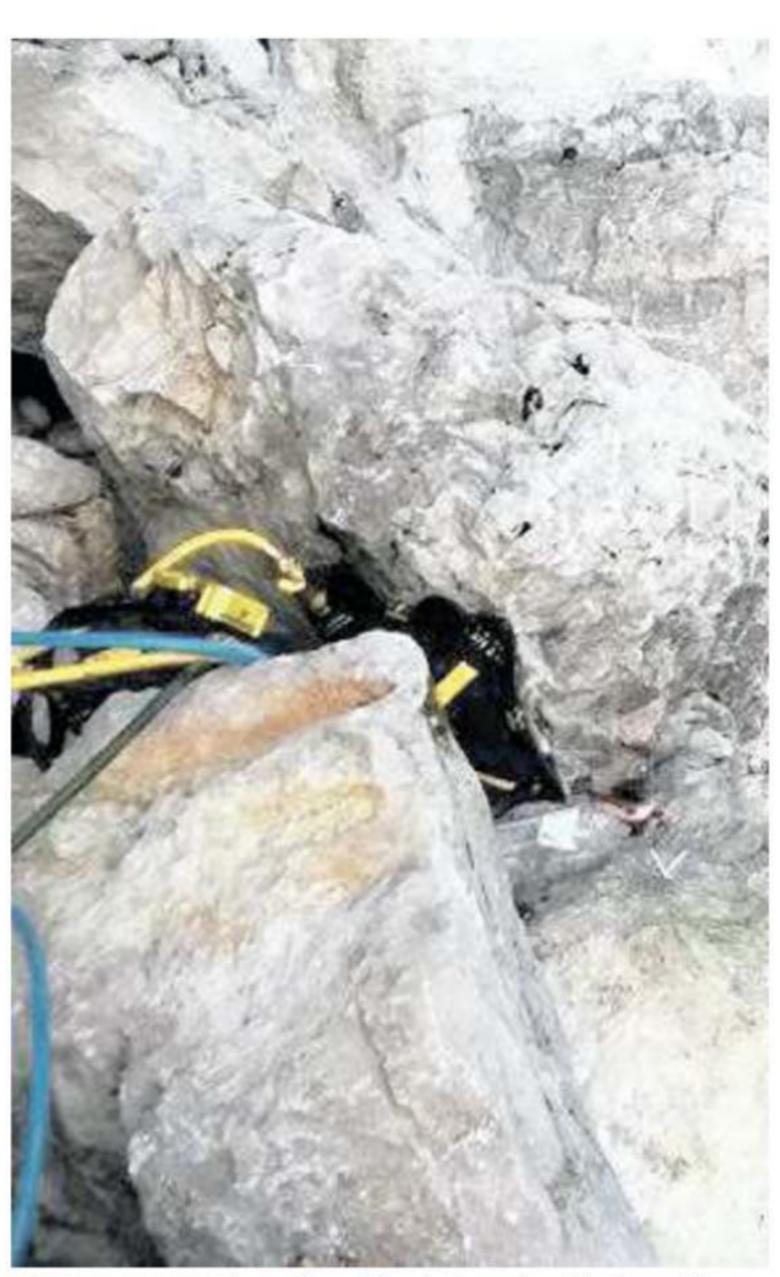
FELTRE (BELLUNO) Tragedia sul Piave a Santa Giustina: Alessio Bortoluzzi, 15 anni, è rimasto schiacciato tra due massi, perdendo la vita. Una tragica fatalità che nessuno poteva prevedere in un luogo che durante le giornate estive è frequentatissimo da giovani e famiglie che cercano riparo dalla calura. Quello che doveva essere un pomeriggio di spensieratezza e divertimento tra amici da passare sul greto del fiume Piave si è trasformato in una tragedia che lascerà il segno non solo nella famiglia, ma anche nei tre amici che erano con la vittima. Alessio, residente nel comune in cui si è consumata la tragedia, avrebbe compiuto sedici anni fra pochi giorni. Attonita l'intera comunità di Santa Giustina.

L'INCIDENTE

Erano le 16 quando ieri un gruppo di amici ha deciso di passare una giornata in allegria, recandosi al Piave per trovare refrigerio dal caldo torrido. Come molti giovani del luogo, i tre ragazzi hanno deciso di andare nella zona di Campo, poco lontano dalla cartiera Reno de Medici, un luogo che viene spesso frequentato dai giovani della zona. Ad un certo punto, Alessio Bortoluzzi, ha probabilmente iniziato a camminare tra i massi dell'argine causando il movimento di alcuni di questi, cadendo e rimanendovi incastrato all'altezza dell'addome. Due sassi di grosse dimensioni che hanno causato un trauma che alla fine è risultato fatale. L'acqua del Piave non è stata la causa che ha portato al decesso del sedicenne. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che lo hanno estratto dai massi con l'ausilio di un cuscino pneumatico e le forze dell'ordine. L'equipe medica e il tecnico di elisoccorso sbarcati nelle vicinanze dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore si sono subito portati dal giovane. Il personale medico, provvedendo al supporto vitale, ha quindi caricato a bordo il ragazzo assieme alla mamma, accorsa nel frattempo. L'elicottero ha proseguito in direzione dell'ospedale San Martino di Belluno dove Alessio è spirato poco dopo.

AVREBBE COMPIUTO 16 ANNI LA PROSSIMA SETTIMANA
LA ZONA È FREQUENTATA DA SEMPRE DAI RESIDENTI IN ESTATE

LA VITTIMA

Alessio Bortoluzzi non aveva neanche sedici anni. Li avrebbe compiuti fra qualche giorno, il 20 agosto. Residente a Santa Giustina insieme alla famiglia. Il padre Adriano è uno noto piastrellista di Santa Giustina mentre la madre Michela gestisce il negozio di prodotti erboristici in piazzetta degli Angeli in centro al paese.

IL RINFORZO ARGINALE L'area dove Alessio Bortoluzzi (a destra) in compagnia degli amici è rimasto intrappolato (foto VIGILI DEL FUOCO)

IL LUOGO

La tragedia è avvenuta nella frazione di Campo a Santa Giustina, sulle rive del fiume Piave. Un luogo che si raggiunge attraversando il centro della frazione e percorrendo poi una strada stretta e sterrata e conosciuto come il Molo rosso. Una meta gettonatissima da sempre da giovani e famiglie, di facile accesso. Non c'è giovane di Santa Giustina che non abbia passato un pomeriggio in quel luogo negli ultimi cinquant'anni. Un luogo tanto bello quanto però fatale. Più di quarant'anni fa, un altro giovane dell'età di Alessio, mentre era lì, aveva deciso di tuffarsi nelle acque del Piave. Il piede rimase incastrato tra gli scogli e morì annegato. Un'altra tragedia che chi ha qualche anno in più ricorda in modo nitido. Ora questo nuovo lutto che ha gettato nello sconforto una famiglia. Sul posto oltre ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118 si sono recati anche i carabinieri per raccogliere le testimonianze e ricostruire l'accaduto, anche se al momento sarebbero da escludere eventuali responsabilità. Una vera e propria fatalità che ha trasformato un pomeriggio in compagnia degli amici in una tragedia.

Eleonora Scarton

SICUREZZA STRADALE, 8 MILIONI AI COMUNI

Ok dalla Giunta veneta alla graduatoria degli interventi a favore della mobilità. L'assessore Elisa De Berti: «Priorità a incroci, rotatorie e ciclopedonali».

Venezia senza crociere, la città si spacca

▶Dopo il colosso Msc, anche il gigante Costa annuncia la ripresa dei viaggi nel Mediterraneo a settembre, ma da Trieste e Genova

▶Esultano i No Grandi Navi: «Straordinaria vittoria». Crisi nera per 5.000 addetti, che salgono a 21.000 con Marghera e Chioggia

IL CASO

MESTRE (VENEZIA) Anche le grandi navi di Costa Crociere, dopo quelle di Msc, ripartiranno con i loro viaggi nel Mediterraneo ma non da Venezia. Trieste e Genova saranno le loro basi almeno per settembre, poi si vedrà, lasciando oltre 5 mila persone con altrettante famiglie, in laguna, agli stremi delle forze perché gli ammortizzatori sociali stanno finendo e non sanno come combinare pranzo con cena.

A Venezia, come al solito, la città si è spaccata a metà. Da un lato i comitati ambientalisti dei No Grandi Navi esultano: «L'avevamo promesso e così sarà. Nessuna nave in laguna entrerà per tutta la stagione!» definendo una «straordinaria vittoria» il fatto che anche Costa Crociere abbia scelto altri scali per ripartire dopo il prolungato lockdown, e hanno addirittura organizzato una festa per dopodomani all'isola di San Giorgio contro i condomini galleggianti davanti a San Marco.

I DUE FRONTI

Sull'altro fronte ci sono gli operatori e i lavoratori portuali, che non sono solo i 5 mila delle crociere ma gli oltre 21 mila che operano anche negli scali commerciali di Marghera e Chioggia che già sono stati abbandonati da navi portacontainer a causa dei fondali interrati dei canali che i Governi degli ultimi anni hanno bloccato: «Non è il momento di gridare all'esodo delle navi da crociera perché, in realtà, proprio in queste ore sono in corso valutazioni congiunte e confronti serrati con enti e istituzioni, proprio per pervenire a un "ritorno responsabile" in Laguna» afferma Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community che riunisce tutti gli operatori, dai portabagagli sino ai terminalisti e agli spedizionieri: «Sta accadendo quel che avvenne già dopo il 12 novembre scorso, quando l'acqua alta eccezionale mise Venezia in ginocchio e le compagnie, per senso di responsabilità, decisero di portare le loro navi a Trieste. Oggi, in attesa di chiarimenti definitivi sulle misure di sicurezza e sulle banchine cui attraccare in laguna, hanno deciso ancora una volta responsabilmente di rimandare le crociere veneziane. Senso di responsabilità che dovrebbe essere preso ad esempio da ambientalisti e quant'altri urlano vittoria o sconfitta».

SANTI (VENEZIA PORT COMMUNITY): «IN CORSO CONFRONTI SERRATI CON GLI ENTI PER UN RITORNO IN LAGUNA RESPONSABILE»

Guardando i numeri e il comportamento delle compagnie, in effetti, non viene voglia di far festa: Msc, la compagnia fondata dal napoletano Diego Aponte e da qualche anno a capitale interamente svizzero, fa parte dei grandi gruppi mondiali che movimentano milioni di viaggiatori l'anno, e ha sospeso gli scali in laguna fino al 2021, salvo contrordini per poter riprendere a toccare Venezia già ad ottobre; Costa, compagnia italiana che appartiene al Gruppo anglo statunitense Carnival Corporation e controlla pure la tedesca Aida Cruises e, come Msc, muove grandi masse di turisti, ha appena confermato che le sue prime crociere partiranno il 6 settembre da Trieste e da Genova, e le navi Deliziosa e Diadema non passeranno per Venezia. A queste bisogna aggiungere Royal Caribbean, la compagnia delle navi più piccole ma per crociere super lusso con gente che dorme negli alberghi a 4 o 5 stelle e che spende una fortuna nei negozi della città dove approdano le navi: già a giugno aveva deciso di abbandonare Venezia con la sua Rhapsody of the Seas, almeno per tutta la stagione 2021, spostandola a Ravenna, a causa delle incertezze sulla gestione delle crociere in laguna.

In questo panorama piuttosto buio, Costa ha, però, lasciato aperto uno spiraglio per la laguna affermando che «per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere».

IN LAGUNA Nella foto di repertorio, il passaggio di una grande nave in Bacino San Marco (sullo sfondo la basilica e Palazzo Ducale) con l'ausilio dei rimorchiatori

IL PROGETTO

La sospensione fino al 30 settembre di tutte le crociere tranne quelle delle due navi in partenza da Trieste e da Genova fa pensare, appunto, a quel che ha detto il portavoce della Comunità portuale veneziana, e non a caso Alessandro Santi spiega che il progetto è quello di «allungare la stagione crocieristica per tutte le compagnie, da settembre fino a dicembre. Anche perché ai Caraibi quest'anno le navi da crociera non andranno a causa del Covid e quindi stiamo lavorando al riposizionamento di navi del Mediterraneo. Certo c'è il problema grosso come una montagna di uno Stato che per otto anni non ha mai pensato di dare una risposta sulle modalità di entrata in laguna e quindi al post Covid si sovrappone il solito problema mai risolto dai Governi che si sono succeduti. Alcune compagnie, in definitiva, stanno valutando di riposizionare le loro navi a Venezia ma solo se verranno accolte in maniera responsabile dalla città».

Elisio Trevisan

L'investimento

Qualità dell'aria, un miliardo in tre anni

VENEZIA Un miliardo per il risanamento dell'aria in Veneto. L'importo della spesa effettuata negli ultimi tre anni è stato comunicato ieri da Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente, durante la riunione del Comitato di indirizzo e sorveglianza. La somma si articola in «trasporto pubblico (con oltre 700 milioni di risorse dedicate), investimenti rivolti alle infrastrutture (un centinaio di milioni) ed efficientamento energetico, ad esempio per gli edifici di edilizia popolare pubblica (anche qui circa cento milioni)». Nella seduta è stato comunicato a Province e Comuni capoluogo quanto deciso dalle Regioni del bacino padano circa lo slittamento, dal 1° ottobre 2020 al 1° gennaio 2021, del blocco alla circolazione dei diesel euro 4, vista la condizione di emergenza straordinaria legata al Covid.

Polizia locale, il Governo impugna la legge regionale

IL RICORSO

VENEZIA A giugno la legge regionale era stata approvata con due sole astensioni e con i voti favorevoli sia del Movimento 5 Stelle che del Partito Democratico. Ma il Governo giallorosso ha ritenuto comunque di impugnare la nuova normativa in materia di polizia locale e politiche di sicurezza, proposta dalla giunta Zaia e relazionata in aula da Alessandro Montagnoli (Lega), sollevando questione di legittimità costituzionale davanti alla Consulta. Nella disciplina dei princìpi generali, dello svolgimento dei servizi, dell'organizzazione territoriale e della formazione degli operatori, infatti, sono stati ipotizzati sei ordini di censure rispetto all'invasione delle prerogative statali.

I RILIEVI

Innanzi tutto viene richiamata la necessità di garantire «uniformità sull'intero territorio nazionale» in tema di ordinamento civile, mentre la riforma veneta esulerebbe dalle proprie competenze quando sostiene «la collaborazione istituzionale con i vari enti e organismi pubblici, territoriali e statali, o anche con privati e organismi del terzo settore» e prevede «l'impiego di istituti di vigilanza e delle associazioni di volontariato con la possibilità «di effettuare servizi per conto terzi».

LA NORMATIVA ERA STATA APPROVATA ANCHE DA M5S E PD MA PER PALAZZO CHIGI INVADE LE PREROGATIVE STATALI IN MATERIA

ALLA CONSULTA Per la disciplina veneta, approvata a giugno, Palazzo Chigi ha deliberato il ricorso alla Corte Costituzionale

Proprio per quanto riguarda gli enti del terzo settore, viene poi contestato lo svolgimento di «attività o servizi richiesti da soggetti privati e pubblici» dietro pagamento «di un corrispettivo», in quanto le organizzazioni di volontariato «possono ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate». A proposito di soldi, ci sono dubbi di legittimità sulle disposizioni riguardanti i ruoli funzionali di agenti, sottoufficiali, ufficiali e comandanti e i relativi rapporti gerarchici, poiché «una diversa disciplina dei ruoli e delle qualifiche potrebbe impattare soprattutto per i profili economici, anche sulla relativa disciplina prevista dal contratto collettivo nazionale del Comparto enti locali».

Secondo il dipartimento degli Affari Regionali, non può essere la Giunta a definire «le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di grado, nonché dei mezzi e degli strumenti operativi e di autotutela»: serve una legge. Quanto infine alla «lotta ad ogni forma di criminalità ed infiltrazione criminale», la delibera di Palazzo Chigi ricorda che «è al Ministro dell'interno e ai prefetti in ambito provinciale che spetta coinvolgere la polizia municipale per compiti di controllo del territorio».

Angela Pederiva

Economia

IN ASTA A FERRAGOSTO 5,2 MILIARDI DI BTP NON ACCADEVA DA DIECI ANNI

Davide Iacovoni
Dg Debito pubblico

+0,17% *Euro/Dollaro* 1 = 1,178 $

1 = 0,898 £ -0,35% 1 = 1,077 fr +0,26% 1 = 124,97 ¥ +0,18%

L'EGO - HUB

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Fts e Italia Star
Variazione	+2,60%	+2,84%	+1,37%	+0,46%
Valore	22.061,41	20.209,11	34.718,46	38.194,79

M M G V L M

Salta la norma riacquista-Borsa si accende lo scontro politico

▶I paletti saranno ridiscussi in sede di conversione del Dl agosto. Da sentire anche Bankitalia e Consob

▶Forti dubbi di Iv e Pd sui correttivi al codice civile e sui profili di incompatibilità con le norme Ue

IL FOCUS

ROMA Il futuro della Borsa Italiana, ora messa sul mercato da Lse e corteggiata da Euronext, che gestisce le piazze di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona non si può decidere con un decreto d'emergenza in pieno agosto. Ma va affrontato con un'approfondita discussione politica, che tenga conto anche delle visioni di Consob e Bankitalia. è un po' questa la linea prevalsa nel governo sul nodo Piazza Affari. Dunque, ufficialmente sarà la pubblicazione del Decreto Agosto nella Gazzetta Ufficiale, entro il 16 agosto, a confermarlo. Ma l'ultimo confronto politico e le valutazioni tecniche delle ultime ore vanno in un'unica direzione: la norma sulla Borsa Italiana che avrebbe conferito più poteri alla Consob in caso di vendita di una partecipazione o del controllo di Borsa Italiana è stata stralciata dal Decreto. Se ne riparlerà in sede di conversione. Una rotta presa dal governo sulla spinta in particolare di Italia Viva e una parte del Pd, mentre gli M5s, l'altro pezzo della maggioranza, è già sul piede di guerra e sulla stessa linea della Lega e Fratelli d'Italia. Così, dopo che già nel corso del Consiglio dei ministri era svanito il primo comma che conteneva il rafforzamento del golden power in caso di acquisizione di partecipazioni qualificabili che determino «influenza notevole» su asset considerati strategici del Paese (battezzata salva-Mediobanca), è stato cancellato anche il secondo comma dell'art 67 del Dl Agosto.

PER UNA PARTE DELLA MAGGIORANZA LA CESSIONE DECISA DA LSE VA AFFRONTATA INSIEME ALLE PROSPETTIVE PER PIAZZA AFFARI. L'IRA M5S

LO SCONTRO

La norma in questione prevedeva che la Consob avesse voce in capitolo nel caso di cambio di azionista di Piazza Affari e potesse, tra l'altro, valutare «la qualità del potenziale acquirente con un potere negoziale che prima non aveva nei confronti degli azionisti del gestore del mercato. Bastava che la quota nel capitale raggiungesse dal 10% al 50%, oppure il controllo. Un punto molto discusso della norma era però proprio la nuova configurazione della fattispecie del «controllo», aggiuntiva rispetto a quella già prevista del codice civile (art. 2359), nella forma dell'influenza dominante fino ad estenderlo alla «sussistenza di rapporti, anche tra soci, di carattere finanziario ed organizzativo idonei a conseguire uno dei seguenti effetti: la trasmissione degli utili o delle perdite; ma anche l'attribuzione di poteri maggiori rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione». Troppo per Italia Viva. Che condivide la posizione di una parte del Pd. «Questioni così importanti», fanno sapere, hanno bisogno di altre modalità rispetto a quelle che abbiamo visto in essere su questo tema (e altri come la rete unica di telecomunicazioni)». Dunque, «prima di approvare norme che configurano drastiche modifiche del codice civile e in palese contrasto sia con la disciplina comunitaria che con la tutela della concorrenza, preferiamo pensarci meglio». Di qui il rinvio alla conversione del DL Agosto, con un confronto più ampio, che coinvolga anche Consob e Bankitalia. «In sede parlamentare vaglieremo tutti gli strumenti possibili per garantire la priorità degli interessi nazionali» nella vendita di un asset così strategico avverte M5S. «Presenteremo emendamenti per evitare che gli asset strategici italiani siano sottoposti a scalata ostile», annuncia Fratelli d'Italia. Mentre la Lega accusa il governo di «proteggere le nostre infrastrutture finanziarie» come fanno altri Paesi.

Roberta Amoruso

Lo stabilimento Accordo al ministero dello Sviluppo

Riparte la Treofan a Terni

Dopo oltre un mese di sciopero, al ministero dello Sviluppo è stata raggiunta l'intesa tra azienda e sindacati per la ripartenza della produzione nello stabilimento Treofan di Terni (produce film in polipropilene).

Stati Uniti

Airbnb, sbarco a Wall Street entro l'anno

Airbnb scalda i motori per la quotazione in Borsa. Il colosso degli affitti si appresta a depositare alla Sec, la consob americana, la documentazione per la sua attesa initial public offering, spianando così la strada a un suo sbarco a Wall Street entro al fine dell'anno. Secondo le indiscrezioni riportate dal Wall Street Journal, Airbnb avrebbe scelto Morgan Stanley e Goldman Sachs per l'operazione da tempo attesa. Airbnb è stata di recente valutata 18 miliardi di dollari, decisamente meno dei 30 miliardi di tre anni fa. Ma la pandemia ha segnato anche gli affitti bloccando di fatto i viaggi e facendo crollare temporaneamente le prenotazioni. Dalla primavera però la situazione sembra essere migliorata più delle attese: gli affitti delle case, soprattutto fuori dalle grandi città, sono tornati a salire. All'8 luglio più di un milione di notti per pernottamenti futuri sono stati prenotati nella case Airbnb nel mondo, un livello non visto dal 3 marzo scorso. Si tratta di una della startup di maggior valore con 4,8 miliardi di ricavi nel 2019.

Mediobanca, titolo in volo sulle mosse di Del Vecchio

L'OPERAZIONE

MILANO Balzo del 5,9% di Mediobanca ieri in Borsa (7,23 euro) in vista delle mosse di Leonardo Del Vecchio che, forte del 9,9% del capitale di Piazzetta Cuccia, attende per fine agosto l'autorizzazione ufficiale delle Bce a salire fino al 19,9% e consolidarsi come primo azionista della banca d'affari, confermatasi negli ultimi tempi come crocevia delle più importanti partite finanziarie. Una ragione in più, oltre ovviamente alla quota del 13% nelle Generali, che spiega il confronto all'interno del governo sull'opportunità di una norma che protegga Piazzetta Cuccia da manovre destabilizzanti e i contrari che valutano ogni intervento inibitorio incompatibile con le regole Ue.

Per tornare a Del Vecchio, che nell'operazione si muove attraverso il braccio finanziario Delfin, l'ok ufficiale della Bce - che ha deliberato il via libera giovedì 6 - è atteso dopo Ferragosto, comunque entro il 24 quando scade il termine dei 60 giorni dalla richiesta. Secondo le voci, come prima mossa Delfin potrebbe aumentare la propria partecipazione dal quasi 10% attuale al 13-14%, superando così anche il patto di consultazione che riunisce il 12,5% del capitale e ha come maggior azionista Mediolanum. Quanto a Del Vecchio, l'imprenditore proprio non ci sta a farsi cucire addosso l'immagine dell'aggressore, e anche di recente ha ribadito la sua profonda italianità ricordando che i successi conquistati nel mondo con la sua Luxottica hanno sempre portato i maggiori benefici all'Italia.

Ferrarini, Intesa e Unicredit in cordata per il salvataggio del gruppo alimentare

IL RILANCIO

ROMA Intesa Sanpaolo e Unicredit hanno depositato presso il Tribunale di Reggio Emilia una nuova proposta di concordato per il salvataggio e rilancio della Ferrarini insieme ai partner industriali Bonterre-Grandi Salumifici Italiani, OPAS e HP. La cordata, spiega la nota, «metterà a disposizione dell'operazione capacità imprenditoriali e apporti di capitale a cui si unisce il sostegno finanziario di Intesa Sanpaolo con un ammontare di 35 milioni di euro disponibile per la durata del Piano Industriale presentato». «La promozione e il sostegno a un'offerta solida, basata su forti competenze come quella che abbiamo presentato con i nostri partner Industriali - ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo - dimostra non solo che Intesa Sanpaolo è in grado di riconoscere e premiare l'imprenditorialità e il valore nel "fare sistema" ma anche che dispone di mezzi e professionalità per affrontare nel modo più appropriato operazioni complesse». L'obiettivo: mettere in sicurezza un asset strategico dell'agroalimentare del nostro Paese «affinché tutte le aziende che ne compongono la filiera produttiva possano trarne importanti benefici» sulla scia del Programma Filiere promosso da Intesa che annovera già 700 grandi imprese in Italia e i loro 16.000 fornitori, «con l'obiettivo di coinvolgere medie, piccole e anche piccolissime imprese verso il rilancio del nostro sistema produttivo, attraverso le aziende di dimensioni più grandi».

DEPOSITATA IN TRIBUNALE UNA NUOVA PROPOSTA DI CONCORDATO BARRESE: «L'OBIETTIVO È METTERE IN SICUREZZA UN ASSET STRATEGICO»

La parabola del gruppo Ferrarini parte dal tracollo dei conti verificatosi tra il 2016 e il 2017. A febbraio 2018 la società aveva reso noto il bilancio 2017 con una perdita di ben 156 milioni a fronte di un patrimonio netto negativo per 108 milioni, più tardi rettificato a 123 milioni. Dunque, la società era insolvente ancor prima della richiesta di concordato.

L. Ram.

Calzature

Coop in liquidazione, così Geox paga gli stipendi agli addetti della logistica

Geox paga per tutti. La società delle calzature di Montebelluna, attraverso la propria controllata Xlog, si è fatta carico di corrispondere gli stipendi di luglio non pagati a circa 380 lavoratori facenti capo a Venere, cooperativa alla quale Xlog stessa aveva affidato l'appalto della logistica ed appartenente al consorzio milanese Cgs, posto in liquidazione la settimana scorsa dal commissario straordinario in seguito alla dichiarazione di uno stato d'insolvenza. Il risultato è stato raggiunto dopo una trattativa fra la Fit-Cgil di Treviso e la casa montebellunese. «Un segnale importante - ha detto Samantha Gallo, segretaria generale della categoria - che dimostra l'impegno dell'azienda e ci fa confidare nella disponibilità della stessa a rispondere anche delle eventuali inadempienze economiche di Venere, qualora di verificassero a seguito della liquidazione del Consorzio Cgs». Xlog ha ora la possibilità di recedere dal contratto e identificare una nuova cooperativa affidataria del servizio. Un passaggio, sottolinea il sindacato, «che dovrà prevedere l'assunzione dell'intero personale di Venere».

Il gruppo Benetton vince al Tar avrà gli incentivi per l'energia

DAL VICENTINO AL TREVIGIANO
L'apparato è stato trasferito nel 2010 da Grumolo delle Abbadesse a Ponzano Veneto

LE SENTENZE

TREVISO Il gruppo Benetton ha il diritto di ottenere gli incentivi pubblici per il proprio impianto di cogenerazione. L'ha deciso il Tar del Lazio, attraverso sei sentenze "gemelle" che hanno accolto altrettanti ricorsi, presentati dalla società tessile Olimpias contro il Gestore dei servizi energetici (Gse) e il ministero dello Sviluppo economico (Mise). Al centro del contenzioso c'era la struttura trasferita, un decennio fa, dal polo produttivo di Grumolo delle Abbadesse al quartier generale di Ponzano Veneto.

IL TRASLOCO

Nell'estate del 2009 l'azienda aveva attivato un macchinario in grado di generare elettricità, cedendo il calore residuo del processo di conversione dell'energia dal combustibile. L'apparato era stato realizzato su una sorta di container, in modo da poter essere trasportato da un luogo all'altro. Il trasloco dal Vicentino al Trevigiano era avvenuto un anno dopo e la ripartenza dell'attività era scattata nel 2011. Dopo aver raggiunto i parametri di risparmio energetico richiesti per accedere ai benefici previsti dalla legge, Olimpias ne aveva così fatto richiesta per il 2012 e per il 2013, ricevendo rispettivamente 47.500 e 28.800 euro. Per gli anni compresi fra il 2014 e il 2018, invece, tutte le domande erano state respinte, «in quanto l'intervento non è stato effettuato utilizzando componenti nuovi»: tutti i pezzi, dal motore al contatore, provenivano infatti dalla vecchia sede.

LA TESI

A quel punto sono partite le azioni legali. La tesi del gruppo industriale era che per i sistemi di cogenerazione non c'è alcuna disposizione normativa che ne precluda una diversa localizzazione, «a differenza di quanto previsto per gli impianti fotovoltaici, per i quali è, invece, espressamente disposta la decadenza dagli incentivi in caso di trasferimento dell'impianto in un sito diverso da quello di installazione». Questa argomentazione è stata infine accolta dai giudici amministrativi: «Non si può ritenere che la rilocalizzazione abbia determinato l'alterità dell'unità stessa, la quale ha invece mantenuto la propria identità nel tempo senza che sia configurabile, solo in ragione di una modifica dell'ubicazione, l'utilizzo di componenti usati, che invece attengono alla medesima e originaria macchina».

ACCOLTI I RICORSI DELL'AZIENDA TESSILE OLIMPIAS CONTRO IL GSE E IL MISE PER L'IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Angela Pederiva

Morto Bauli, il padre del pandoro italiano

▶Per 25 anni presidente del gruppo veronese ha acquisito i marchi Doria, Motta e Alemagna

▶Zaia: «Il Veneto ha perso un messaggero delle nostre tradizioni e dell'imprenditoria»

LUTTO NELL'INDUSTRIA

VERONA Era stato lui a scegliere quel refrain, "Ba-ba Bauli", che ha portato il pandoro di Verona nelle case di mezzo mondo. L'ingegner Alberto Bauli, figlio del fondatore di quello che oggi è il primo gruppo dolciario italiano è morto ieri nella sua Verona, a 79 anni. Ne avrebbe compiuti 80 il 5 settembre prossimo. Lascia un gruppo da 472,6 milioni di euro di fatturato (dato 2018), con sede a Castel d'Azzano alle porte di Verona, oggi guidato dal nipote, Michele Bauli, presidente di Confindustria Verona. Figlio di Ruggero Bauli, l'artigiano dei pandori che fondò il gruppo nel 1922, Alberto è stato presidente dell'azienda di famiglia per 25 anni e l'ha portata a diventare leader in Italia ed Europa nei dolci da ricorrenza come il pandoro, panettone e colombe, biscotti, merendine, brioches e crackers.

LA CRESCITA

Una crescita continua, portata avanti a colpi di acquisizioni: nel 2004 Bauli ha acquistato l'azienda F.B.F. di Crema (brioscbes) e nel 2006 la trevigiana Doria, produttrice dei biscotti Bucaneve, Atene e Doriano; nel 2009 acquisisce dal gruppo Nestlé i prodotti da forno commercializzati con i marchi Motta, Alemagna, "Tartufone Motta", "Trinidad" e "Gran Soffice", compresa la fabbrica di San Martino Buon Albergo a Verona: nel 2013 rileva il gruppo Bistefani, produttore dei Krumiri; nel 2017 Bauli inaugura la sua prima fabbrica di croissant in India, a Baramati, con un investimento di 34 milioni di euro. Un'attenzione quasi spasmodica ai marchi italiani, per tenerli sul suolo nazionale ed in mano ad un'impresa italiana, che ha fatto di Alberto Bauli, e dei suoi fratelli Adriano e Carlo, e oggi dei nipoti, un punto di riferimento dell'imprenditoria veronese, veneta ed italiana. Ma il nome Bauli resta legato prima di tutto al pandoro, il dolce di Verona, con il gruppo leader italiano nella produzione di pandori e dei dolci da ricorrenza, con una quota di mercato superiore al 25%. L'ingegnere, inoltre, ha anche ricoperto per molti anni anche la carica di consigliere e presidente della Banca Popolare di Verona, poi Banco Popolare. In una delle rare interviste, rilasciata più di 10 anni fa, aveva confessato di avere ottenuto più di quello che poteva pensare, ma l'unica cosa che gli mancava era portare il mare a Verona.

INGEGNERE
Alberto Bauli, avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 5 settembre

IN UN'INTERVISTA DISSE: «HO OTTENUTO PIÙ DI QUANTO POTESSI PENSARE, MI MANCA SOLO PORTARE IL MARE A VERONA»

LE REAZIONI

«Bauli significa immediatamente Pandoro, un dolce che ogni anno porta la tradizione natalizia veronese in tutto il mondo - ha detto ieri il presidente della Regione, Luca Zaia, appena saputo della scomparsa dell'imprenditore -. Il Veneto ha perso oggi un messaggero delle nostre tradizioni e del valore della nostra imprenditori». «Oggi si è spento uno dei pilastri dell'economia veronese. Pochi hanno saputo, come lui, interpretare i tempi e scommettere sul futuro. Alberto Bauli apparteneva a quella generazione capace di rappresentare la capacità di un territorio e di fare in senso positivo un sistema Verona», ha, invece, commentato Orietta Salemi, consigliera regionale di Italia Viva. «Verona ha perso un capace capitano d'industria e un banchiere illuminato. La scomparsa di Alberto Bauli è una notizia che colpisce perché il suo nome sta di diritto nell'albo d'oro cittadino, con coloro che hanno reso grande la nostra città. Alla moglie, ai figli e ai parenti, le mie sentite condoglianze e quelle di tutti i veronesi», è stato il commento del sindaco di Verona, Federico Sboarina.

Massimo Rossignati

Guerre editoriali in Francia

Lagardere, Bollorè si allea con Amber e chiede 4 rappresentanti in cds

Mentre in Italia prosegue il braccio di ferro con Mediaset, ieri a sorpresa Vincent Bollorè si è alleato con il finanziere Joseph Oughourlian (gestore del fondo attivista Amber) per dare l'assalto a Lagardere, il gruppo editoriale francese dell'omonima famiglia: pretendono 4 posti in cds e per ottenerli chiedono «in via amichevole» la convocazione di un'assemblea ma sono anche disposti ad andare in tribunale. Quando ad aprile Bollorè era entrato nel capitale di Lagardere, era stato per paradosso proprio per soccorrere Arnaud Lagardere, minacciato all'assemblea del 5 maggio dal fondo Amber che voleva ribaltare il cda, avendo messo nel mirino la gestione e deluso dalle performance negative del titolo. L'establishment francese aveva fatto quadrato intorno ai Lagardere che possiede la casa editrice Hachette, radio Europe 1 e tra gli altri la storica testata Paris Match. In assemblea l'attacco di Amber - che chiedeva la revoca di sette membri per farne entrare altri otto - era stato respinto. Arnault Lagardere, consigliato da Rotschild, doveva aver intuito però le mosse di Bollorè, nonostante il finanziere assicurasse di voler fare solo un investimento finanziario e aveva rafforzato il capitale facendo entrare Bernard Arnault a monte, nella holding Lagardère Capital & Management che di fatto controlla il gruppo editoriale con il 7% del capitale. Ad avvicinare Bollorè ad Amber (rispettivamente con il 20 e il 23%) è stata la semestrale che i due definiscono «pessima», con un rosso di 498 milioni di euro (contro un utile già risicato di 72 milioni di euro nel 2019), ricavi in calo del 38% a 2 miliardi e una perdita operativa di 218 milioni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1783**	0,170
Yen Giapponese	**124,9700**	0,184
Sterlina Inglese	**0,8984**	-0,346
Franco Svizzero	**1,0743**	-0,436
Fiorino Ungherese	**345,0300**	-0,046
Corona Ceca	**26,1550**	-0,107
Zloty Polacco	**4,4018**	-0,007
Rand Sudafricano	**20,6263**	-1,050
Renminbi Cinese	**8,1857**	-0,178
Shekel Israeliano	**4,0085**	-0,097
Real Brasiliano	**6,4068**	0,582

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**52,00**	55,70
Argento (per Kg.)	**703,00**	786,00
Sterlina (post.74)	**381,30**	419,60
Marengo Italiano	**301,20**	332,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

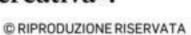
	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,294**	2,41	1,005	1,894	1550949
Atlantia	**14,425**	3,70	9,847	22,98	242084
Azimut H.	**17,075**	2,68	10,681	24,39	172384
Banca Mediolanum	**6,740**	1,66	4,157	9,060	135223
Banco Bpm	**1,397**	6,92	1,049	2,481	4473985
Bper Banca	**2,340**	5,17	1,857	4,627	447547
Brembo	**8,050**	3,34	6,080	11,170	61879
Buzzi Unicem	**21,58**	3,60	13,968	23,50	77702
Campari	**8,559**	0,58	5,399	9,068	174982
Cnh Industrial	**6,800**	4,78	4,924	10,021	464996
Enel	**7,964**	1,26	5,408	8,544	2150506
Eni	**8,244**	3,23	6,520	14,324	1502640
Exor	**52,90**	3,81	36,27	75,46	58435
Fca-fiat Chrysler A	**9,943**	5,27	5,840	13,339	1533805
Ferragamo	**11,750**	7,70	10,147	19,241	102823
Finecobank	**13,340**	6,08	7,272	13,219	475728
Generali	**13,245**	3,68	10,457	18,823	689144
Intesa Sanpaolo	**1,861**	2,60	1,337	2,609	14049931
Italgas	**5,660**	1,89	4,251	6,264	312550
Leonardo	**6,254**	3,30	4,510	11,773	599317
Mediaset	**1,610**	1,13	1,402	2,703	158294
Mediobanca	**7,230**	5,92	4,224	9,969	1238165
Moncler	**32,70**	2,28	26,81	42,77	96054
Poste Italiane	**8,152**	1,60	6,309	11,513	477487
Prysmian	**22,70**	1,57	14,439	24,74	76775
Recordati	**45,60**	2,38	30,06	48,62	29718
Saipem	**2,050**	3,56	1,784	4,490	1623921
Snam	**4,500**	2,27	3,473	5,085	883908
Stmicroelectr.	**25,02**	3,52	14,574	29,07	321362
Telecom Italia	**0,3886**	1,73	0,3008	0,5621	9523646
Tenaris	**5,352**	3,40	4,361	10,501	531299
Terna	**6,316**	2,04	4,769	6,752	559988
Ubi Banca	**3,763**	1,68	2,204	4,319	650880
Unicredito	**8,251**	4,87	6,195	14,267	2399147
Unipol	**4,120**	1,28	2,555	5,441	439145
Unipolsai	**2,450**	1,24	1,736	2,638	750182

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,430**	-2,28	2,930	4,606	47403
B. Ifis	**9,175**	2,51	7,322	15,695	24583
Carraro	**1,390**	2,21	1,103	2,231	1300
Cattolica Ass.	**5,130**	1,08	3,444	7,477	48959
Danieli	**12,120**	3,77	8,853	16,923	4418
De' Longhi	**28,00**	1,23	11,712	28,08	8240
Eurotech	**4,700**	3,07	4,216	8,715	28266
Geox	**0,7010**	1,59	0,5276	1,193	60254
M. Zanetti Beverage	**3,880**	2,11	3,434	6,025	2906
Ovs	**0,9585**	4,53	0,6309	2,025	355631
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,940**	-1,52	9,593	14,309	2718

Mostra del cinema

Al Lido il corto di Guadagnino e un dramma d'azione Usa

Due titoli che integrano e completano, fuori concorso, il programma della Mostra del cinema in programma dal 2 al 12 settembre. Si tratta del nuovo cortometraggio (12 minuti) di Luca Guadagnino "Fiori, Fiori, Fiori!" (nella foto), e di un nuovo film indipendente americano, Run Hide Fight, scritto e diretto da Kyle Rankin, con Isabel May, Thomas Jane, Radha Mitchell. «Siamo grati a Luca Guadagnino - sottolinea il direttore di Venezia 77, Alberto Barbera - che con "Fiori, Fiori, Fiori!" ci rende partecipi di una piccola, personale evasione compiuta durante il recente lockdown alla ricerca di volti, luoghi e affetti della gioventù trascorsa; e al produttore Dallas Sonnier (lo stesso di Brawl in Cell Block 99 e Dragged Across Concrete, presentati rispettivamente alla Mostra del Cinema nel 2017 e nel 2018), che torna con un nuovo, provocatorio dramma d'azione, Run Hide Fight di Kyle Rankin, ambientato in una scuola presa in ostaggio da quattro studenti intenzionati a commettere una strage. Due modelli di cinema irriducibilmente diversi, ma espressione di un'identica, trascinante energia creativa».

Il veneziano Guido Cerasuolo racconta "Mestiere Cinema", società di produzione fondata con Enrico Ballarin e Massimo Monico
Da "Guerre Stellari" di Lucas al Bond di "Casinò Royale" passando per gli inseguimenti di "The Italian Job e il Gladiatore di Scott

La fabbrica dei sogni vista dietro le quinte

CINEMA

C'è chi pensa che la vera nebbia padana si possa "spazzare" via usando un ventilatore XXL come credeva un produttore della Paramount sul set di "Sognavo l'Africa"; oppure chi insiste per incontrare un regista cult come Lucas alle prese con i prequel di "Star Wars" alla Reggia di Caserta e poi lo saluta chiamandolo "mister Spielberg". Oppure c'è chi si preoccupa per il moto ondoso in laguna davanti agli inseguimenti "troppo veloci" in barca, e spinge il Comune a intervenire. Sarà anche vero che il cinema è magia, ma vallo a spiegare a chi il cinema lo "fa", concretamente sul campo, muovendo uomini e mezzi, scegliendo location e comparse, costruendo mondi nuovi in luoghi improbabili o inaspettati, bloccando strade o città, chiedendo permessi e autorizzazioni, dialogando con amministrazioni, cittadini, associazioni, negozianti e categorie produttive.

IL PERSONAGGIO

«Una faticaccia, ma è anche molto, molto divertente». Il veneziano Guido Cerasuolo è un treno in corsa, in barba al lockdown che per mesi ha bloccato le attività della sua società di produzione "Mestiere Cinema" fondata nel 1986 con gli amici d'infanzia Massimo Monico ed Enrico Ballarin. In questi giorni «finalmente qualcosa si muove, tutti vogliono ricominciare, c'è fermento» e Cesaruolo è atterrato in Sicilia per occuparsi del nuovo film di Joe Wright, un "Cyrano" ambientato nelle città barocche tanto care al commissario Montalbano: «La geografia dipende dalla storia, stiamo scegliendo le location più adatte. Un bel progetto che ci impegnerà per qualche mese».

Nel frattempo, Mestiere Cinema è al lavoro anche nel Sud Tirolo a fianco di una società tedesca per una serie tv ambientata in Val Pusteria. La quarantena dei mesi scorsi, tuttavia, ha bloccato un ramo importante dell'azienda veneziana, la R&ent nata nel 2007, dedicata soprattutto ai grandi eventi, le mega feste per vip e reali costruite e realizzate ovunque vengano richieste, da New Delhi a Montreaux passando per New York o Londra, «e come event planner siamo tra i primi cinque al mondo» precisa orgogliosa. Nel magazzino di 15mila metri quadrati di Quarto d'Altino si nasconde un mondo magico popolato di lune, stelle, foreste e deserti, «universi incredibili che si aprono alla bisogna – spiega Cerasuolo – questa società è nata proprio per da vita ai sogni. Cose speciali di cui non amiamo parlare molto, anche perchè riguardano personalità conosciute che tengono alla loro privacy». Come George Clooney a Venezia in occasione delle sue nozze («ha voluto una cosa sobria ed elegante, niente stravaganze») i Casiraghi sul Lago Maggiore, e poi magnati indiani o arabi.

Nel 2010 Cerasuolo & soci si occuparono di un mega matrimonio indiano durato giorni, ospiti Shakira, i Gotan Project, il Cirque du Soleil. Ma "immaginare e creare" questi grandi eventi è come girare un film, «serve un'idea forte da giocare con la fantasia, proprio come quando pensi un film, magari puntando sugli opposti – spiega Cerasuolo – se sei nel deserto capovolgi il tema e vai sull'acqua, se sei in città, come ci è capitato a New York, ricrei una grande foresta illuminata da una luna gigantesca. L'importante è stupire, come accade con il cinema».

Stravaganze?

«Ci sono spesso, sì, fa parte del gioco, soprattutto nell'ambiente dei magnati arabi o indiani: l'importanza di questi eventi segna le loro relazioni di lavoro». Per ora, tuttavia, il coronavirus pare abbia spento la voglia di festeggiare e il magazzino "magico" resta ancora off limits in attesa di tempi migliori.

LE RIPRESE

Il cinema, invece, ha voglia di reagire. E il lavoro che si muove in Sicilia e nel Sud Tirolo lo conferma. D'altra parte Mestiere Cinema è ormai un'istituzione di rilievo, e non soltanto in Italia: negli ultimi anni ha lavorato come line producer per kolossal internazionali come i tre episodi della nuova trilogia di Guerre Stellari di Lucas, "The italian Job" di Gary Gray, il Gladiatore di Ridley Scott, "Sognando l'Africa" di Hugh Hudson, la saga dei giovani vampiri di "Twilight" senza scordare il ruolo importante di Cerasuolo nella squadra di 007 in "Casinò Royale" e "Quantum of solace". E poi le serie per la tv tedesca con il Commissario Brunetti ispirato ai romanzi di Donna Leon a Venezia, i set per la soap "Beautiful" in laguna e sul lago di Garda, "Young Indiana Jones" del 1996 sempre tra calli e campielli, "Doctor Who" del 2007.

Con "Casanova", poi, Mestiere Cinema ha lavorato sin dal 1987: dapprima con il film di Simon Langton con Richard Chamberlain e Faye Dunaway, poi con il tv-movie del 2015 di Jean Pierre Jeunet e infine nel kolossal di Lasse Hallstrom con Heath Ledger nel 2005.

L'INIZIO

E dire che tutto è iniziato quasi per caso, assecondando il sogno di tre bambini del Lido, amici d'infanzia decisi a "fare cinema" da grandi. «Io che sono il più vecchio dei tre – sospira Cerasuolo, 62 anni - mi sono tirato dietro gli altri (Massimo Monico ed Enrico Ballarin) e siamo partiti. Così abbiamo cominciato subito a organizzare piccole produzioni, poi le piccole produzioni sono diventante più grandi. All'inizio volevamo fare noi il cinema, e qualcosa l'abbiamo anche girato. Ma cominciando a lavorare come service per i film internazionali, abbiamo capito che potevamo giocare in serie A. E negli anni '90 siamo passati alle Olimpiadi: Lucas, le Guerre Stellari, Ridley Scott, i telefim...». Come conferma anche il saggio "Veneto 2000: il cinema" a cura di Costa, Lavarone e Polato (Marsilio), «lavorando per compagnie come Fox, Warner, Lucas Film, Paramount in film come Star Wars, Quantum of Solace, Gladiator, Mestiere Cinema ha tenuto vive, anche in assenza di una produzione cinematografica veneta propriamente detta, le professioni tecniche connesse alla produzione esecutiva e le reazioni con l'industria cinematografica internazionale».

IL SALTO

Il grande salto, ricorda Cerasuolo, lo deve al suo territorio, al Veneto amato da Hemingway nel suo diario "In amore e in guerra" ambientato sul Piave durante la prima guerra mondiale che Robert Attemborough decide di adattare per il grande schermo nel 1996 con una giovane Sandra Bullock: «È stato bellissimo lavorare con lui – osserva Cearsuolo – un film divertente e bello da fare, meno riuscito poi da vedere, ma ci siamo divertiti come pazzi nel costruirlo, ci siamo scatenati: abbiamo creato le trincee, siamo andati sul Piave, abbiamo ribaltato Vittorio Veneto e Serravalle, rifatto selciati, spostato cannoni e cavalli, piantato tende da campo. Era l'epopea della prima guerra mondiale. Quello è stato l'inizio della nostra avventura da adulti, poi sono arrivati altri 15 anni tirati di grandissimo lavoro».

E di tantissimi ricordi, anche divertenti. «Ma le cose che fanno ridere, per la maggior parte dei casi, nascono da momenti che per noi sono .. tragici». Come la scena tra i filari di pioppi nella nebbia per "Sognavo l'Africa" di Hugh Hudson, col boss della Paramount che intima "attivate i ventilatori". O gli inseguimenti in laguna per "The Italian Job", con i vigili che sequestrano le barche anche se ogni ripresa, con tanto di permessi e autorizzazioni, era stata concordata con loro, «un incubo. Ci siamo quasi ammalati alle coronarie. Come dire: devi girare una sparatoria e ti arrestano perchè stai sparando». E come dimenticare il colonnello all'aeroporto di Napoli che facilita in tempi rapidi il carico del set di Star Wars chiedendo in cambio di poter stringere la mano al regista, chiamandolo poi "Mr Spielberg"? «Ho sudato freddo». Molto meglio per "Casino Royale" con Daniel Craig al debutto nei panni di James Bond, in gran parte girato a Venezia, tra piazza San Marco, Santa Margherita, le Zattere e Campo San Barnaba fino al Conservatorio Marcello. Giorni intensissimi in cui Cerasuolo correva come una trottola impazzita per Venezia, ma «Martin Campbell è un regista molto pratico, che sa quello che vuole: quando lavori con gente così, tutto è più facile».

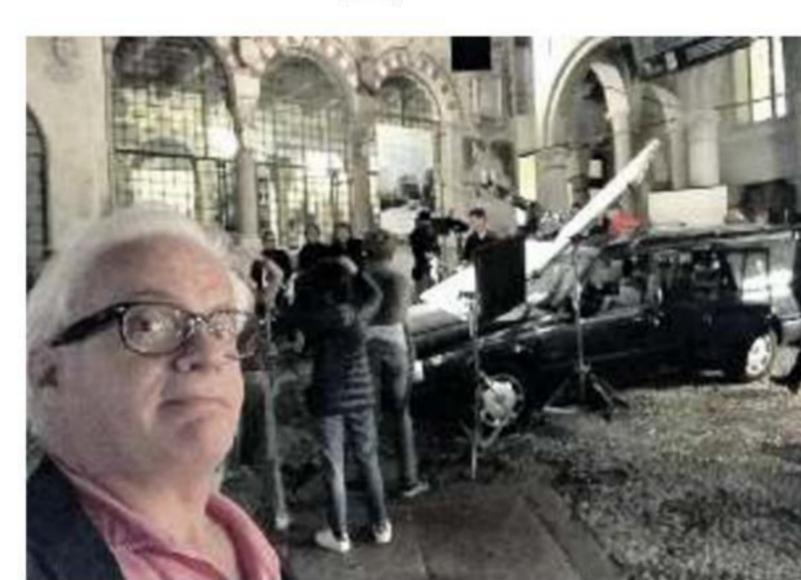
Chiara Pavan

CINEMA Alcune immagini delle riprese di Casinò Royale e Italian Job a Venezia. A fianco e in alto Guido Cerasuolo. A destra una festa a New Delhi

«Serve sempre un'idea forte da giocare con la fantasia»

«LE COSE PIÙ DIVERTENTI NASCONO SPESSO DALLE TRAGEDIE: COME FAR SPARIRE LA VERA NEBBIA»

UN RAMO D'AZIENDA SI OCCUPA DI EVENTI DAL MATRIMONIO DI GEORGE CLOONEY ALLE GRANDI FESTE DI MAGNATI INDIANI

L'intervista **Christian De Sica**

L'attore romano racconta il suo nuovo film di Natale, con la regia di Neri Parenti: «Grazie a una scenografia virtuale trasformeremo Cinecittà nel pianeta rosso. E Massimo interpreterà... mio figlio»

«Insieme a Boldi vi farò ridere anche su Marte»

Dopo il successo di *Amici come prima*, ancora un film con Massimo Boldi dopo 13 anni di separazione. L'estate del Covid-19 per Christian De Sica è Cinecittà, mascherine e splendidi ricordi del padre Vittorio.

Che sta facendo ora?
«Siamo a metà della terza settimana di riprese di Un Natale su Marte con Massimo Boldi e la regia di Neri Parenti. Tra due settimane gireremo a Cinecittà».

"Amici come prima" era dolce. Questo?
«Violentissimo, ma in senso comico. Uscirà al cinema a Natale o inizio gennaio 2021. Siamo su Marte, nel 2030, un resort come ambientazione. Nel film mi chiamo Fabio Sinceri ma invece dico un sacco di fregnacce. È diviso in due episodi».

Perché Marte?
«Gigi Proietti mi prendeva in giro: "Siete stati in India, America, Africa... e mo' dove cavolo andate?" Su Marte!».

In "Amici come prima" lei faceva da chioccia a Boldi. Qui?
«Pure peggio: è mio figlio. Il pargolo viene risucchiato in un buco nero e poi ci ritorna indietro con le fattezze di Massimo Boldi».

Faticoso girare con il Covid-19?
«Ogni giovedì faccio il tampone e le maestranze devono fare il sierologico. Tutto rallentato. Si fa una scena e c'è la disinfestazione dell'ambiente».

Boldi come sta?
«Viene direttamente in mutande e canotta sul set perché ci sono 40 gradi. Dobbiamo ancora girare una scena con gli scafandri».

Come avete fatto Marte?
«Grazie ai produttori Indiana e Cattleya, più Warner in distribuzione, usiamo il 360 Led Wall, un muro digitale che permettere di recitare circondati da una scenografia virtuale. Lo hanno usato per la serie tv The Mandalorian, mentre è la prima volta in un film italiano. Non potevamo andare in Marocco per via del Covid-19, così abbiamo inventato Marte a Cinecittà».

Uscendo dal set, che Italia vede in questo periodo?
«Strana. Tutti con la mascherina. Io uso quella chirurgica. Quando voglio fare il fico metto quella nera glamour ma poi comincio a grondare sudore. È un'estate assurda, indimenticabile».

Qui sotto, un giovane Christian De Sica in compagnia del padre Vittorio

UN AGOSTO DI FINE ANNI '50 MIO PADRE MI PORTÒ A FIUGGI. CON EDUARDO E TOTÒ FACEVANO IL TEATRINO SOLO PER NOI: FU UNA COSA PAZZESCA

Christian De Sica è nato a Roma il 5 gennaio del 1951 È figlio del regista e attore Vittorio De Sica e dell'attrice spagnola María Mercader

Altre estati memorabili?
«Da piccolo papà lavorava sempre, al massimo ci portava qualche giorno a Saint Vincent, Montecarlo o Sanremo, tutti posti con i casinò perché voleva giocare. Un'estate a Sanremo volle insegnarmi a nuotare. Mi aveva fatto a 51 anni quindi non era proprio aitante. Stava fuori dall'acqua tranquillo e io mezzo affogato. "Fai la rana Christian", lì fermo impalato. Poi tra il 1958 e il '59 portava me e mio fratello Manuel a Santa Marinella a casa di Roberto Rossellini e Ingrid Bergman. Adoro le prime vacanze con mia moglie Silvia, appena nato il piccolo Brando.

RECITERÒ UNA PICCOLA PARTE NELL'ULTIMO LAVORO DI GABRIELE SALVATORES, "COMEDIANS". NEL CAST CI SONO ALE E FRANZ

Sempre a novembre e dicembre però, mica agosto. Noi vogliamo un agosto indelebile...
«Ce l'ho! Ero molto piccolo, era agosto e avevo la poliomelite a Roma. Papà e mamma portano me e Manuel al Grand Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi, magnifico, tutto liberty e art noveau. Sempre fine anni '50. Mi ricordo papà che incontra Eduardo De Filippo lì con il figlio Luca e la povera figlia Luisella (sarebbe mancata nel 1960, N.d.R.). Papà ed Eduardo facevano il teatrino solo per noi. Venne pure Totò perché aveva fatto da poco L'oro di Napoli (1954) per la regia di papà dove c'era anche Eduardo. Siamo stati gli unici al mondo ad aver visto fare i clown su un palco insieme Vittorio De Sica, Totò ed Eduardo De Filippo. Pazzesco. Da quell'estate papà si fissò con l'idea del Teatro Lampo: io e Manuel a casa nostra, in frac, per intrattenere i suoi amici.

Che facevate?
«Sketch dai titoli assurdi, tipo Cittadini che protestano o I suicidi. Quando un giorno gli dico: "Papà ho deciso: voglio fare l'attore", lui fa stravolto: "Ma che sei matto?!" e io: "Ma papà... se m'hai fatto cominciare tu!"».

Ora un salto nel futuro. Agosto 2021: Christian De Sica è uno splendido 70enne, e che fa?
«Spero ancora questo mestiere, altrimenti aprirò una scuola di recitazione. Ma comica, non drammatica».

E da qui ad agosto 2021?
«Faccio una piccola partecipazione in Comedians di Gabriele Salvatores da un soggetto di Trevor Griffiths. È stata una delle sue prime regie importanti al Teatro dell'Elfo di Milano e già l'aveva citato per il suo secondo film Kamikazen (1987). Poi torno con Siani dopo Il principe abusivo (2013) per Chi ha incastrato Babbo Natale.

Salvatores perché?
«Ci conosciamo da una vita e abbiamo amici in comune. Faccio un cammeo come vecchio attore che va ad esaminare dei colleghi. Il film, a parte Ale e Franz, sarà composto da giovani aspiranti guitti come eravamo io e Manuel ai tempi del Teatro Lampo di papà».

Francesco Alò

Artuso e i camminanti del Brenta A Piazzola la villa dei divertimenti

Mirko Artuso

Mi sono sentito veramente a casa ieri a Nove, grazie all'ospitalità di Emanuel Lancerini e alla passione di Vittore Tasca e Nadir Stringa e mi sento in dovere di ritornare a trovarli per una visita più approfondita che mi permetta di vedere e soprattutto di ascoltare con la calma necessaria. Oggi è stato divertente camminare accompagnato da tre "giovani monelli": Alberto, Giorgia, Alessandro e con la loro madre Sabina, l'amica Paola e Stefano il disegnatore tecnico che si è aggregato e ci ha seguiti da Nove fin quasi al ponte di Carturo. Con questo bel gruppo al seguito oggi si è compiuto il vero senso del cammino del Canminante. Si cammina tutti insieme ma non ammassati in un unico gruppo. I ragazzi si sono portati le bici da casa. Ognuno con il suo passo e il proprio ritmo. Ognuna con la propria curiosità. C'è chi si ferma per una foto, chi si bagna nelle acque freschissime del Brenta. Mi immagino nei prossimi anni una lunga carovana di Camminanti che farà girare la testa ai passanti e attirerà l'attenzione dei curiosi. Come ogni giorno anche oggi chi vuole aggregarsi anche solo per un piccolo tratto è libero di farlo. Quando ti dicono che non puoi farcela, ti stanno mostrando i loro limiti. Non i tuoi. Si dice anche: Nessun limite eccetto il cielo. Quelli che tracciano sempre limiti e confini da bambini accettavano la regola imposta di disegnare dentro i bordi e mai fuori.

PERLA ARCHITETTONICA

Oggi ho disegnato fuori dai bordi per più di 18 Km con una caviglia gonfia ma un paesaggio talmente bello che mi faceva dire: avanti...avanti! Come mi scrive l'amico Mario Pizzolon: "Sono ristoro per il piede del viandante acqua e argilla, pur quarzo per le macine sul letto della Brenta".

La strada che porta verso il centro abitato di Piazzola sul Brenta, fiancheggiata ai due lati da un imponente viale di magnolie secolari, nell'ultimo tratto diventa un elemento caratteristico del paesaggio: agli occhi di chi arriva si presenta una grandiosa piazza semicircolare che valorizza in modo molto particolare e inatteso la preziosa "scenografia" di Villa Contarini, forse una delle più belle e più grandi ville che il Veneto custodisca. Bella e imponente data l'eccezionale lunghezza di 180 metri. "I Contarini, in particolare Paolo ed in seguito Francesco, hanno pensato nella metà del Cinquecento di rendere abitabile il nucleo centrale della costruzione. Quella Villa meravigliosa deve averne viste di tutti i colori tra feste e cerimonie che se i muri potessero parlare... La critica ed alcune fonti hanno, nel tempo, portato ad attribuire il progetto ad Andrea Palladio". Ho come l'impressione che nei prossimi giorni mi accompagnerà lungo il cammino, del resto ho fatto decine di spettacoli in questi anni in ville da Palladio progettate e realizzate. Le ville e gli spettacoli che ho messo in scena al loro interno sono uno dei riferimenti e dei motivi per cui ho scelto di scendere il Brenta e arrivare a Fusina seguendo la via d'acqua che usavano i nobili veneziani del tempo. Da poco sono arrivato a casa di Lucia Zanarella un fulmine di cui vi parlerò domani con la giusta calma che si merita.

IL GRUPPO
I camminanti che ieri hanno accompagnato l'attore e regista Mirko Artuso lungo il Brenta nel tratto Nove-Piazzola

PARTENZA DA NOVE, 18 CHILOMETRI CON UNA CAVIGLIA GONFIA E LA FORZA DI VOLONTÀ MA LA SCENOGRAFIA FINALE È MERAVIGLIOSA

Reality show

Elia e Pupo opinionisti al Grande fratello vip

ROMA Antonella Elia e Pupo opinionisti per la quinta edizione del Grande Fratello Vip, il reality show di Canale 5 che torna a settembre in prima serata, con Alfonso Signorini confermato alla conduzione. La messa in onda dovrebbe essere prevista il lunedì e il venerdì. Per entrambi si tratta di un ritorno al GF Vip: Elia - reduce da Temptation Island - ha vissuto da concorrente le emozioni dell'ultima edizione e conosce alla perfezione le dinamiche che si instaurano nella Casa; Pupo ha commentato con SignoRini gli avvenimenti della scorsa edizione del reality. Ancora top secret i nomi dei concorrenti vip che varcheranno la Porta Rossa.

Sport

TENNIS

A Praga parte bene la Giorgi, vittoria faticosa per Halep

Esordio vincente per Camila Giorgi (foto) al torneo Wta di Praga. L'azzurra supera la 18enne ucraina Marta Kostyuk con il punteggio di 4-6, 6-2, 7-6 (7-4) in due ore e 14 minuti. A Praga vince anche Simona Halep. La numero 2 del mondo ha rischiato contro Polona Hercog, imponendosi 6-1, 1-6, 7-6(3).

DEA, A LISBONA SI FA LA STORIA

▶Stasera l'Atalanta affronta il Psg nel quarto di finale della Champions
Gasperini: «Bello che tutti tifino per noi, ci sentiamo come la Nazionale»

LA SFIDA

MILANO C'è una Dea che vuole restare nell'Olimpo dei grandi del calcio, dopo essersi fatta strada poco alla volta ed essere arrivata fino a Lisbona, ai quarti di Champions contro il Psg. «L'Italia farà il tifo per noi», ha detto Gian Piero Gasperini, consapevole che l'Atalanta si trova davanti a un bivio storico: terminare la sua favola, dopo aver regalato una speranza alla sua città martoriata dal coronavirus, o proseguire il suo incredibile cammino. Cercare di arrivare fino in fondo, nonostante due assenze importanti, quelle di Gollini e Ilicic.

NERAZZURRI **Gian Piero Gasperini tecnico della Dea In alto a destra la squadra in sopralluogo allo Stadio Da Luz di Lisbona** (foto AFP)

INFORTUNIO

Per il portiere fatale l'infortunio al ginocchio; per lo sloveno qualcosa di più profondo da cercare di risolvere al più presto per non perdere un talento capace di incantare (e il Valencia ne sa qualcosa). La Dea, però, non guarda alle assenze, ma a chi potrà scendere in campo per provare a scrivere un altro capitolo meraviglioso di questa epoca moderna.

PROGETTO AMBIZIOSO

Il merito di così tanta impresa è soprattutto della famiglia Percassi che con passione e in maniera oculata ha saputo costruire a Bergamo una realtà bellissima, da prendere come esempio. Investimenti seri e un progetto ambizioso: la giusta ricetta per dare il via a un capolavoro di questa portata, impensabile fino a pochi anni fa. Stasera per l'Atalanta sarà la notte più bella di sempre: «Non perderemo mai. O vinceremo o impareremo», ha sentenziato il Gasp. Un solo dubbio: chi sarà il prescelto tra Malinovskyi e Pasalic per affiancare Gomez? L'ucraino è in vantaggio. Servirà la migliore squadra contro il Psg, che stamattina scioglierà i dubbi su Mbappé, mentre sembra ormai certa l'assenza di Verratti (l'ex giallorosso Paredes è pronto a partire titolare). Ci saranno, però, gli altri pezzi da 90 della formazione di Thomas Tuchel: Icardi e Neymar. L'argentino conosce bene le squadre italiane; il brasiliano quando è in serata è imprendibile (e non a caso, Lionel Messi lo rivorrebbe con sé al Barcellona).

L'ARRIVO

La volontà della Dea è andare in vacanza dal 24 agosto («Speriamo di andarci il più tardi possibile», ha scherzato il tecnico dei bergamaschi), il giorno dopo la finalissima di Champions. Il percorso è ancora lungo, insidioso, ostico. Intanto, in questi giorni l'Atalanta è stata raggiunta in Portogallo (oltre al pullman ufficiale) da due furgoni carichi di materiale sportivo e riserve alimentari sufficienti per i giorni necessari delle Final Eight – dalla pasta al riso, passando per affettati e formaggio – con lo chef di Zingonia, Gabriele, e i suoi collaboratori. A Lisbona l'Atalanta si sentirà a casa: «Rappresentiamo l'Italia. Certo, non credevamo potessimo essere gli unici. Non ci aspettavamo l'eliminazione della Juventus contro il Lione, mentre il Napoli ha fatto bene ma con il Barcellona non era facile», ha concluso Gasperini. Adesso tocca alla Dea: è tutto nelle sue mani per restare nell'Olimpo. 4

Salvatore Riggio

ATALANTA (3-4-2-1): 57 Sportiello; 2 Toloi, 6 Palomino, 19 Djimsiti; 33 Hateboer, 15 de Roon, 11 Freuler, 8 Gosens; 18 Malinovskyi, 10 Gomez; 17 Zapata. All.: Gasperini

PSG (4-3-3): 1 Navas; 4 Kehrer, 2 Thiago Silva, 5 Marquinhos, 20 Kurzawa; 27 Gueye, 8 Paredes, 21 Herrera; 19 Sarabia, 18 Icardi, 10 Neymar. All.: Tuchel

Arbitro: Taylor (Ing)

Tv: ore 21 su Canale 5 e Sky Sport 1

Il tabellone

QUARTI
LIONE – MAN. CITY: 15/08 alle 21.00
BARCELLONA – BAYERN MONACO: 14/08 alle 21.00
LIPSIA – ATLETICO MADRID: Domani alle 21.00
PSG – ATALANTA: Oggi alle 21.00

SEMIFINALE
19/08 ore 21.00
18/08 ore 21.00

FINALE
23 agosto; 21.00
LISBONA

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

L'Ego-Hub

Tutti chiusi negli hotel della "bolla" portoghese

L'UEFA

Vietato uscire. Nessun calciatore e nessun membro dello staff potrà lasciare la "bolla", a meno che l'uscita non sia concordata oppure comporti contatti solo con persone del gruppo. Mascherine obbligatorie. Il giorno della partita verranno effettuati i tamponi e i risultati dovranno essere trasmessi all'Uefa entro e non oltre sei ore dal fischio d'inizio. A Lisbona l'estate scorre lenta. Ristoranti, alberghi e bar sono aperti ma i turisti sono pochi. Niente tifosi. L'atmosfera è composta. Tutto sotto controllo. D'altronde quando a inizio luglio i nuovi focolai misero a rischio le Final Eight il Governo ha tenuto sempre la barra dritta. Anche il minsitro della Salute, Marta Temido, che non ama il calcio, fu categorica: «Non ci sono motivi per cancellare il torneo». La coppa è arrivata mercoledì scorso e in città c'è molto fermento. Il Portogallo, escluso a sorpresa dalle fasi finali dell'Europeo, si è cucito ancora con più orgoglio la medaglia di poter ospitare la Champions.

GLI 8 FORTINI

Lo Estadio da Luz del Benfica e il José Alvalade dello Sporting, i due stadi scelti per giocare le gare di Final Eight sono blindati. Le zone sono off-limits. Accesso consentito solo alla stampa accreditata e costretta a seguire un protocollo molto rigido. Le otto squadre che si sfideranno per raggiungere la finale del 29 agosto vivono blindate nei rispettivi fortini. Tutti sorteggiati. L'Atalanta, unica italiana ancora in gara, alloggerà all'hotel Corinthia, indicato dall'Uefa utilizzando il "Pina Manique", centro sportivo e stadio del Casa Pia (serie B portoghese), come campo per la rifinitura della vigilia. Non lontano dallo stadio del Benfica. Niente canonico quarto d'ora aperto alla stampa, da Nyon sono stati inflessibili: porte chiuse. Così come la conferenza avvenuta in remoto. Il Psg che oggi sarà avversario dei ragazzi di Gasperini si allena nell'accademia dello Sporting di Lisbona. In casa del Benfica ci sarà l'Atletico Madrid del Cholo Simeone, che nonostante i due giocatori positivi al Covid-19 ha ricevuto l'ok per la partecipazione. Mentre il quartier generale del Barcellona sarà allo Estadio National, teatro abituale della finale della Coppa di Portogallo. Lo Stadio do Restello del Belenenses sarebbe toccato alla Juventus. C'è, invece, il Lione. Il Bayern Monaco si allena allo Stadio Municipal de Mafra, il Lipsia allo Stadio Antonio Coimbra da Mota situato a Estoril. Il Manchester City, invece, si preparerà nella Coverciano portoghese, la Cidade do Futebol. Protocollo rigidissimo per tutti i gruppi squadra.

Emiliano Bernardini

ATLETICO **Diego Simeone alle prese con i casi Covid-19 di due suoi giocatori rimasti a Madrid** (foto AFP)

ALBERGHI BLINDATI E NIENTE CONTATTI ESTERNI PER TUTTI

Il Milan chiude per il baby Roback, Donadoni lascia la Cina

▶Juve interessata a Lacazette, il Napoli vuole il croato Vlasic

MERCATO

MILANO Il Lipsia non ha esercitato il diritto di riscatto per Patrick Schick e ora la trattativa per l'attaccante ceco con la Roma è in stallo. Il ds dei tedeschi Markus Krosche ha ammesso che «la situazione non è cambiata da due o tre settimane. Siamo ancora troppo lontani per trovare una soluzione» ed ha assicurato che ora, l'attenzione del giocatore è tutta per la Champions. Sulle tracce dell'attaccante in Bundesliga ci sarebbero l'Hertha Berlino e il Bayer Leverkusen, mentre in Italia il Torino di Giampaolo resta vigile.

Mi manda Ibrahimovic: il Milan ha praticamente chiuso per l'arrivo di Emil Roback, attaccante classe 2003 che negli ultimi mesi era stato cercato anche dall'Arsenal. Come riportano fonti dalla Svezia, i rossoneri hanno trovato l'accordo con l'Hammarby sulla base di circa 1,5 milioni di euro. Il giocatore è atteso ora in Italia per le visite mediche, prima di firmare il suo nuovo contratto.

RESCISSIONE **Roberto Donadoni**

DOUGLAS COSTA

Il Napoli è sulle tracce di Nikola Vlasic, trequartista del Cska Mosca e della nazionale croata. Il valore attuale del cartellino del croato si aggira intorno ai 22 milioni, ma Giuntoli ne offrirà qualcuno di meno, aggiungendo magari un bonus. Il nazionale croato è legato al Cska fino al 2024.

La Juventus è sulle orme di Alexandre Lacazette. La valutazione del francese dell'Arsenal, che ha il contratto in scadenza nel 2022, è di 35 milioni circa di euro ma i londinesi hanno aperto anche alla possibilità di scambi. I nomi sarebbero quelli di Douglas Costa, gradito a Mikel Arteta, e del difensore Cristian Romero, possibili contropartite.

Finisce l'esperienza in Cina di Roberto Donadoni che non è più l'allenatore dello Shenzhen. Lo ha annunciato il club con una nota nella quale si sottolinea che «dopo una negoziazione amichevole, il club ha deciso che da ora in poi mister Donadoni non sarà più il capo allenatore della prima squadra dello Shenzhen Kaisa FC. Ringraziamo Donadoni ed il suo staff per i loro sforzi e per il contributo allo Shenzhen Kaisa nell'ultimo anno. Auguriamo fortuna per il loro futuro». In realtà Donadoni ha ottenuto solo due vittorie in 14 partite disputate ed ha perso le ultime tre, compreso il derby con il Guangzhou di Fabio Cannavaro. Donadoni era stato ingaggiato dallo Shenzhen nel luglio dello scorso anno.

INTER, IL CICLONE LUKAKU

▶Il centravanti belga è il trascinatore dei nerazzurri. Nessuno come lui in Europa League: a segno da nove gare consecutive

▶Lunedì sarà l'uomo chiave nella semifinale contro lo Shakhtar Donetsk che ieri sera ha eliminato il Basilea

EUROPA LEAGUE

MILANO Una forza di volontà mai vista prima. Così Lukaku sta trascinando l'Inter in Europa League con l'obiettivo di guidarla fino a Colonia, sede della finale (in programma il 21 agosto). Certo la semifinale di lunedì a Dusseldorf contro gli ucraini dello Shakhtar Donetsk, che ieri sera hanno eliminato il Basilea 4-1, non sarà un compito facile.

Ma nella vita di Romelu nulla è stato facile. L'infanzia di stenti nei sobborghi poveri di Anversa non può essere dimenticata. Di strada il belga ne ha fatta tanta, fino alle magie con la maglia nerazzurra. Passando dalle giocate con Anderlecht, Chelsea, West Bromwich, Everton e Manchester United, senza trascurare i due Mondiali (2014 e 2018) e l'Europeo del 2016 disputati con il Belgio.

INFANZIA DURA

Non molto tempo fa Lukaku aveva accennato alla sua storia: «Eravamo in miseria, non semplicemente poveri». Una madre che scoppia a piangere, un menù che era «il solito pane e latte allungato con l'acqua, era tutto ciò che ci potevamo permettere». Quando in casa la famiglia Lukaku era rimasta senza soldi, era sparita la televisione, spesso anche la luce e l'acqua.

È in quel contesto che nasce la voglia di riscatto di Romelu, il gigante buono, fortemente voluto da Antonio Conte, che ne ha sempre apprezzato il temperamento e il senso del lavoro. Non solo: il centravanti ha anche una valenza fisica e tattica fondamentale nel gioco contiano. A dispetto della sua stazza imponente, infatti, ha grandi doti di corsa e agilità. Romelu è veloce, resistente, difende bene la palla, e possiede un'ottima tecnica. Ciò gli consente movimenti importanti per la squadra: ripiegamenti e ripartenze rabbiose. E alla quantità può aggiungere qualità. Merce rara.

È grazie al suo caratter,e oltre che alla classe, che Lukaku è riuscito a mantenere la promessa fatta al padre, nell'ennesima giornata di sconforto familiare: «Quando avrò 16 anni e potranno farmi un contratto da professionista, cambierà tutto».

L'attaccante dell'Inter ha sempre avuto le spalle larghe, ha abbattuto la diffidenza dei «genitori degli altri ragazzini» e a 17 anni ha vinto in Belgio il suo primo scudetto con l'Anderlecht: «Non volevo essere tra i più forti, puntavo a essere semplicemente il migliore».

SECONDA GIOVINEZZA

All'Inter sta vivendo una seconda giovinezza con i suoi 31 gol stagionali (23 in campionato, due in Coppa Italia, due in Champions e quattro in Europa League). In tanti sanno che il fratello di Romelu è Jordan Lukaku, esterno della Lazio (85 presenze e un gol in quattro stagioni), ma pochi conoscono il cugino, Boli Bolingoli-Mbombo, difensore del Celtic.

A causa sua, il governo scozzese ha minacciato di sospendere il campionato, ripartito all'inizio di agosto con la stagione 2020-21. Questo perché il parente di Romelu ha ammesso di essere sceso in campo domenica contro il Kilmarnock, nonostante fosse tornato poco prima da un viaggio in Spagna e senza, quindi, osservare la quarantena obbligatoria di 14 giorni prevista per chi arriva dal paese iberico. «Un comportamento inaccettabile», che rischia di costare caro ai tifosi scozzesi.

Salvatore Riggio

MOMENTO MAGICO Romelu Lukaku, centravanti belga dell'Inter

ROMELU HA VISSUTO UN'INFANZIA DI STENTI DALLA QUALE SI È RISCATTATO GRAZIE AL CARATTERE E A UNA PROMESSA AL PADRE

Il tabellone

QUARTI
- INTER 2 – Leverkusen 1
- Shakhtar D. 4 – Basilea 1

SEMIFINALI (17 agosto)
- INTER – Shakhtar D.

FINALE
21 agosto

SEMIFINALI (16 agosto)
- Siviglia – Man. Utd

QUARTI
- Wolves 0 – Siviglia 1
- Man. Utd 1 – Copenhagen 0

L'Ego-Hub

Serie B

Chievo, niente finale Stasera il Pordenone

Ribaltone dello Spezia. Il Chievo spreca il 2-0 dell'andata, non è mai in partita e rimane fuori dalla finale dei playoff per la terza promozione in A. Lo Spezia va in vantaggio dopo 2' con un colpo di testa di Galabinov. I liguri insistono. Il Chievo accusa il colpo ma regge. Nella ripresa il raddoppio di Maggiore (foto) con un forte sinistro indirizzato sul palo interno. E appena tre minuti dopo la rimonta è completata con N'Zola che salta Rigione e con un pallonetto firma il 3-0. Inutile nel recupero il rigore del 3-1 (3-3)di Leverbe: non valendo doppio i gol in trasferta, passa la squadra meglio piazzata in classifica. L'avversaria dello Spezia uscirà stasera dalla partita di ritorno tra Pordenone e Frosinone (inizio alle 21 al Rocco di Trieste). I neroverdi partono dalla vittoria (0-1) dell'andata.

Pellegrini sul podio dei 50 sl, Salin show sui 400

▶Veneziane in evidenza al Settecolli. Panziera argento nei 50 rana

TRICOLORI DI NUOTO

Il nuoto italiano è ripreso ieri a Roma, con il Settecolli, accorpato al campionato italiano all'aperto. È stata la giornata della mestrina Giulia Salin, fra le migliori millennials del nostro sport, classe 2002, della Nuoto Venezia/Fiamme oro: si aggiudica il titolo sui 400 metri, in 4'07"70, l'anno scorso aveva conquistato due ori agli Europei juniores. Lontanissima Ilaria Cusinato, in 4'19?43, conta però che la padovana abbia superato la bulimia, con cui ha lottato per mesi, quando era a Ostia. Salin è anche terza sui 1500, vinti dall'abbronzatissima Martina Caramignoli in 15'56"06, primato personale, con sette secondi su Simona Quadarella.

SULPODIO Per Federica Pellegrini un buon podio sui 50 stile libero, distanza a lei poco congeniale, nella gara della ripresa.A destra Giulia Salin

PANZIERA D'ARGENTO

Sui 50 rana, Margherita Panziera, di Montebelluna, fa 28"32, nella serie meno quotata, è al primo argento in questa distanza, oggi disputerà i 100 e compirà 25 anni. «Sono molto sorpresa del risultato - racconta - vengo da mesi altalenanti. In quarantena non ho fatto niente, ho faticato tanto nel ricominciare l'attività aerobica». Il titolo va a Silvia Scalia in 28"04. Nella stessa distanza, ma a stile libero, Silvia Di Pietro avvicina il suo primato italiano, in 24"91, per Federica Pellegrini (terza) un discreto 25"18, per allenare la velocità: è preceduta anche dalla francese Henique. «Il bello della vasca del Foro Italico - spiega la campionessa di Spinea, 33 anni - sono le tribune immense, ma senza pubblico fa un certo effetto. È uno step per avvicinare i 200, che farò giovedì, dopo i 100. Non avendo una velocità di base elevatissima, mi aiuta. La ripresa è stata difficile a livello fisico, non sono mai stata ferma 6 settimane. Cerco i tempi che avevo a marzo, nella stagione che dovrebbe portare all'Olimpiade».

Bella la gara dei 100 rana, vinta dalla svizzera Lisa Mamie, il titolo è per Arianna Castiglioni in 1'06?86, davanti a Martina Carraro in 1'07?07, bronzo per Benedetta Pilato, 15 anni e mezzo. Al maschile, la prestazione migliore è di Gabriele Detti sui 400 sl, 3'43"73, a mezzo secondo dal suo record italiano di Gwangju 2019, dove fu bronzo. Era sotto il limite sino all'ultima virata, oggi sfiderà Gregorio Paltrinieri negli 800. Argento per Marco De Tullio, poi Domenico Acerenza.

DOTTO RIPARTE

Nella rana, sui 100 un buon 59"43 per Nicolò Martinenghi, che era già qualificato per le olimpiadi, secondo Fabio Scozzoli in 1'00"31. Sui 100 stile, Federico Burdisso precede di 10 centesimi Piero Codia, per il giuliano 51"95, solo 5° il vicentino Thomas Ceccon, in 52"65.

Campione italiano dei 50 sl è Alessandro Miressi, in 21"93, davanti a Deplano e a Vergani, molto lontano il padovano Luca Dotto, in 23"04: un mese fa aveva perso la madre Guglielmina per un tumore, a soli 55 anni. Nei 50 dorso è campione d'Italia Simone Sabbioni in 25?13, su Michele Lamberti, mentre Mirko Di Tora a 34 anni annuncia l'addio al nuoto.

Fra i paralimpici, ennesimo record mondiale per il varesino Simone Barlaam, in 27"81, sui 50 dorso.

Vanni Zagnoli

METEO

Temporali sparsi su Alpi e Prealpi, altrove tanto sole e clima caldo.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Sui settori montuosi potrebbero svilupparsi dei rovesci o isolati temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Mattinata soleggiata, nel pomeriggio si accenderà l'instabilità con la possibilità di occasionali precipitazioni a carattere sparso, temporalesche sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo una mattinata ampiamente soleggiata con cielo sereno, nel pomeriggio sui confini alpini potrebbero scoppiare alcuni temporali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	29	Ancona	22	33
Bolzano	19	32	Bari	22	33
Gorizia	22	30	Bologna	21	35
Padova	21	32	Cagliari	25	31
Pordenone	20	32	Firenze	18	37
Rovigo	20	34	Genova	22	27
Trento	20	29	Milano	22	28
Treviso	21	32	Napoli	21	32
Trieste	22	30	Palermo	23	33
Udine	20	32	Perugia	17	36
Venezia	22	30	Reggio Calabria	25	34
Verona	21	33	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	21	31	Torino	21	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Musicale
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **SuperQuark Natura** Documentario. Condotto da Piero Angela
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Rai Parlamento. Tribune regionali a diffusione nazionale** Attualità
17.45 **Papà a tempo pieno** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità. Condotto da Frediana Biasutti, Carola Carulli, Francesca Romana Elisei
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan
21.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **E la chiamano Estate** Documentario. Condotto da Federico Quaranta, Laura Forgia
0.15 **Il commissario Voss** Serie Tv

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Manara** Fiction
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **L'altra metà della storia** Film Drammatico. Di Ritesh Batra. Con Jim Broadbent, Charlotte Rampling, Harriet Walter
23.15 **TG Regione** Informazione
23.20 **TG3** Informazione

Rai 4
6.20 **The Royals** Serie Tv
7.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.30 **Scorpion** Serie Tv
9.55 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Evil: The Final Chapter** Film Horror. Di Paul W.S. Anderson. Con Milla Jovovich, Iain Glen, Ali Larter
23.05 **Friend Request - La morte ha il tuo profilo** Film Horror
0.40 **X-Files** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
10.00 **Giuseppe Verdi: Messa da Requiem** Musicale
11.35 **Prima Della Prima** Doc.
12.05 **Save The Date** Documentario
12.40 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.40 **Classical Destinations** Doc.
14.10 **Sentieri Himalayani** Doc.
15.05 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.35 **Racconti di luce** Doc.
16.05 **I Miserabili** Serie Tv
17.10 **C'è musica & musica** Att.
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Save The Date** Documentario
19.25 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
20.20 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
21.15 **Nabucco** Teatro
23.30 **Sammy Davis Jr. ìe Got To Be Me** Documentario
1.00 **Queens of Pop** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità
1.35 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Letto a tre piazze** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Giulietta e Romanoff** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **#Cr4 La Repubblica Delle Donne Remix** Varietà
0.05 **Gli uccelli** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild Nuova Zelanda** Documentario
9.55 **Costa D'Africa** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Il Segreto** Telenovela
15.35 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Il paradiso alla fine del mondo** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Estate** Show
21.00 **Atalanta - Paris Saint Germain. Champions League** Calcio
24.00 **Station 19** Serie Tv
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
11.25 **Motive** Serie Tv
12.20 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv.
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.50 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
23.55 **Battiti Live** Musicale
2.40 **Berlino. Campionato Formulae 2019_20** Automobilismo

Iris
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Supercar** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Auguri Professore** Film Commedia
11.20 **I Goonies** Film Avventura
13.35 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
15.25 **La frustata** Film Western
17.10 **Innamorarsi** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La formula della felicità** Film Commedia
23.05 **Fratello dove sei?** Film Commedia
1.10 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
4.30 **L' Uomo Che Uccideva A Sangue Freddo** Film Thriller
5.50 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio - Texas** Reality
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Super Shark** Film Avventura
23.00 **Avere vent'anni** Film Erotico
0.30 **La vera storia della Monaca di Monza** Film Drammatico
1.45 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
2.55 **Pink House - Storia di un bordello** Documentario

Rai Scuola
12.00 **English Up** Rubrica
12.10 **What did they say?** Rubrica
12.15 **The Language of Business** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Beautiful Minds**
14.00 **Cronache dal Medioevo** Documentario
14.30 **Wild Italy - S5 Ep7**
15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.5**
16.00 **English Up** Rubrica
16.10 **What did they say?** Rubrica
16.15 **The Language of Business** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.05 **Affari in valigia** Doc.
10.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
11.50 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Nudo e Crudo** Cucina
21.25 **Rifugi estremi** Documentario
22.20 **Rifugi estremi** Documentario
23.15 **Il mostro della montagna** Documentario

La 7
8.00 **In Onda** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Voglia di ricominciare** Film Drammatico
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Instinct - Istinto primordiale** Film Thriller. Di Jon Turteltaub. Con Cuba Gooding jr., Anthony Hopkins, Donald Sutherland

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **La mia nemica Chloe** Film Giallo
15.55 **Un cucciolo per due** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Serendipity - Quando l'amore è magia** Film Commedia
23.00 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Crimini del cuore** Attualità
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Finché giudice non ci separi** Film Commedia
23.30 **Clandestino - Baby Camorra** Attualità
0.35 **Clandestino** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo alle coppe** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Focus - Centro Balducci** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Viva la vida** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
8.50 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Attualità
14.40 **I Grandi della storia Fvg** Documentario
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Pensiero autonomo, avventuroso, liberale. Siete nati irrequieti, difficile prevedere per voi calma perfetta anche quando la situazione astrale è molto favorevole, ma siate certi che il periodo offre tutte le occasioni di successo che cercate. Non vogliamo dire che sia tutto facile, ma possibile. Luna passa in Gemelli, ottima per incontri, Mercurio per **affari**. Passione amorosa assicurata da Marte-Sole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ancora toccati dall'ultimo quarto nel segno, Luna è con voi tutta la mattinata, forma due aspetti positivi, quasi eccezionali, per chi abbia voglia di rischiare in proprio, dare vita a una nuova organizzazione insieme a partner eccellenti. Si tratta di Plutone e Saturno, associati ad imprese ambiziose. Ma, in piccolo o in grande, voi tutti avete modo di trovare una strada anche in **amore**, che vi reclama.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dopo l'uscita di Venere questa è la prima Luna nel segno e farà un bilancio degli ultimi 4 mesi, (durata del transito della dea dell'amore). Avete rafforzato il legame di sempre, ne avete iniziato uno (che prosegue bene) o avete intrapreso una nuova strada professionale. Risolvete le questioni **economiche**, Mercurio in Leone è il top, anche se non potete fare viaggi esotici, rilassatevi nei nostri boschi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Questo mercoledì si inserisce nella rosa delle giornate estive che riservano soddisfazioni e opportunità nella vita pratica, lavoro, carriera, affari, professione. Soddisfazioni che vanno oltre il solo denaro, ora conta più il **prestigio** ottenuto o da conquistare. Tanti vi puntano, solo voi figli della Luna vi permettete il lusso di avere contro 4 pianeti pesanti insieme. Piccola guerra in amore, sexy.

Leone dal 23/7 al 23/8
Stagione di compleanno da ricordare, quasi ogni giorno si presenta un aspetto diverso, che una volta porta nuove polemiche ambientali, mentre un'altra permette di recuperare posizioni che parevano compromesse. State ancora attenti a Luna in Toro in mattinata, provoca anche debolezza fisica, nel pomeriggio la situazione comincia a diventare più leggera. Luna sarà in Gemelli, voi con il vostro **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ultimo quarto chiude anche per voi un periodo di eventuali insoddisfazioni e apre una nuova stagione pure per la vita sentimentale, se è stata troppo bersagliata da Venere in Gemelli. Nel pomeriggio è Luna che passa in quel segno, ma per 3 giorni sarà importante per cose professionali, la famosa scalata al **successo**. Meglio non fare troppo rumore, ora non si può mai sapere. Siamo circondati da microfoni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Preparate il cuore a Luna in Gemelli, dal pomeriggio fino a Ferragosto, vi seguirà negli spostamenti. Diamo molta importanza a questo transito non solo perché interessa un segno d'aria come voi, ma per l'aspetto che crea con Sole e Mercurio in Leone. È una fiamma che si accende in **amore**, nonostante Venere in Cancro, persino il terribile Marte in Ariete diventa un sostenitore, vi aiuta nelle conquiste.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Abbiate comprensione per chi vi ama, non siete facili finché Luna è in Toro, riservatevi la mattinata per vostre necessità personali, senza però andare troppo in giro – tanto c'è poco da vedere. Dimenticate chi non vi ama più. Insomma le stelle vogliono verificare la solidità di tutto ciò che vi riguarda, togliere o aggiungere. Venere in Cancro annuncia un Ferragosto come un Capodanno, nuova **partenza**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Emigranti in amore, dice il Sole nel lontano Leone, segno dei vostri lunghi viaggi e nuovi incontri di straordinaria presa sul vostro carattere, continuate la ricerca se siete soli. Tutti i contatti privati e **professionali** sono favoriti pure da Mercurio, dalla grinta che assicura Marte, con sicurezza affrontate collaboratori e chiunque possa rovinare le vostre iniziative. Luna opposta stasera, caldo, tosse.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Voi la **passione** l'avete "dentro", non solo quella amorosa, intendiamo anche quella per il lavoro, la ricchezza, potere, fama. Qualunque sia la vostra attività, sapete distinguervi. Ora con Marte incattivito le azioni sono ostacolate e faticose, ma ci sono Lune che si uniscono ai vostri magnifici 3 pianeti e subito ... "Tristezza, per favore va via...". Samba de vita, la voce sensuale della Vanoni con Nettuno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna ci tiene comunque legati a qualcosa di vecchio, a un passato che ha ogni diritto di esistere, basta non ricordare solo cose che fanno comodo a voi. Succede quando avete Luna in Toro congiunta a Urano, una volta al mese per due giorni circa. Nel pomeriggio la situazione comincia a migliorare, Luna va in Gemelli, molto **passionale** con Marte, incontri a sorpresa, Non è ancora tempo per grandi iniziative.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tutto dovrebbe essere sistemato in mattinata con l'infallibile protezione di Luna-Urano-Saturno-Plutone-Giove. Batto cinque, gentili Pesci, ben cinque potenti sostenitori, non potete perdere l'occasione di **vincere**! Cambia la Luna verso sera, in Gemelli, ma si nota solo con un aumento di stress nervoso in casa, nulla deve turbare l'amore, e questo dipende da voi. Cominciate a prepararvi per Ferragosto.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/08/2020 — LOTTO

Bari	39	20	62	35	7
Cagliari	34	70	31	37	66
Firenze	82	28	43	48	47
Genova	13	70	7	8	69
Milano	52	15	2	35	14
Napoli	19	41	78	11	47
Palermo	57	56	65	20	40
Roma	6	10	44	72	11
Torino	52	30	56	9	81
Venezia	43	52	3	26	10
Nazionale	52	69	60	64	6

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
68	80	78	7	38	9	26

Montepremi	27.564.320,49 €	Jackpot	23.856.991,29 €
6	- €	4	361,34 €
5+1	- €	3	25,58 €
5	31.141,57 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 11/08/2020

SuperStar — Super Star 45

6	- €	3	2.558,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.134,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON SONO INTERESSATO A CANDIDARMI SINDACO DI ROMA E NON SONO NEPPURE ROMANO»
Enrico Letta, *ex premier Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politici nella bufera

È meglio che si faccia da parte chi ha preso quel bonus da 600 euro "a sua insaputa"

Roberto Papetti

Caro Direttore,
stavo pensando di scrivere una lettera in merito al referendum sulla riduzione dei parlamentari, spiegando perché avrei votato no, anche se questa posizione sarebbe stata in minoranza, quando è arrivata la notizia dei deputati e amministratori regionali, che si sono intascati i 600 euro, più quelli successivi.
Che vergogna! Non hanno né dignità, né senso del bene pubblico e bene ha fatto Zaia a dire che avrebbe escluso dalle liste candidati che avessero preso quelle cifre.
E così la mia opinione sul referendum, è meglio che la scriva; sarebbe tempo perso.

Gino De Carli

Caro lettore,
non voglio generalizzare. Tra quei 2mila amministratori che hanno ottenuto il bonus Covid ci sono probabilmente anche consiglieri comunali di piccoli e medi centri che dalla loro attività politica non traggono particolari guadagni .Anzi. In questi casi la richiesta del bonus può essere discutibile, ma non mi sembra necessariamente uno scandalo. Ben diverso è il caso di parlamentari e consiglieri regionali che invece godono di robusti emolumenti, dagli 8-9mila euro netti al mese in su, pagati con i soldi dei cittadini. In questo casi, qualunque sia la giustificazione addotta, mi pare davvero difficile spiegare la richiesta del bonus e non parlare di comportamenti inaccettabili e inadeguati al ruolo. Perché delle due l'una: o questi signori non hanno il minimo senso della vergogna e non si fanno scrupolo alcuno pur di intascare qualche centinaio di euro di aiuto pubblico senza averne nessun bisogno. O non sanno cosa accade intorno a loro, al punto da essere inconsapevoli anche del fatto che qualcuno chieda un bonus pubblico per loro conto. Sono comportamenti di gravità diversa, ovviamente, ma nell'uno come nell'altro caso penso che sia il caso che costoro si occupino d'altro. Non di amministrare la cosa pubblica.

O QUESTI SIGNORI NON HANNO IL MINIMO SENSO DELLA VERGOGNA O NON SANNO COSA ACCADE INTORNO A LORO MA IL RISULTATO È LO STESSO

Bonus/1

Comportamenti inqualificabili

Nell'opinione pubblica ha avuto un impatto di grande incredulità e di profonda contrarietà, la notizia che alcuni parlamentari hanno (avrebbero) fatto domanda del bonus economico pandemia Covid 19. Personalmente non mi stupisco più di tanto di questi squallidi ed inqualificabili comportamenti, dal momento che tutti gli ammortizzatori sociali (le provvidenze economiche pubbliche) non sono vincolati ai lavori socialmente utili. Sugli aiuti economici pubblici (finanziati dalla tassazione degli onesti contribuenti) alle persone povere, disoccupate e/o in momentanea difficoltà, i vari Governi non hanno mai stabilito ragionevoli contropartite di attività lavorative sociali o di impegni nel volontariato. Quindi coloro che percepiscono bonus o beneficiano di redditi assistenziali, se non vengono inseriti in progetti di lavori socialmente utili o in azioni di volontariato, a favore delle comunità locali e in aiuto alle persone fragili, se non hanno particolari scrupoli morali, possono svolgere lavori in nero o rimanere inattivi isolandosi nelle proprie abitazioni. Per superare queste criticità sociali e per fermare i furbetti politici dei bonus, Governo, Enti Locali, Cgil Cisl Uil, Associazioni imprenditoriali e terzo settore, utilizzando le linee guida della Fondazione Emanuela Zancan, dovrebbero (devono) dare attuazione generalizzata alle finalità del welfare generativo: "ricevo provvidenze dallo Stato, mi metto a disposizione dello Stato per lavori socialmente utili nel comune di residenza o per obiettivi di solidarietà nel volontariato".

Franco Piacentini
Mestre

Bonus/2

Una figuraccia ma non stupisce

Non desta più di tanta meraviglia la vicenda dei politici che hanno beneficiato del bonus di 600 euro, salvo renderci conto che la dignità e il buon senso sono stati archiviati da lungo tempo. Quello che più traspare limpidamente è che gli stessi, incuranti della miserabile figuraccia, hanno potuto beneficiare di un decreto legge balordo, per cui per l'ennesima volta riscontriamo di essere governati da incapaci.

Celeste Balcon
Belluno

Bonus/3

Quei lavoratori discriminati

Uno degli argomenti che tengono banco negli ultimi giorni riguarda le indennità Covid, i famosi 600 euro del bonus Conte, che sembra abbiano incassato parlamentari e moltissimi amministratori pubblici. Effettivamente fa un po' specie sapere che gente già pagata dai cittadini, alcuni anche molto ben pagati, abbiano approfittato di questo sostegno, ma andrebbero fatti dei distinguo tra coloro che guadagnano migliaia di euro al mese di indennità e coloro che devono accontentarsi di poche centinaia di euro, come amministratori e consiglieri di piccole realtà. Costoro forse, almeno in certi casi, non possono garantirsi una dignitosa sopravvivenza con le misere indennità pubbliche, per cui in certi casi è comprensibile e accettabile che ne abbiano fatto richiesta. Ciò che però mi irrita oltre misura è il disinteresse totale da parte politica, ma anche giornalistica, sulle discriminazioni che hanno subito alcune categorie di lavoratori autonomi, senza che nessuno abbia cercato di farsi spiegare dai politici la ratio di certe scelte profondamente penalizzanti. Faccio presente che l'intera categoria degli amministratori di società, un comparto di lavoratori autonomi che non è fatto solo da milionari come i vari Colao o Benetton, tanto per citare due nomi famosi, non ha avuto accesso al sostegno per motivi che non sono mai stati spiegati. L'Inps stesso, da me interpellato attraverso un dirigente regionale, si dichiara stupefatto dall'incongruenza della normativa che mette nel limbo una categoria intera di lavoratori autonomi. Forse, dico forse, avendo scoperto che non esistendo rappresentanze di categoria, al Governo hanno pensato che discriminare gente che non ha voce, non ha sindacati, non ha sostegno politico, gente che "non esiste" come lobby, soprattutto elettorale, la si poteva "fregare", risparmiando delle risorse da distribuire invece a categorie ben più pesanti, elettoralmente parlando. L'ho scritto da varie parti ma devo dire che non ho trovato nessuna attenzione, nessun aiuto, meno che meno dalla stampa, per riuscire a chiedere conto al governo di questa ingiustizia passata in silenzio.

Claudio Scandola

Bonus/4

Ma le falle sono nella legge

Tutte le forze politiche sono concordi nel condannare e chiedere le dimissioni dei parlamentari che hanno ottenuto il bonus per le partite Iva colpite dalla crisi per il coronavirus; ma sono poi così tanto diversi da tutti quei parlamentari che beneficiano del privilegio del vitalizio? Per me sono da mettere sullo stesso piano e comunque c'è da dire che, se è stato possibile ottenere tale bonus, vuol dire che c'è una grossa falla nella legge, che non doveva permettere di ottenere questo beneficio, in presenza di altri redditi, oppure la colpa è di chi eroga questo sussidio senza prima controllare chi ha il diritto di percepirlo. La solita confusione di questo governo che non ne azzecca mai una, e per quanto presto andremo alle urne, sarà sempre troppo tardi.

Gerardo

Bonus/5

Giustificazioni poco convincenti

Tra le diverse dichiarazioni di estraneità all'impropria riscossione del bonus covid mi ha colpito quella del leghista Alessandro Montagnoli che dichiara che fu la moglie a chiedere il bonus con l'obbiettivo di "destinarlo all'emergenza Covid". Come dire vado in Chiesa mi approprio dei soldi presenti nelle casettine dell'elemosina e poi vado a consegnare l'importo al parroco come mio contributo per le opere di carità.
Non ho parole!

Aldo Sisto
Mestre

Lavoro

Camerieri, quest'anno a Jesolo non c'era posto

Sono rimasto basito dalle recenti dichiarazioni del presidente dell'Aja di Jesolo che raccogliendo le richieste di alcuni albergatori ha colpevolizzato la categoria dei camerieri e delle donne di servizio addette alla pulizia che preferiscono ricevere i sussidi piuttosto che lavorare 40 ore settimanali a 1650 euro al mese. Come altri miei colleghi ogni anno inviamo i nostri curriculum per il lavoro stagionale. Quest'anno molti albergatori colti dall'incertezza causata dal virus non ci hanno dato alcuna garanzia, anzi molti hanno preferito non fare servizio di cucina. Pertanto niente cuoco e personale. Altri albergatori invece hanno deciso di riassumere il personale, normalmente come non fosse accaduto nulla, per garantire il massimo servizio ai loro clienti. Certo meno stranieri ma moltissimi italiani. La situazione era chiara fin dai primi di giugno, infatti dal venerdì al lunedì gli alberghi erano quasi tutti pieni così come i ristoranti e le pizzerie. Ciò nonostante molti esercenti hanno preferito attendere, poi confortati dagli enormi contributi stabiliti dal governo hanno deciso di aprire. Alla fine gli albergatori, ristoratori ecc. guadagneranno più degli altri anni. La Regione ha chiuso gli occhi davanti agli ammassamenti in spiaggia e non solo. A Jesolo da un decennio godono di un successo incredibile, lavorano anche i meno bravi. C'è chi lavora bene, ma si fa pagare altrettanto bene se non di più. Da trent'anni faccio il cameriere stagionale e trovo lavoro facilmente grazie alla mia esperienza. Quest'anno Jesolo non ci ha voluto, sono a Rimini, dove qualche jesolano prima di sparlare dovrebbe venire ad imparare come fare turismo per i turisti e non solo per gli interessi dei privati.

Emiliano Andreis
Rimini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/8/2020 è stata di **56.579.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Masso lo schiaccia sul Piave: 15enne muore davanti agli amici

Un ragazzo di 15 anni, Alessio Bortuluzzi, è stato schiacciato e ucciso da un masso della scogliera di rinforzo dell'argine del fiume Piave staccatosi all'improvviso a Santa Giustina.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Irride e insulta l'agente: arrestato, accusa: «Mi ha preso per il collo»

E' ora di finirla con tali modi di approcciarsi alle forze dell'ordine, ci vuole più disciplina e gli agenti reagiscano come fanno i colleghi di altri Paesi qui c'è troppo buonismo con chi non li rispetta **(fervC)**

Il commento

E bonus presi «all'insaputa» e la figuraccia in Europa

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Bene dunque è stato chiesto il rapido accertamento dell'identità dei postulanti. La decisione del Garante di togliere ogni vincolo a questa ingiustificata segretezza è stata sacrosanta, e dovrebbe facilitare questo compito. Meglio ancora se gli interessati lo anticipassero rivelando nomi, date e cifre.

Tre. Nell'eccitazione purificatrice suscitata da questo episodio, si è fatta una incredibile confusione tra i vari amministratori destinatari del beneficio. Molti di questi sembrano essere consiglierei comunali, assessori o anche sindaci di piccoli comuni, con una retribuzione modesta e talvolta insufficiente alla loro decorosa sopravvivenza. E infatti la più parte di loro mantiene la propria attività professionale, che ben può esser stata vulnerata e forse compromessa dall'epidemia. Assimilare le loro richiese a quelle dei parlamentari non è né giusto né logico, e sentenziare con corrucciato cipiglio la loro indegnità senza valutarne le singole posizioni significa, per dirla con Giobbe, pronunciare sentenze di cenere.

Quattro. In ossequio all'elementare principio che se metti dietro al mulo un bastone e davanti una carota, il mulo sceglie la carota, era prevedibile, e purtroppo inevitabile, che la concessione indiscriminata del bonus avrebbe scatenato gli appetiti più elementari, e questa è una colpa imperdonabile del governo.

Cinque. Le giustificazioni date a questa precipitosa e allargata generosità sono quantomeno eccentriche. Si è detto infatti che "c'era bisogno di liquidità", e che, in sintesi, l'urgenza non consentiva di discriminare tra chi stesse morendo di fame e chi no. Probabilmente l'ineffabile grillino che si è espresso così aveva in mente (o anche no) il brocardo latino che "in praeteritum non vivitur",che cioè non si vive nel passato e se devi mangiare non puoi né attendere a lungo gli alimenti, né chiederne gli arretrati perché si presume che tu sia già deceduto. Ma questo vale, appunto, per chi versa in situazione di necessità immediata, mentre la stragrande maggioranza di titolari di partite Iva, benché vessati dall'emergenza, avrà certamente avuto da parte seicento euro per arrivare a fine mese, o meglio a fine settimana, dando così il tempo al governo di selezionare, almeno grossolanamente, gli aventi diritto.

Sei. Il problema è proprio qui. Porre un tetto di reddito per accedere al sussidio non avrebbe affatto comportato, in un sistema efficiente, il rischio di far morire di fame anche chi non aveva un soldo da parte. Basta infatti schiacciare un bottone per verificare il numero e l'identità dei contribuenti con le relative denunce, e bastano poche ore per avere un panorama dei veri indigenti che devi proteggere. Facendolo, lo Stato avrebbe risparmiato a loro beneficio risorse importanti. Quelle che ora, per l'avidità di alcuni e la dissipazione di altri, vengono a mancare.

E infine le giustificazioni più banali. Così come alcuni "furbetti" hanno sostenuto di aver ignorato la richiesta inoltrata, e persino di aver ricevuto il bonus a propria insaputa, così da parte della maggioranza si è ammesso di non aver immaginato un simile frenetico e generale arrembaggio. Così consolidando quella diffusa impressione non di malafede, ma di sciatta inavvedutezza che già si era manifestata nel pasticcio di tener riservati i suggerimenti del Comitao Tecnico Scientifico per il Covid, salvo poi provvedere in senso contrario. In definitiva, un continuo stillicidio di errori, e ora anche di sprechi, che sarà severamente giudicato dai nostri partners europei al momento dell'erogazione degli aiuti promessi.

La vignetta

L'analisi

La lezione di Svetlana per le altre donne che guidano la Ue

Maria Latella

Fare politica in Bielorussia non è una decisione che si può prendere a cuor leggero, soprattutto se ti metti contro quello che chiamano l'ultimo (l'ultimo?) dittatore d'Europa, Alexander Lukashenko. Per questo Svetlana Tikhanovskaya, 37 anni, dopo aver mandato all'estero i figli bambini e avendo già in carcere il marito, ha giocato la sua partita in campagna elettorale. L'ha giocata sperando di farcela, ma poiché i dittatori vincono quasi sempre le elezioni ieri Svetlana è andata in esilio, ha lasciato la Bielorussia e si è rifugiata in Lituania. «Pensavo che la campagna elettorale mi avrebbe rafforzato ma probabilmente sono rimasta una donna debole. So che molti mi odieranno per la mia scelta e molti mi condanneranno - ha detto in un video su YouTube -. Spero che non dobbiate mai prendere una decisione come quella che ho dovuto prendere io. Nessuna vita vale quello che sta succedendo adesso e i bambini sono la cosa più importante che abbiamo nelle nostre vite». Svetlana non è una professionista della politica. È la moglie di un blogger e attivista nonché, appunto, la madre di due figli di dieci e quattro anni. Quando il marito è stato arrestato lei e altre due donne, Veronica Tsepkalo e Maria Kolesnikova, rispettivamente moglie e portavoce di oppositori del regime di Lukashenko, hanno accettato di fare campagna al posto degli uomini. Ed è la prima volta, in Bielorussia (ma non solo lì, direi) che tre donne si oppongono a un leader ultrasessantenne, dal 1994 al potere nel Paese. Tre donne con storie diverse unite da un comune obiettivo, mandare a casa Lukashenko. «La Bielorussia non è pronta ad avere una donna presidente» aveva preconizzato il maschio di potere, liquidando la sua competitor e le altre due componenti del team. In apparenza ha avuto ragione perché, secondo i dati forniti dal medesimo Lukashenko, Svetlana ha raccolto soltanto il dieci per cento dei consensi. Al di là delle cifre (contestate) è la rivolta delle piazze, le proteste dei suoi connazionali a dargli torto. Perché in Bielorussia i cittadini erano evidentemente pronti ad avere Svetlana premier, almeno nelle città, almeno nella capitale, Minsk, ma non è stato loro consentito. E a lei, Svetlana, non è nemmeno consentito di restare leader dell'opposizione nel suo Paese. Pare che le sia stato pressantemente suggerito di lasciare la Bielorussia, per evitare la fine già toccata al marito e lasciare i figli privi di entrambi i genitori. Diciamo che, per ora, le è andata bene. Nel 2020, mentre Europa e Stati Uniti condannano la repressione in corso in Bielorussia, a Svetlana è stata risparmiata la fine che toccò a un'altra donna di grande coraggio, Eleonora Pimentel De Fonseca, protagonista della Repubblica Napoletana, teorica della Sala d'Istruzione pubblica istituita nel tentativo di istruire le classi meno agiate, filofrancese e contraria ai Borbone che, una volta rovesciata la Repubblica e restaurata la monarchia, fu condannata a morte per impiccagione. Tra pochi giorni, il 17 agosto, ricorre l'anniversario della sentenza che nel 1799 portò al patibolo Eleonora Pimentel de Fonseca. Parecchi secoli dopo, ma sempre in Europa, altre donne combattono un regime che considerano ingiusto. Naturalmente anche Svetlana, come già fu per Eleonora Pimentel De Fonseca, è sospettata da Lukashenko di essere una pedina, una donna manipolata dai servizi segreti di altri Paesi, nel suo caso quelli britannici e quelli dei Paesi vicini, la Lituania e la Polonia. Non è, e non sarebbe, una novità: le rivolte vedono sempre un coinvolgimento di altri Paesi, più o meno interessati agli sviluppi di un cambio di regime. Volevano cambiare il governo. Per il momento, almeno Svetlana, ha dovuto cambiare Paese. Ma se il suo coraggioso impegno, e quello delle donne che con lei hanno fatto campagna elettorale, sarà presto rimosso perché, alla fine, con un dittatore maschio ed esperto del potere, ci si mette d'accordo, l'Europa e le donne che oggi la guidano perderanno non solo un'occasione ma un vero inizio, un vero turning point.

Libano Impiccato manichino con il volto del presidente

Guerriglia in piazza: rivoluzione

Al grido di "rivoluzione" centinaia di persone hanno occupato piazza dei Martiri a Beirut per esprimere la propria rabbia nei confronti del governo, accusato di essere responsabile del disastro nel quale sono morte più di 200 persone. I manifestanti hanno impiccato un manichino con il volto del presidente Michel Aoun.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 12, Agosto 2020

S. Giovanna Francesca Fremiot de Chantal. Religiosa: dal suo matrimonio cristiano ebbe sei figli, che educò alla pietà; rimasta vedova, si dedicò alle opere di carità.

20°C 32°C

Il Sole Sorge 6:00 Tramonta 20:20
La Luna Sorge 0:00 Cala 14:49

LE "GIORNATE DELLA LUCE" CON L'ATTORE GIANCARLO GIANNINI

A pagina XIV

Musica
Dall'omaggio a Nat King Cole alla magia del tango

A pagina XIV

Economia
Alla Fantoni si lavora in agosto per realizzare tre nuovi impianti

A Osoppo nei cantieri per i nuovi impianti, per un valore di 30 milioni di euro, i 176 addetti non si fermeranno nemmeno a Ferragosto.

A pagina VI

Il caso bonus, Bini difende le leggi regionali

▶«Pensate per aiutare le aziende in fretta e con pochi paletti»

Legge con pochi paletti tanto da non fare da filtro rispetto a richiedenti con lauto stipendio che hanno avuto accesso a un bonus a fondo perduto pensato per le attività colpite da lockdown? È l'interrogativo che si è posto in queste ore dopo che anche in Friuli Venezia Giulia si sono registrati alcuni casi di soggetti politici che hanno fruito delle opportunità offerte da norme nazionali e regionali, per destinarle a realtà economiche in cui sono coinvolti con titolo e partecipazioni diverse. Dopo l'autodichiarazione del consigliere regionale Franco Mattiussi di aver richiesto e ottenuto il bonus Covid nazionale di 600 euro e quanto previsto dai provvedimenti attuativi della legge regionale 3 del 2020 voluti dall'assessore regionale Sergio Bini, sono emersi quali beneficiari dell'intervento regionale anche il capogruppo dei Cittadini in Consiglio Tiziano Centis e una realtà alberghiera in cui ha una partecipazione l'attuale deputato con la lista Fitto, Renzo Tondo.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE L'assessore regionale Sergio Bini

Salute
Ecco le proposte degli infermieri per la sicurezza nelle case di riposo

Per non vivere più esperienze devastanti come quelle dei mesi scorsi nelle residenze per anziani colpite dal coronavirus, l'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine propone una rivoluzione nella gestione clinica delle case di riposo.

Zancaner a pagina II

A RISCHIO Coppia di anziani

Migranti, gli spazi non bastano più

▶Gli arrivi continuano e il prefetto pensa a una nuova struttura. Molti hanno stesse scarpe, telefoni, zaini e contanti

La protesta
«Va cambiata la gestione dell'emergenza»

Circa un centinaio di persone ieri pomeriggio ha manifestato davanti alla Prefettura di Udine in via Piave, per denunciare la mala gestione dei migranti dopo il caso dell'ex Cavarzerani. Il sit-in è stato organizzato dall'associazione Ospiti in Arrivo, che attraverso i suoi referenti ha rivolto alle istituzioni l'appello a una differente gestione del problema, evitando di chiudere le persone in grandi centri di accoglienza come sta accadendo.

A pagina III

Si fa strada l'ipotesi di una nuova tendopoli per la quarantena dei migranti rintracciati in Friuli nelle ultime settimane. Un sindaco del territorio ha confermato al prefetto di Udine, Angelo Ciuni, la disponibilità di un'area privata, un grande capannone, da adibire alla gestione dell'emergenza. Sarà invece smantellata la struttura al Seminario di Castellerio terminato il periodo di quarantene per i migranti attualmente presenti, considerato che altri 4 migranti bengalesi maggiorenni sono fuggiti dall'area decretata zona rossa dopo i nove casi del fine settimana. Gli ultimi fermati nella notte e all'alba di ieri da carabinieri e polizia parlano di circa 45 stranieri. Molti avevano lo stesso modello di scarpe, zainetto con acqua e cibo, lo stesso telefono cellulare e alcuni contanti. Quasi fosse tutto preorganizzato.

A pagina III

Calcio Prende quota il mercato dell'Udinese

Musso entra nel valzer dei portieri

Mercato: Musso entra nel valzer dei portieri che coinvolge anche Meret

A pagina XI

In via Cividale
La pista ciclabile risparmierà 37 magnolie

Appena chiuso quello di piazzale Oberdan, si apre un nuovo cantiere: quello per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Cividale fino alla stazione Fuc (Ferrovie Udine-Cividale). Ed è proprio da lì che, ieri, sono partiti i lavori che dovrebbero durare circa 6 mesi. L'intervento porterà alla realizzazione di una doppia pista (una per ogni lato della strada), con uno sviluppo di 3 chilometri. Saranno salvate 37 magnolie (26 sul lato nord e 11 su quello sud) mentre 17 saranno tolte.

A pagina VI

Friuli Doc senza gli stand sul colle del Castello

Anche i commercianti partecipino a Friuli Doc: ad un mese dall'inizio, l'assessore al commercio, turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, lancia un invito ai negozianti affinché aderiscano alla manifestazione settembrina, che quest'anno si svolgerà in un'edizione rivoluzionata dal Covid. Le misure anti-contagio, infatti, porteranno a rinunciare ai grandi numeri (tra gli assenti c'è anche lo "storico" Consorzio delle Pro loco del Collinare), ma Palazzo D'Aronco vuole approfittarne per imprimere un cambio di marcia all'evento, puntando sulla qualità.

Pilotto a pagina VI

Lignano Sabbiadoro
Il Mr. Charlie sfida il virus, venerdì festa di Ferragosto a capienza ridotta

Pronti alla tradizione festa di Ferragosto, ma nel rispetto delle misure anti-contagio. Venerdì sera al Mr Charlie, la storica discoteca di Lignano Riviera, ci sarà Charlie Brown, il party vintage con i dj del Ceghedaccio. Nell'ambito delle regole anti-Covid, è caldeggiata la prenotazione, anche perché il locale potrà ospitare meno persone rispetto al passato.

A pagina VI

«Nelle case di riposo direttori sanitari e medici dedicati»

▶La proposta dell'Ordine degli infermieri alla Regione: «Le strutture devono investire nella qualità dell'assistenza»

LA PROPOSTA

UDINE L'emergenza sanitaria da Coronavirus ha messo in evidenza tutta la fragilità delle case di riposo. Per non vivere più esperienza devastanti come quelle delle residenze per anziani di Paluzza, Mortegliano, San Giorgio di Nogaro, strutture dove la conta dei morti è stata drammatica.

Con l'intento dei non far rivivere a ospiti e familiari momenti di simile tragedia, l'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Udine propone una rivoluzione nella gestione clinica delle case di riposo. Un lungo e dettagliato documento, messo nero su bianco, condiviso dall'Ordine dei medici e sottoposto al vaglio del vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, prospetta il nuovo corso delle residenze per anziani

Una riorganizzazione per le realtà più colpite, anche in Friuli Venezia Giulia, dal Covid-19, che ha ucciso anziani fragili, per lo più non autosufficienti, morti senza il conforto di un viso familiare, senza che figli o nipoti potessero tenere loro la mano negli ultimi istanti di vita. Una tragedia da non dimenticare, ma da cui trarre insegnamento per riuscire a tutelare al meglio i nostri nonni.

IMPARARE DAGLI ERRORI

«L'esperienza vissuta in questi mesi a causa della pandemia – ricorda il presidente dell'Opi Udine, Stefano Giglio – ha messo a dura prova le organizzazioni del sistema case di riposo della nostra regione. Tra i problemi più evidenti si osserva come la difficoltà nel reclutamento di personale, soprattutto infermieristico, unita alla parziale o totale assenza di una figura di coordinamento, abbia contribuito nella difficile gestione degli eventi legati al Coronavirus.

Nessuno ha la bacchetta magica in tasca, ma l'Ordine degli infermieri ha studiato, cercato, approfondito e alla fine ha steso un documento con l'unico obiettivo di non rivivere più certe situazioni e, anche al di là dell'emergenza Covid, offrire un punto di vista nuovo per la vita degli anziani nelle case di riposo.

PRIMI OBIETTIVI

Un nuovo modello organizzativo che serve anche a sgravare gli ospedali, il 112 e tutto il personale di emergenza, garantendo allo stesso tempo la migliore assistenza agli ospiti delle residenze per anziani e che potrebbe diventare un modello di riferimento da esportare anche nelle altre regioni italiane.

«In sintesi – spiega Giglio – le misure auspicate riguardano l'introduzione della figura del direttore sociosanitario che secondo noi è un aspetto importante, come avvenuto in Veneto dove è stata avanzata la proposta di un direttore ogni 260 posti letto, ma che per il Friuli Venezia Giulia potrebbero essere sette/otto in tutto, investendo il direttore di poteri organizzativi e gestionali, perché abbiamo osservato che nelle strutture gestite dai soli privati c'è stata una minore incidenza di casi, mentre la maggior parte sono stati osservati nelle strutture in capo al Servizio sanitario regionale, ma con servizi esternalizzati a cooperative».

GARANTIRE LA CONTINUITÀ

Il vulnus sta proprio qui. «Le cooperative hanno un alto turnover di personale, quindi tante persone nuove che girano nelle case di riposo e spesso si tratta di personale neoassunto non specializzato».

Scatta dunque la necessità non solo di una figura dirigenziale, ma di infermieri specializzati e di un medico di medicina generale all'interno delle strutture in modo stabile. «Attualmente – prosegue Giglio - si assiste alla presenza di un numero rilevante di medici di medicina generale che transitano a orari e giornate prestabiliti nelle residenze per assolvere alle necessità dei propri assistiti. Se si prevede l'inserimento della sua figura all'interno delle strutture in modo stabile, questo potrebbe essere un valore aggiunto che crea maggior sicurezza nella gestione delle situazioni patologiche presenti, contribuendo alla riduzione dei ricoveri ospedalieri che spesso risultano impropri».

La mancanza di questa figura, infatti, sembra essere alla base di numerose chiamate al 112. «Dobbiamo stimolare la formazione a livello universitario e inserire questi professionisti in un modello da rivedere, non possiamo pensare di avere infermieri recuperati da agenzie interinali e privi di competenze. Ma soprattutto dobbiamo pensare di avere un modello aziendale diverso, con un nuovo presidio clinico». Da qui l'esigenza di avere anche un coordinatore infermieristico per le case di riposo.

SPESE COMPENSATE

E i conti? «In emergenza, la Regione e le aziende sanitarie hanno dovuto metterci mano per colmare le carenze delle società di servizi; facendo quattro conti si va a pareggio riprendendo in capo la gestione da parte del pubblico».

Parole a cui si allinea il presidente dell'Opi di Pordenone, Luciano Clarizia: «In sanità la qualità è risparmio – sostiene – e oggi non si può non investire nelle case di riposo e nelle Rsa. Chi lavora in queste strutture non può essere senza esperienza, è più complesso che gestire una terapia intensiva. Ritorniamo l'eccellenza che eravamo».

Lisa Zancaner

IL PERSONALE DELLE RSA DEVE RICEVERE UNA FORMAZIONE ADEGUATA ALLE CONDIZIONI DEGLI OSPITI

IMPARARE DALLE TRAGEDIE L'emergenza Covid 19 ha evidenziato debolezze del sistema delle case per anziani

Più colpite e sotto stress le rsa gestite in esterno

LA SITUAZIONE

UDINE La lunga lista di decessi nelle case di riposo in emergenza Covid, oltre 140, richiede un'analisi su tutte le strutture per la residenzialità. Analisi che il documento prodotto dall'Opi riporta con puntualità. «Gran parte dei problemi si sono verificati dove la gestione dell'assistenza è esternalizzata – sostiene l'Ordine - Dei quasi 11.000 posti letto disponibili in Friuli Venezia Giulia per il residenziale, il 60% sono gestiti dal Servizio sanitario regionale mediante gestori esterni. Queste strutture, affidate a cooperative di servizi, fondazioni o istituzioni private, nella maggior parte dei casi, soffrono notevoli difficoltà organizzative rispetto al settore pubblico».

I DATI DEL SONDAGGIO

E l'Istituto Superiore di Sanità ha avviato, a partire dal 24 marzo 2020, un'indagine specifica sul contagio da Covid-19 nelle Rsa. Al 5 maggio hanno risposto al questionario 1356 strutture e in Fvg ha aderito oltre il 50% delle residenze. Dalle risposte emerge come all'1 febbraio, ovvero a inizio pandemia, nelle Rsa erano presenti 3.491 utenti. Considerando qualunque causa di morte, sono deceduti dall'1 febbraio 222 persone, con un tasso di mortalità da Covid dell'1,1% (il dato è riferito alle strutture che hanno risposto all'indagine). Nel periodo considerato, 341 persone residenti nelle Rsa rispondenti sono state ospedalizzate, di cui 18 positivi al tampone e 114 con sintomi simil influenzali.

LA STRATEGIA SEGUITA

«Probabilmente – sottolinea l'Opi - molti dei pazienti con positività accertata e con soli sintomi simil influenzali si sarebbero potuti gestire all'interno delle strutture, evitando molte ospedalizzazioni e riducendo i costi di gestione. Strategia peraltro seguita da parte del Servizio sanitario regionale, che ha imposto la gestione di alcune tipologie di pazienti all'interno delle strutture confinando i casi e riducendo il diffondersi dei contagi. In diverse strutture si è dovuto ricorrere all'inserimento di personale in capo alle Aziende sanitarie per far fronte alla mancanza di personale o di competenze gestionali».

OPERATORI CONTAGIATI

Quanto al personale riscontrato positivo all'interno delle strutture, il Fvg registra il 12,8% e su questo dato l'Ordine puntualizza che «organizzazioni adeguate, in possesso di competenze specifiche e di risorse necessarie avrebbero sicuramente evitato gran parte delle infezioni registrate nel personale delle strutture». Situazioni di stress che sono sfociate anche in eventi avversi come incidenti, azioni conflittuali, aggressioni, cadute. Se a livello nazionale il 33,9% delle strutture ha riportato il verificarsi di eventi avversi, per un totale di 2000 episodi e una media di 1,5 episodi per struttura, in Fvg se ne sono contati – sempre in base alle strutture che hanno risposto – 54 su 37 strutture con una media dell'1,5% di eventi per residenza.

L.Z.

La situazione contagi

Secondo morto in due giorni positivo al Covid

Secondo decesso di un paziente positivo al Covid 19 in due giorni in Friuli Venezia Giulia. Dopo Udine, un'altra morte è stata registrata ieri a Trieste, una persona che oltre ad aver contratto il coronavirus soffriva di altre patologie. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Fvg sono 163 (9 meno di ieri), con tre nuovi positivi a Trieste, Udine e Pordenone. La conta dei decessi totali è salita a 348. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.452: 1.421 a Trieste, 1.053 a Udine, 748 a Pordenone e 227 a Gorizia, a cui si aggiunge un cittadino comunitario già rientrato nel proprio Paese e due residenti fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.941, i clinicamente guariti 7, le persone in isolamento 145.

Bonus vacanze, in Fvg solo l'1,2% degli alberghi ha detto sì

ECONOMIA

AMARO Covid-19: quali gli effetti, e soprattutto quali criticità ha messo in evidenza sui territori? Se ne è parlato durante un incontro che si è tenuto alla Eurotech ad Amaro, alla presenza di imprenditori, rappresentanti istituzionali e finanziari.

Secondo Marco Neopensi, ad di Riel di Tavagnacco (settore energia e telecomunicazioni) ha affermato come «Nel periodo del lockdown, le infrastrutture informatiche per il trasferimento dei dati hanno dato prova di non essere in grado di supportare l'aumento del traffico. Nell'area in special modo montana, la situazione è stata piuttosto difficile, dove la copertura del servizio sul territorio è particolarmente bassa. Parliamo di infrastrutture mancanti e sottosviluppate, dovute a carenze di investimenti da parte delle aziende private. Lo Stato sta facendo il proprio: ma i tempi sono lunghi».

Cristian Feregotto, ad di Infostar di Tarcento, azienda che si occupa di tecnologie digitali, ha avuto un incremento dell'attivit proprio a causa del Covid - «Abbiamo registrato a fine giugno un incremento di fatturato del 13,8% rispetto al primo semestre dello scorso anno» - mentre per Roberto Siagri, ad di Aurotech, «è importante rimanere ottimisti ed investire sul futuro con la digitalizzazione. In questo momento storico viviamo un sentimento di paura che è comprensibile, ma che dobbiamo rifuggire, investendo. La globalizzazione ha imposto un maggior grado di competitività, noi italiani abbiamo bisogno di coraggio e desiderio di sfidare il futuro».

Di contro, l'effetto paura ha determinato nel periodo del Covid un accumulo di risparmio pari a 90 milioni di euro, solo per Credifriuli, portando la raccolta totale a 1,6 miliardi, come sottolineato da Massimiliano Cecotto, direttore commerciale di Credifriuli.

Le ripercussioni continuano invece a essere molto pesanti per il settore horeca, come conferma Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg: «Il bonus vacanze si è rivelata una scelta non condivisibile. Tenuto conto che si tratta di un credito d'imposta, se non viene prodotto reddito un credito sull'imposta che devo pagare non ha senso alcuno. I grandi alberghi patiscono molto il periodo. Solo l'1,2% degli alberghi in regione ha detto sì al bonus vacanze: il dato offre l'idea dello scarso successo dell'iniziativa. Le strutture al mare arrancano, così come in montagna. Mancano gli investimenti, manca l'entusiasmo di proporre un territorio, insieme a una programmazione seria a favore del turismo. Ognuno va per la sua strada, ma così non raccogliamo molto».

Lisa Tosolini, delle omonime distillerie di Povoletto registra il raddoppio della vendita on line, mentre il settore horeca è crollato: «Per fortuna - dice - eravamo pronti da un punto di vista delle infrastrutture informatiche, alla gestione degli ordini on line».

Anche l'home fitness ha beneficiato del Covid: «La nostra start up Akuis ha avuto un incremento notevolissimo di richieste di Sintesi (macchina completa per il fitness digitalizzata) per le abitazioni» assicura Alessandro Englaro, ad di Akuis di Tolmezzo. L'importanza dell'etica sociale e dell'educazione civica nell'affrontare un mondo ed i suoi problemi è stata auspicata da Marco Crasnich, ad di Overlog, azienda tecnologica di Buttrio.

IL DATO ALL'INCONTRO SULLE CRITICITÀ PER IL COVID-19 PERIODO DI CRESCITA PER I SETTORI DIGITALI

OSPITI DI EUROTECH I partecipanti al tavolo sulle conseguenze dell'epidemia

La rotta balcanica

Stranieri, arrivi senza fine e pure bene organizzati

▶Castellerio sarà smantellata mentre sorgerà una nuova area per l'accoglienza

▶Ieri 45 rintracci, molti avevano le stesse scarpe, telefoni e dotazioni di viaggio

L'EMERGENZA

UDINE Si fa strada l'ipotesi di una nuova tendopoli per la quarantena dei migranti rintracciati in Friuli nelle ultime settimane. Un sindaco del territorio ha confermato al prefetto di Udine, Angelo Ciuni, la disponibilità di un'area privata, un grande capannone, da adibire alla gestione dell'emergenza.

«L'intenzione è quella di allestire una trentina di tende, capienza massima otto persone, all'interno delle quali ospitare piccoli gruppi, al massimo 3-4 – ha spiegato il prefetto – in modo da evitare grandi assembramenti».

Una prima risposta alla lettera-appello inviata lunedì ai sindaci del territorio dal prefetto, per risolvere l'emergenza legata alla mancanza di spazi, alla luce delle situazioni ormai non più sostenibili. Nel pomeriggio di ieri sui social era circolata la voce di un capannone proposto a Villa Santina, il sindaco del Comune carnico Domenico Giatti, era stato informato del sopralluogo: «C'è stata una ricognizione in una proprietà privata ma è stato giudicato non idoneo - ha spiegato in serata - è del tutto infondata l'ipotesi di un trasferimento di un centinaio di migranti».

I RINTRACCI

Gli ultimi fermati nella notte e all'alba di ieri da carabinieri e polizia parlano di circa 45 stranieri. I primi sono stati individuati lungo la strada regionale a Buttrio dai militari della Compagnia di Palmanova. Si tratta di 5 cittadini stranieri minorenni. La Radiomobile della Compagnia di Udine, invece, ne ha rintracciarti altri 5 in via Gervasutta, nel capoluogo friulano. Tre di loro sono minorenni. Sono di nazionalità afgana, pakistana e del Bangladesh. Sono stati affidati alla Polizia Locale di Udine, che ha cercato per loro una sistemazione in una struttura per minori non accompagnati. Altri rintracci lungo la tangenziale a cura della Polizia di Stato della questura di Udine.

Gli under 18 sono stati trasferiti a Trieste, dal momento che le strutture in provincia sono già piene: ex Cavarzerani a Udine (con circa 500 richiedenti asilo), il Seminario di Castellerio a Pagnacco (circa 140), la foresteria del castello di Tricesimo (35) e l'ex caserma Meloni a Tarvisio (30). In settimana terminerà la quarantena di parte dei migranti ospiti a Tricesimo e saranno quindi nuovamente disponibili alcuni posti, ma il flusso costante dalla rotta balcanica richiede nuovi posti.

CASTELLERIO SMANTELLATA

Il prefetto di Udine ha annunciato anche che sarà smantellata la struttura al Seminario di Castellerio terminato il periodo di quarantene per i migranti attualmente presenti, considerato che la notte scorsa altri 4 migranti bengalesi maggiorenni, sono fuggiti dall'area decretata zona rossa dopo i nove casi dello scorso fine settimana. Sono stati denunciati dai carabinieri per inosservanza delle disposizioni dell'autorità: avrebbero dovuto infatti rimanere concentrati nella struttura fino al termine della quarantena. Ad accorgersi della fuga, nelle prime ore della mattinata di martedì gli operatori che lavorano all'interno della struttura.

LO SCONCERTO A PRADAMANO

Tra i Comuni più colpiti dalla gestione dei minori non accompagnati c'è Pradamano, dove i giovani stranieri vengono scaricati ai bordi della statale. Il sindaco Enrico Mossenta che si sta spendendo in prima persona per dare una mano a questi ragazzi pur di non lasciarli per ore sotto il sole, ha preso lunedì il furgone della protezione civile e li ha accompagnati nell'unica struttura in regione che può accoglierli, ovvero a Trieste. Ma portando loro i primi viveri ha notato che tutti hanno lo stesso modello di scarpe, uno zainetto con acqua e cibo, lo stesso telefono cellulare e alcuni contanti: «Quasi fosse tutto preorganizzato, come se fosse l'ultima tappa di un viaggio in cui venivano forniti gli ultimi strumenti per raggiungere la meta – ha fatto notare – ciò mi ha lasciato sbalordito e auspico che vengano fatte indagini su tutto ciò nel frattempo spero che Comuni come i nostri non continuino a venir lasciati soli davanti a queste emergenze».

IL SINDACATO DI POLIZIA

«Le forze dell'ordine sono lasciate sole, la situazione venutasi a creare alla ex caserma Cavarzerani è il frutto non soltanto della ripresa dei flussi sulla rotta balcanica e del suo concatenarsi con l'emergenza Covid, ma anche degli errori e dei limiti che hanno caratterizzato l'azione dell'Europa, dei vari Governi che si sono succeduti alla guida del nostro Paese, incapaci di intervenire con politiche in grado di coniugare le esigenze umanitarie con quelle della sicurezza e di un necessario controllo dei confini» ha denunciato ieri la Claudio Spangaro, segretario provinciale del Silp, il sindacato di polizia affiliato alla Cgil.

DAVANTI ALLA PREFETTURA Ieri pomeriggio la manifestazione di Ospiti in Arrivo per chiedere un miglior trattamento per i migranti

IERI POMERIGGIO

In via Piave la manifestazione di chi solidarizza con i migranti

UDINE Circa un centinaio di persone ieri pomeriggio ha manifestato davanti alla Prefettura di Udine in via Piave, per denunciare la mala gestione dei migranti dopo il caso dell'ex Cavarzerani. Il sit-in è stato organizzato dall'associazione Ospiti in Arrivo, che attraverso i suoi referenti ha rivolto alle istituzioni diversi quesiti: «Perché non sono state aperte strutture ricettive separate per l'isolamento fiduciario dopo il decreto del 17 marzo, ormai più di quattro mesi fa, che impone l'isolamento a chi proviene dai Balcani? Perché si è deciso per la concentrazione di massa nella Cavarzerani?».

Gli attivisti hanno poi espresso la solidarietà alle persone chiuse dalla zona rossa nella struttura di via Cividale, invitando la politica al «cambiamento di questo sistema disumano di gestione del fenomeno migratorio, fatto di muri, fili spinati, telecamere, polizia, esercito, violenze, torture, respingimenti e strutture concentrazionarie». Paola Tracogna, per Ospiti in Arrivo, si è detta «sorpresa che le autorità considerino tutto ciò un evento emergenziale, questo modello si può superare – ha aggiunto - occorre tornare a una accoglienza diffusa, prevedere dei centri ad hoc per gestire i nuovi flussi». Sebbene il sistema italiano di accoglienza dei migranti «sia lontano dall'essere equo, queste strutture sono state pensate per essere luoghi di prima accoglienza, non delle strutture in cui le persone passano mesi e anni stipate aspettando la risposta della Commissione e che possono diventare delle prigioni e dei focolai di contagio per la volontà o l'incompetenza delle istituzioni» hanno sottolineato gli altri manifestanti. Le persone migranti che arrivano in Italia, «che scappino da qualcosa o che inseguano una vita migliore, hanno vissuto anni in viaggio, hanno passato l'inferno della rotta mediterranea o della rotta balcanica con le loro torture e respingimenti; quando riescono ad arrivare in Europa l'accoglienza che riserviamo loro non può avere la forma di una prigione». Quello che è accaduto in particolare alla Cavarzerani, «è successo perché i nuovi arrivi, invece che essere tenuti in isolamento in spazi appositi e separati come disposto dal Ministero della Salute, sono stati tenuti all'interno del perimetro, nonostante anche l'Azienda Sanitaria si fosse dichiarata contraria per ragioni mediche: la zona è separata dal resto della struttura solo da una rete metallica. Ciononostante, sono piccolissimi numeri (solo 4 casi) che non segnano certo una nuova emergenza Covid né designano i migranti come untori, anche perché i positivi vengono trasferiti in altri luoghi appena arriva la conferma del risultato».

LA RICHIESTA È di un'accoglienza diffusa sul territorio

L'assessore Bini: «Chi ha goduto dei bonus ne aveva diritto»

▶L'assessore: «Leggi con pochi paletti perché le imprese ci chiedevano ossigeno e in fretta»

▶«Un conto è l'attività economica e un altro invece la persona fisica». Centis: «L'ho fatto per l'azienda»

LA POLEMICA

TRIESTE Una legge con pochi paletti, tanto da non fare da filtro rispetto a richiedenti con lauto stipendio che hanno avuto accesso a un bonus a fondo perduto pensato per le attività colpite da lockdown?

È l'interrogativo che si è posto in queste ore dopo che anche in Friuli Venezia Giulia si sono registrati alcuni casi di politici che hanno fruito delle opportunità offerte da norme nazionali e regionali, per destinarle a realtà economiche in cui sono coinvolti con titolo e partecipazioni diverse.

I BENEFICIARI

Dopo l'auto dichiarazione del consigliere regionale Franco Mattiussi di aver richiesto e ottenuto il bonus Covid nazionale di 600 euro e quanto previsto dai provvedimenti attuativi della legge regionale 3 del 2020, sono emersi quali beneficiari dell'intervento regionale anche il capogruppo dei Cittadini in Consiglio Tiziano Centis e una realtà alberghiera in cui ha una partecipazione l'ex governatore della Regione e attuale deputato con la lista Fitto, Renzo Tondo.

Con diversi accenti, comune la posizione degli interessati: una azione consentita dalla norma e fondi destinati tutti ad attività imprenditoriali che stavano e stanno soffrendo per l'emergenza Covid e le sue conseguenze. È a fronte di questo scenario che diverse voci – in particolare dell'opposizione in Consiglio Fvg – si sono levate ad invocare «l'inopportunità» del beneficio a fronte della lauta indennità di carica di parlamentari e consiglieri regionali, ma anche a porre il dubbio sull'impianto delle norme che hanno consentito un tanto.

L'ASSESSORE REGIONALE

Affronta senza ritrosie l'argomento l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, colui che in Giunta regionale per settimane e settimane è stato costantemente a tu per tu con il tessuto economico che chiedeva ossigeno immediato e taglio dei lacci burocratici per poter sopravvivere.

«Con il senno del poi è facile avanzare considerazioni», premette quasi a rivivere i giorni del lockdown e le ore in cui si dovevano mettere a punto soluzioni d'emergenza. «In quei momenti le aziende ci chiedevano ossigeno, cioè contribuzioni, e velocità. Nella fase emergenziale del resto bisognava iniettare sangue velocemente, pena la morte del paziente».

Se questa è la cornice in cui Bini considera opportuno rimettere le azioni legislative compiute, il suo ruolo di assessore alle Attività produttive e la sua storia di imprenditore lo spingono ad entrare anche nelle particolarità tecniche.

PRIMA L'AZIENDA

«Se al centro dell'intervento poniamo l'azienda e non il socio – spiega Bini e vale comunque la pena ricordare che la casistica societaria è amplissima – e se lo stato dell'azienda rientra in determinati parametri come minori entrate, chiusura forzata...., ritengo che il bonus sia un diritto».

Altro invece, prosegue l'assessore, è fare riferimento alle persone fisiche. «In quel caso condivido che chi ha un certo reddito non debba accedere a certi benefici e ciò per altro già avviene».

Considerazioni articolate che consentono a Bini di avere sufficientemente chiara anche la modalità d'azione per il futuro, se le condizioni dovessero richiedere ancora interventi a fondo perduto. «Ci regoleremo allo stesso modo e come ha fatto lo Stato: si ha diritto se si sono avute perdite superiori a una quota stabilita».

CENTIS E I BONUS

Ricalca ragionamenti già espressi da Mattiussi e da Tondo l'intervento che ieri ha fatto il capogruppo dei Cittadini Centis per motivare i bonus nazionali e regionali che ha incassato la sua azienda. «Sono titolare di un'impresa artigiana, con due dipendenti a tempo indeterminato, che conducevo da molti anni prima di essere eletto consigliere regionale – ha scritto Tiziano Centis - L'impresa, oltre a non poter disporre del mio apporto come in precedenza tant'è che già nel 2019 è andata in perdita, ha dovuto sospendere l'attività per un lungo periodo a causa dell'emergenza determinata dal Covid 19. Per questo, avendo la responsabilità di garantire la sua continuità, ho ritenuto non solo opportuno ma doveroso far ricorso ai contributi previsti dalla legislazione nazionale e regionale. I fondi non sono confluiti nel mio conto personale ma in quello dell'impresa».

Il segretario regionale del Pd e consigliere regionale, Cristiano Shaurli, conferma però la sua prima reazione: «Per la politica è una colossale figuraccia. Se deve dare l'esempio, non si può nascondere dietro "la legge lo permette"».

Antonella Lanfrit

POLITICI NEL MIRINO Critiche e polemiche per i consiglieri regionali e parlamentari che hanno chiesto i bonus previsti dalle misure per l'emergenza Covid 19

Alla Fantoni non si fermano i cantieri per 30 milioni

ECONOMIA

OSOPPO Nello stabilimento Fantoni di Osoppo i lavori per la realizzazione dei nuovi impianti, per un valore complessivo di 30 milioni di euro, non si fermano neppure a Ferragosto. Si tratta di investimenti strategici per l'azienda che la porteranno a diventare leader nella produzione sostenibile e circolare di pannelli in legno. L'investimento più consistente, da 15 milioni di euro, riguarda la realizzazione di un innovativo impianto per la pulizia del legno riciclato, che a regime potrà trattare 300mila tonnellate all'anno. La progettazione architettonica e impiantistica era iniziata nel 2019, mentre i lavori nell'aprile scorso. L'obiettivo è mettere in marcia l'impianto a febbraio 2021. «Lo scopo dell'investimento – spiega il consigliere delegato Marco Fantoni - è di preparare materia prima idonea alla produzione di fibra partendo da legno riciclato, ossia rifiuti e scarti di varia origine. L'impianto di pulizia sarà integrato con la linea di produzione Plaxil 8, investimento da 80 milioni partito nel 2017, dove alimenterà lo strato centrale del pannello in fibra riuscendo così a produrre un pannello Mdf che combina sia il concetto di circolarità e sostenibilità, visto che fino al 70% del pannello sarà prodotto con legno riciclato, sia una qualità superficiale elevatissima, garantita dalla fibra vergine presente negli strati sottili superficiali».

Si tratta del primo impianto in grado di realizzare Mdf di alta qualità con percentuali così elevate di legno di recupero e questo prodotto, ancor prima di essere realizzato, è già molto richiesto da un mercato sempre più attento alle produzioni circolari. «Il fatto di essere i primi ad averlo sviluppato e a proporlo – continua Fantoni - non potrà che darci grandi vantaggi competitivi. La collettività può beneficiare così di prodotti più sostenibili ma di qualità, oltre che avere un canale in più per lo smaltimento di rifiuti a base legno».

Altri due gli investimenti in corso, per i quali i cantieri non si fermeranno in agosto. Il primo riguarda l'automazione del trasporto e miscelazione delle materie prime legnose, per un valore di 5 milioni di euro: consentirà un controllo migliore e più flessibile del materiale che alimenta gli impianti di produzione Mdf oltre che significativi risparmi nella logistica. L'altro cantiere, per 9 milioni di investimento, vede la realizzazione di magazzini automatici dei prodotti levigati, collegati alle linee di nobilitazione, ossia il rivestimento delle superfici con carte decorative melaminiche. Si combinerà così elevata flessibilità con automazione spinta, da cui deriveranno risparmi importanti in tutta la logistica interna dei magazzini.

I tre cantieri vedono protagoniste numerose realtà friulane. «Nel complesso – conclude Fantoni - sono al momento coinvolte 33 aziende del territorio per un totale di 176 persone per le sole attività di cantiere e relative installazioni meccaniche ed elettriche, a cui vanno aggiunte una serie di altre realtà prevalentemente italiane e alcune estere per la progettazione e fornitura di macchinari per le varie sezioni impiantistiche».

Anziano trovato morto in casa dissanguato

E' da ricondursi molto probabilmente ad un incidente domestico il decesso di Gianpietro Valoppi, 77 anni, trovato senza vita ieri mattina nella sua abitazione in via Viola a San Lorenzo, frazione del comune di Sedegliano. Il corpo dell'anziano giaceva riverso a terra, sul pavimento,con una profonda ferita da taglio al polso. Secondo quanto accertato dal medico legale l'uomo è morto dissanguato, dopo essersi ferito con una lastra di vetro. A scoprire il corpo è stato un vicino di casa, il quale ha notato la luce del bagno accesa. A quel punto ha provato più volte a bussare alla porta di Valoppi, ma non ha ricevuto alcuna risposta e a quel punto ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 e i Carabinieri di Codroipo, purtroppo però non c'era più nulla da fare.

Anche a Cassacco una donna di 58 anni, Maria Lina Nobile, è stata ritrovata senza vita all'interno della sua abitazione nella tarda serata di lunedì 10 agosto. Alcuni parenti hanno provato a chiamarla più volte nei giorni scorsi al telefono senza avere risposta. A quel punto è scattata la richiesta di intervento al 112 che ha portato sul posto i Vigili del Fuoco del comando di Udine e il personale sanitario. La donna è stata trovata riversa a terra in casa, morta da circa una settimana. La porta era chiusa dall'interno e le cause del decesso sono da ricondurre a un malore che non le ha lasciato scampo. Nel pomeriggio di ieri invece un ciclista di sessant'anni, originario della provincia di Pordenone, ha accusato un malore mentre stava pedalando lungo la statale 54, verso San Leonardo, nelle valli del Natisone. Sono stati gli amici che erano con lui, guidati dalla centrale Sores di Palmanova, ha praticare le prime manovre salvavita. Subito dopo sul posto l'ambulanza del 118 che ha trasferito il ciclista all'ospedale di Udine. Successivamente ha ripreso a respirare da solo e non è in pericolo di vita.

A Pineta in un mese la Sogit ha effettuato 500 soccorsi

PRIMO BILANCIO

LIGNANO Con l'arrivo del Ferragosto l'estate lignanese entra nel vivo anche sotto l'aspetto dell'assistenza sanitaria ai bagnanti. Lo sanno bene al Punto di Pronto Intervento gestito dai volontari della Sogit – Croce di San Giovanni, operativo dal 4 luglio nella sede tra il bagno 3 - bandiera inglese e il 4 - bandiera italiana del lungomare Kechler a Pineta. I volontari del soccorso in poco più di un mese di operatività hanno già compiuto 470 interventi, il 30% circa in aiuto a bambini. Il caldo afoso delle ultime settimane ha fatto registrare anche 4 collassi in spiaggia e sono 250 le persone alle quali è stata rilevata la pressione arteriosa a seguito di un malessere. Oltre 200 poi gli interventi di medicazione per piccoli tagli, abrasioni o slogature, rimediati in spiaggia. Al Pronto Intervento Sogit, collegato come punto blu al servizio dell'emergenza regionale 118, operativo tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18, è sempre presente un operatore infermieristico professionale per le esigenze dei bagnanti delle spiagge di Pineta e di Riviera. Il pronto intervento che lavora in sinergia con la rete sanitaria e il Pronto Soccorso di Sabbiadoro, ha in dotazione anche un defibrillatore e un quad per interventi rapidi in spiaggia.

Compostiere gratuite per avere lo sconto sulla Tari

▶A Udine basta avere un giardino e chiederle alla Net

AMBIENTE

UDINE (al.pi.) Al via la distribuzione delle prime 300 compostiere messe a disposizione gratuitamente dal Comune di Udine, che permetteranno di godere di uno sconto sulla Tari pari al 20%. Palazzo D'Aronco ha pubblicato l'avviso che consentirà ai cittadini udinesi di presentare domanda: l'assegnazione in comodato d'uso delle compostiere verrà effettuata presentandosi nella sede operativa della Net (in via Gonars 40) a partire da lunedì 17 agosto, dalle 9 alle 12 e dalle 14.15 alle 15.15, dal lunedì al venerdì. La distribuzione verrà effettuata in ordine cronologico di presentazione fino a esaurimento delle scorte; prima di procedere alla consegna del biocompostatore, la Net verificherà i requisiti stabiliti dall'amministrazione per averne diritto: avere utenze domestiche registrate al Comune di Udine, essere in regola con i pagamenti della tariffa, avere un giardino o un orto di almeno 15 metri quadrati e utilizzare il compost prodotto nel proprio giardino, con conseguente divieto di conferimento nel normale ciclo di gestione dei rifiuti urbani. L'uso della compostiera comporterà una riduzione di un quinto sulla parte variabile della Tari, dato che ridurrà la quantità di rifiuti organici immessi nel sistema. L'amministrazione ha già annunciato che prossimamente arriveranno altre 300 compostiere, sempre distribuite in comodato d'uso agli udinesi. Di recente, inoltre, Net e Comune hanno messo in campo nuove soluzioni sulla raccolta del verde, per cui erano state registrate diverse criticità legati al problema di dover conservare gli sfalci per giorni in attesa della raccolta: oltre al biocompostatore, chi lo desidera potrà fare richiesta di un bidoncino specifico. Da settembre su richiesta del singolo utente (da effettuare tramite canali telefonici o digitali) è prevista la fornitura, in comodato d'uso gratuito, esclusivamente di un contenitore adeguato con il coperchio/portella di colore beige, da esporre con le stesse modalità del servizio di raccolta puntuale del verde attualmente in uso (prenotazione telefonica o tramite portale online ed esposizione in giornata stabilita di volta in volta). Già da ora, invece, è possibile conferire piccoli quantitativi di sfalci o potature direttamente in un sacchetto compostabile all'interno del contenitore marrone del rifiuto organico-umido ed è inoltre consentita l'esposizione di un sacchetto compostabile da 30 litri extra da posizionare sopra il coperchio del bidoncino da 25 litri già in dotazione alle mono-utenze (frequenza di raccolta bisettimanale).

PIÙ QUALITA Per l'edizione 2020 di Friuli Doc gli stand enogastronomici dovranno effettuare servizio al tavoli

Friuli Doc, l'appello di Franz ai commercianti

▶«È un'opportunità di promozione tengano i negozi aperti fino alle 21»

▶Dopo Ferragosto verranno decisi gli spazi «Ci saranno meno stand ma più qualità»

COMMERCIO

UDINE Anche i commercianti partecipino a Friuli Doc: a un mese dall'inizio, l'assessore al commercio, turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, invita i negozianti ad aderire alla manifestazione settembrina, che si svolgerà in un'edizione rivoluzionata dal Covid. Le misure anti-contagio porteranno a rinunciare ai grandi numeri (tra gli assenti anche lo "storico" Consorzio delle Pro loco del Collinare), ma Palazzo D'Aronco vuole approfittarne per imprimere un cambio di marcia all'evento, puntando sulla qualità.

OPPORTUNITÀ PER TUTTI

«Nonostante le difficoltà – dice Franz - sarà un progetto elegante, ordinato e selettivo e con molti più spazi a disposizione degli operatori cittadini. Però è necessario che anche loro ci credano: vorrei che i protagonisti fossero non solo bar, ristoranti e botteghe artigiane, ma anche le attività commerciali, che devono viverla come un'opportunità».

Non tanto nell'ottica di una vendita immediata, quanto piuttosto di promozione: «Magari – continua l'assessore - illuminando le vetrine o tenendo aperto il venerdì e il sabato un paio d'ore di più, fino alle 21, per incontrare le persone che passeggiano a Udine. Sarebbe un modo anche per dare l'idea della partecipazione di tutti gli operatori a questa manifestazione, tanto più che sarà un'annata particolare. Si punterà a un servizio di alta qualità, per tornare allo spirito originario di Friuli Doc che è promuovere, non fare grandi incassi».

L'obiettivo, insomma, è di trasmettere l'immagine di una città viva: «Come accade anche ora con Udine sotto le stelle – spiega Franz - la gente passeggia in modo ordinato, può contemplare palazzi e vetrine perché Udine è una città bella e vivibile. Questa è l'idea per il 2020 che voglio portare avanti, però, anche nei prossimi anni; il messaggio di Friuli Doc cambierà: possiamo costruire un modello vincente, soprattutto guardando al futuro in prospettiva; un modello a favore degli operatori cittadini e delle eccellenze, senza guardare agli scontrini battuti. Bisogna capire, però, che si tratta di una sfida da cogliere perché se le vetrine restano buie o chiuse, la promozione non c'è».

I NUMERI E LE STRATEGIE

La previsione delle presenze per quest'anno, secondo Franz, è di «un decimo, forse, rispetto al 2019, cosa che ci permetterà di aumentare la qualità del servizio». Venerdì scorso si è chiuso il bando per le domande di partecipazione e anche le Pro loco che presenzieranno sono dimezzate. «Alcune si sono tirate indietro e le capisco – dice Franz - stimo che le misure anti-Covid faranno raddoppiare i costi per il personale degli stand a causa dell'obbligo del servizio al tavolo, ma chi ha deciso di accettare la sfida sarà premiato».

Il punto sulla situazione si farà dopo ferragosto: a iscrizioni chiuse, l'amministrazione potrà stabilire l'effettivo perimetro di Friuli Doc (e i costi) mentre le altre vie (come le vie Gemona e Poscolle) continueranno a essere coinvolte da Udine sotto le stelle che, di fatto, abbraccerà la manifestazione settembrina: «Dato che il Consorzio delle Pro loco del Collinare non ci sarà – spiega l'assessore - il Castello potrebbe rientrare in Udine sotto le stelle. Abbiamo comunque tante conferme: il Tarvisiano in Largo Ospedale Vecchio, gli stand della Carnia in piazza Duomo, la Pro Loco Castello di Udine in piazza XX Settembre, la Cna e Confartigianato in piazza Venerio mentre in via Aquileia ci sarà Godia e probabilmente Codroipo e Villa Manin; Promoturismo sarà presente in via Mercatovecchio senza contare le iniziative di Coldiretti, Università e Consorzi a Palazzo Florio. È un'operazione di coraggio e ottimismo. È più facile dire che non si farà nulla, ma riteniamo che organizzare i grandi eventi sia invece un segnale più concreto di fiducia e speranza per le nostre imprese, i cittadini e i turisti che vengono in una città viva e vitale».

Alessia Pilotto

In via Cividale

Via ai lavori della doppia pista ciclabile

(al.pi) Appena chiuso quello di piazzale Oberdan, si apre un nuovo cantiere nell'ambito di Experimental City: quello per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Cividale fino alla stazione Fuc (Ferrovie Udine-Cividale). È proprio da lì che, ieri, sono partiti i lavori che dovrebbero durare circa 6 mesi. L'intervento porterà alla realizzazione di una doppia pista (una per ogni lato della strada) per circa 3 chilometri; l'amministrazione, tra l'altro, ha modificato il progetto originale per evitare di dover tagliare tutti gli alberi: saranno quindi salvate 37 magnolie (26 sul lato nord e 11 su quello sud) e 17 saranno tolte. I lavori serviranno anche per sistemare i marciapiedi sul lato destro della via, una porzione di circa 350 metri tra piazzale Oberdan e il passaggio a livello. Sono anche previsti interventi puntuali su alcuni attraversamenti pedonali per renderli più accessibili anche ai disabili. L'investimento ammonta a oltre 800mila euro. Anche la Stazione Fuc sarà oggetto di un intervento specifico per trasformarla in centro intermodale (390mila euro): vi troveranno spazio parcheggi, un'area per il bike sharing e una per il car sharing oltre alla fermata del bus; in questo caso si prevede di concludere i lavori per la primavera 2021, ma già a settembre verrà avviata una sperimentazione sul trasporto pubblico locale con una nuova linea che collegherà via Cividale all'Università e all'Ospedale. Nel frattempo, qualche giorno fa, è stata conclusa la rotonda in piazzale Oberdan (costata 344mila euro) che ha sostituito i precedenti semafori: la rotatoria è percorribile, anche se per la segnaletica si dovrà aspettare dopo Ferragosto. Si tratta tutti di interventi che rientrano nel progetto Experimental City, per cui sono stati investiti 30 milioni di euro (18 pubblici, il resto privati) che porteranno non solo alla sistemazione della viabilità dell'arteria est della città, ma anche al completo recupero dell'ex Caserma Osoppo.

Al Charlie la festa di Ferragosto a capienza ridotta

▶Entrate dimezzate con termoscanner e spazi solo all'aperto

VENERDÌ SERA

LIGNANO SABBIADORO Pronti alla tradizionale festa di Ferragosto, ma nel rispetto delle misure anti-contagio. Venerdì sera, infatti, al Mr Charlie, la storica discoteca di Lignano Riviera, ci sarà Charlie Brown, il party vintage con i dj del Ceghedaccio. Proprio nell'ambito delle regole anti-Covid, è vivamente caldeggiata la prenotazione, anche perché il locale potrà ospitare meno persone rispetto al recente passato. «Abbiamo adottato tutte le normative prescritte – ha spiegato il patron del Charlie, Adriano Cerato - e cercato di adoperarci al meglio per garantire la sicurezza di clienti, avventori e dipendenti. All'ingresso rileviamo la temperatura e spingiamo sulla prenotazione online o telefonica: la legge non la impone, ma cerchiamo di trasmettere il messaggio che è importante prenotare perché ci aiuta a capire quante persone arrivano e da dove vengono».

E per il distanziamento, che certo non è facile mantenere in una discoteca? «Il locale sarà aperto solo nella parte esterna – continua Cerato - mentre quella interna sarà solo una zona di transito, senza intrattenimento: abbiamo creato dei passaggi con un punto di ingresso e uno di uscita, in modo che i flussi rimangano distanziati, e le casse per il pagamento sono state ben distanziate per evitare assembramenti. Secondo le linee guida in vigore, all'esterno non c'è obbligo di indossare la mascherina, purché ci sia il rispetto della distanza. Noi garantiamo il distanziamento tra gli avventori limitando di molto la capienza del locale: stiamo lavorando a meno del cinquanta per cento del potenziale. Molto, però, dipende dall'intelligenza delle persone».

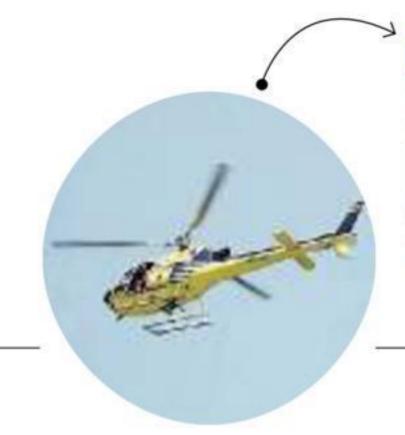
MISURE PER TUTTI

Non nasconde, Cerato, una certa preoccupazione, non tanto per quanto riguarda i locali, ma per la situazione generale: «È inutile – dice - che le discoteche facciano rispettare le normative se poi si vedono le immagini di persone ammassate al mercato senza mascherina. La preoccupazione non è sul mio piccolo, ma generalizzata. Qui si tratta di salvaguardare la salute di tutti ed è importante che tutti e tutte le attività tengano comportamenti sensati e responsabili se si vuole uscire da questa impasse globale. Siamo a Ferragosto – continua - le località turistiche sono prese d'assalto e mi accorgo che c'è difficoltà nel far rispettare le linee guida che sono nell'interesse di tutti: si spera sempre nella responsabilità condivisa, perché sappiamo che è sufficiente che sia uno, a sbagliare, per scatenare un focolaio».

LA FESTA

Il 14 agosto, il giardino della discoteca aprirà i battenti dalle 21.30 per un viaggio, guidati da Renato Pontoni, Tommy de Sica e Carlo P., nella musica in vinile dagli anni Settanta ai Novanta, per far divertire giovani e meno giovani appassionati del vintage, in una serata all'insegna dei "figli dei fiori". L'appuntamento con la Old Generation di Charlie Brown, promosso anche dal Ceghedaccio, porterà infatti l'energia della musica pop e dance di artisti che spazieranno da Gloria Gaynor a James Brown, dai Bee Gees, a Madonna, da Michael Jackson, ai Queen (per prenotazioni: 345 2655945 e 335 6899446).

Al.Pi.

Spilimberghese Maniaghese

LE CONDIZIONI

Dopo la caduta aveva perso per qualche tempo conoscenza È in coma farmacologico nel reparto di Terapia intensiva

Mercoledì 12 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Giù da 5 metri, grave bimbo di 4 anni

▶ L'infortunio domestico lunedì sera in un appartamento di via Facchina: quadro clinico serio e prognosi riservata

▶ Il piccino soccorso, intubato e stabilizzato dai medici del 118 prima del trasferimento in ospedale con una eliambulanza

SEQUALS

Precipita dal terrazzo di casa, da un'altezza di 5 metri: grave un bimbo di 4 anni. L'incidente domestico è accaduto nella tarda serata di lunedì, in un condominio di via Facchina, a Sequals. Per cause in corso di ricostruzione da parte dei carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, attorno alle 20.30 il bambino sarebbe sfuggito all'attenzione dei genitori, precipitando poi da una finestra del terzo piano, da un'altezza di circa 5 metri. L'impatto al suolo è stato molto violento, poiché il bimbo è finito direttamente sul marciapiede della strada sottostante. Immediati i soccorsi da parte dei familiari - si tratta di una famiglia originaria del Marocco che vive in affitto in un appartamento dello stabile - e di alcuni passanti che hanno udito il tonfo e le urla disperate della mamma quando si è affacciata alla finestra e ha visto il piccino steso sul selciato.

MINUTI DI APPRENSIONE I medici del 118 hanno deciso di intubare il bimbo marocchino prima di trasferirlo in ospedale a Udine

I SOCCORSI

Sul posto sono state inviate l'ambulanza e l'automedica: i medici hanno stabilizzato il bambino sul posto (in quel frangente aveva ripreso conoscenza, seppur molto sofferente) e quindi hanno chiesto il supporto dell'équipe dell'elisoccorso, decollato dall'aviosuperficie di Campoformido. Il velivolo è atterrato al campo sportivo delle scuole medie di Maniago, l'unico attrezzato in tutta la Pedemontana per le missioni notturne dell'elicottero. Per velocizzare il trasferimento, è stata organizzata una staffetta tra i mezzi di soccorso per sgomberare la strada regionale 464 dal traffico. Una volta che il mezzo di soccorso avanzato ha raggiunto la piazzola (nel frattempo illuminata a giorno per consentire le operazioni di avvicinamento dell'elicottero), il rianimatore, a causa delle condizioni critiche del piccolo paziente, ha deciso di procedere intubandolo e trasferendolo con la massima urgenza all'ospedale di Udine, dov'è stato accolto nel reparto di Terapia Intensiva I. Il bimbo, oltre a qualche frattura non preoccupante, ha riportato un trauma cranico importante e lesioni gravissime. È in coma farmacologico e i medici si sono riservati la prognosi.

LA COMUNITÀ IN ATTESA DI BUONE NOTIZIE DA UDINE I CARABINIERI INDAGANO PER OMESSA VIGILANZA DI MINORE

PAESE IN ANSIA

Il bimbo e la sua famiglia sono conosciuti a Sequals: quest'anno era stato inserito nella sezione dei piccoli all'asilo del paese. «Un bimbo vispo e simpatico - fanno sapere, preoccupati, i genitori degli altri alunni -: non riusciamo a darci pace per quanto accaduto e speriamo che si possa riprendere presto. Di quanto accaduto ci resteranno negli occhi il dramma di questo angioletto steso a terra e le urla dei suoi genitori e dei suoi parenti. Coi bambini basta un attimo di distrazione. Siamo tutti vicini a questa famiglia». Anche il sindaco Enrico Odorico sta seguendo da vicino la vicenda nella speranza di ricevere da Udine la notizia tanto attesa rispetto al miglioramento delle condizioni del piccino.

LE INDAGINI

Le indagini dei Carabinieri dovranno stabilire se esistono responsabilità da parte dei familiari per un'eventuale omessa custodia di minore.

Lorenzo Padovan

Barcis

Grandi dighe ed energia elettrica gratis l'appello dei Comitati per la nuova legge

(lp) Si è tenuto a Barcis l'incontro, promosso dai Comitati Valcellina e Valmeduna, per far illustrare, ai sindaci del bacino del Livenza e dai consiglieri regionali del M5s, la proposta di legge sul rinnovo delle Concessioni idroelettriche. I sindaci presenti, la metà di quelli invitati, hanno appoggiato le richieste su ripristino ambientale, sicurezza, stabilità occupazionale, energia gratuita e partecipazione degli enti locali come protagonisti nella co-progettazione del territorio montano che ospita grandi dighe, invasi e impianti elettrici. Insieme a Regione e nuovi concessionari. Energia gratuita per i Comuni delle aste del Cellina, Meduna e Tagliamento? Si tratterebbe del 7,5% della produttività totale: 80 milioni di KWh "regalati" su oltre 1 miliardi di KWh prodotti. Un beneficio, assieme ai canoni, previsto già da un decreto del 1916. Secondo i Comitati la legge, da farsi entro il 31 ottobre, è l'ultima opportunità per evitare lo spopolamento della montagna. «I sindaci facciano la loro parte - l'appello dei Comitati - per non continuare a essere terra di conquista delle multiutility».

Parco e Pozze la Valle scommette sul turismo

TRAMONTI DI SOPRA

La Val Tramontina riparte puntando forte sulle proprie bellezze ambientali per richiamare turisti e rilanciare l'economia. A Tramonti di Sopra la ripresa dopo il lockdown è stata sorprendentemente positiva. Già da inizio giugno è stato osservato un afflusso di persone notevolmente maggiore rispetto al 2019. A richiamarli, soprattutto, le conosciutissime Pozze Smeraldine, localizzate nel suggestivo scenario del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, diventato Patrimonio naturale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, e valorizzate e promosse dall'Ufficio turistico Val Tramontina che è il punto di riferimento turistico per la valle, e che, insieme al Parco, ospita la mostra "Acqua: natura, patrimonio, energia".

TUFFO NEL VERDE

Molti sono anche quelli che scelgono la zona per le loro escursioni nella natura, privilegiando come destinazioni la vecchia borgata di Frassaneit e il lago del Ciul (che si raggiunge percorrendo una galleria priva di illuminazione, degna dei film horror), due siti che stanno sempre di più richiamando l'attenzione dei visitatori. Di fronte a questo afflusso, essendo emerso il problema della mancanza di parcheggi viste le tante auto posteggiate in divieto, l'amministrazione di Tramonti di Sopra, guidata da Giacomo Urban, si è mossa aumentando i park pubblici a pagamento (gestiti da Gsm), tra cui la realizzazione di un ulteriore spazio nella zona adiacente all'inizio del percorso per andare alle Pozze, garantendo così una buona distribuzione delle macchine e quindi un flusso più regolare, e la collocazione di segnali di indicazione e di divieto all'imbocco della strada in via Pradiel per agevolare i residenti.

ALTRE ATTRAZIONI

Ulteriori interventi riguardano le palestre di roccia di Sant'Antonio, localizzata sopra le Pozze Smeraldine, e le palestre del monte Rest, ora rese facilmente accessibili. Per chi preferisce visitare le Pozze quando sono meno frequentate, si consiglia di programmare l'escursione dal lunedì al venerdì. (L.P.)

Tutti in marcia coi "palloni", garantisce l'Afds

SPILIMBERGO

Vista gli straschichi dell'emergenza Coronavirus molti eventi nella città del mosaico sono stati annullati o ridimensionati. L'Associazione Friulana Donatori di sangue ha tuttavia voluto, come di consueto, fare tutto il possibile per regalare alla cittadina una manifestazione di intrattenimento e socializzazione. Dopo le prime due edizioni, svolte nei primi giorni del mese di luglio, quest'anno, in occasione del santo patrono di Spilimbergo, il 16 agosto, si svolgerà la terza edizione della Try Claps, marcia a passo libero non competitiva adatta a tutti. Data la versatilità, l'evento è adatto sia agli sportivi che possono cimentarsi nella più agguerrita 20 chilometri, sia alle famiglie, che possono cogliere l'occasione per fare una camminata nella splendida cornice del fiume Tagliamento dopo la consueta grigliata di Ferragosto.

PARTICOLARITÀ

La competizione è unica nel suo genere in quanto non vi è un singolo percorso segnato ma vi saranno dei palloni aerostatici, posti ad un'altezza di circa 20 metri da terra, che scandiranno le tappe obbligate della competizione. La partenza non sarà in gruppo come accade solitamente per le marce non competitive, ma scaglionata, in ottemperanza alle regole anti-Covid. Sarà possibile iscriversi dalle 8.30 alle 10.30 nel terrazzo panoramico del belvedere di Palazzo di Sopra, a Spilimbergo, da dove si vedono i palloni aerostatici. Al termine dell'evento, allo Stadio Giacomello, si potrà fare un salto al Sapor Food Festival 2020. L'iniziativa sarà degna corollario alla Mini Macia che l'Unione delle Pro loco d'Italia, con il Comitato regionale Fvg, Arcometa (Consorzio Turistico fra le "Pro Loco" dello Spilimberghese) e la Pro Spilimbergo, organizzano per il 15 e 16 agosto.

IL PATRONO

Le Giornate sono state intitolate e rendono omaggio a San Rocco, patrono di Spilimbergo, al quale sono dedicati due templi omonimi nel territorio comunale: la chiesa nel centro del capoluogo, prossima a conclusione restauro e la chiesetta nella frazione di Tauriano. Al santo era altresì dedicata la oramai scomparsa sagra municipale. Avranno come sceneggiatura il ricordo dell'epidemia di peste del 1533, che in due ondate colpì il nostro territorio, causando oltre 450 vittime. A quegli anni risale la realizzazione della chiesetta dedicata al Santo a Tauriano. L'evento si svolgerà lungo l'asse Porta Occidentale – Piazza Duomo, lungo corso Roma per tutta la sua lunghezza. In particolare, fulcro principale sarà la piazza. Tutti gli altri siti solitamente usati per la Rievocazione Storica della Macia saranno esclusi, compresa la corte del Castello. Durante la manifestazione sarà presente e opererà un unico chiosco, quello della Pro Spilimbergo, posizionato dinnanzi i palazzi del Daziario e del Teatro. (lp)

Optex
L'ottica dei giovani
Dal 1968
... un nome
uno stile
inconfondibile!
SHOP NOW
UDINE - Via del Gelso, 7/A - Tel. 0432/504910
www.optex.it - optex@optex.it

Sanvitese

IL SINDACO

Antonio Di Bisceglie: cercheremo di portare avanti l'iniziativa finanziata dalla Regione con la massima condivisione

Mercoledì 12 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Si progetta il parco del Tagliamento

▶Avviato lo studio per creare una realtà intercomunale coinvolgendo sia i Comuni dell'Uti che quelli fuoriusciti

▶Incarico affidato alla For-Nature per valorizzare il territorio conservare l'area golenale e lanciare il turismo sostenibile

SAN VITO

Muove i primi passi il progetto per dare vita al Parco intercomunale del Tagliamento. Una iniziativa ambiziosa e importante per dare slancio a un ambito tra i più significativi non solo del territorio friulano, ma anche nazionale, così da valorizzarlo e al contempo salvaguardarlo per le generazioni future. I Comuni interessati sono tutti quelli dell'Uti del Tagliamento, ovvero San Vito, Morsano, San Martino, Sesto, Cordovado e Casarsa. Ma sono stati invitati alla presentazione per essere coinvolti nella progettazione anche i Comuni di Valvasone Arzene e San Giorgio sebbene siano entrambi usciti dall'Uti.

IL PROGETTO

Il progetto ha preso vita grazie a un finanziamento di 50mila euro riconosciuto dalla Regione e assegnato all'Uti del Tagliamento in base alla proposta fatta. L'ente ha affidato poi alla società For-Nature di Udine l'incarico di stilare una bozza progettuale in cui vengono definiti i contorni dell'iniziativa e i costi per poter dare corpo e sostanza al Parco intercomunale del Tagliamento. In questi mesi si procederà dunque alla progettazione generale del parco (secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 42 del 1996) che abbracci i diversi Comuni Uti e no, rivieraschi e no del Friuli occidentale, coinvolgendo nella sua redazione anche i diversi portatori d'interesse.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è permettere la conservazione e la valorizzazione dell'intera area golenale e fluviale del "re dei fiumi alpini", partendo dalle attività già presenti. Il parco servirà anche a mettere a sistema, integrare e qualificare le numerose iniziative di valorizzazione e di promozione del turismo sostenibile in atto o in fase di sviluppo. Non solo. Considerata l'importanza del fiume Tagliamento a livello internazionale, il parco potrà assumere un significato simbolico non trascurabile. Tra le azioni che saranno messe in campo ci sarà il coinvolgimento dei portatori di interesse locale così da creare sinergie finalizzate all'istituzione del parco e, fatto non trascurabile, la gestione futura. «Il progetto ha ricevuto un primo finanziamento di 50mila euro dalla Regione Friuli ed è stato assegnato l'incarico alla società progettista. Al contempo, è stato avviato un percorso di condivisione - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie - con i Comuni dell'Uti del Tagliamento, cercando di associare anche i due che si sono tolti dall'Unione, proprio per avere la massima condivisione sul parco, di grande valenza per la tutela del fiume Tagliamento, in chiave ambientale, produttiva e turistica. Definite le prime linee guida con tutti i portatori di interesse, presentata la prima idea ai soggetti interessati per raccogliere le singole istanze, i progettisti si sono messi al lavoro per arrivare a formulare le migliori ipotesi utili per creare il parco intercomunale. Di certo si percorreranno tutti i passi per fare conoscere al meglio la risorsa Tagliamento».

AREE GOLENALI

Quello di San Vito rimane un ruolo importante nel progetto, anche in virtù del fatto che nel 2014, il municipio ha ricevuto in uso dalla Regione per 30 anni circa 130 ettari di zone golenali del Tagliamento, di cui disponibili circa 70-80 ettari. Lo studio incaricato sta quindi procedendo per fasi, a partire dalla raccolta delle informazioni, quali le "emergenze naturalistiche", gli habitat presenti, il contesto ecologico. Ci saranno diversi tavoli di confronto con associazioni e soggetti per condividere gli obiettivi. Un cronoprogramma guiderà il percorso iniziato che prevede la consegna degli elaborati per l'approvazione del progetto di parco entro fine 2020.

IL RE DEI FIUMI Il Tagliamento è il più importante fiume del Friuli, con una lunghezza di 170 km

Tecnologia, la fibra ora arriva a casa

▶Dopo i lavori di Tim sono partiti nel borgo quelli di Oper fiber

VALVASONE ARZENE

Il borgo castellano sempre più tecnologico. Non sono ancora passati sei mesi dall'arrivo della fibra da parte di Tim (che ha avviato i cantieri per la Fttc, Fiber to the cabinet) che è già scattata l'operazione di Open fiber che porterà la fibra fino a casa. Se nel primo caso il servizio prevede un tipo di collegamento internet realizzato con cavi in fibra ottica che partono dalla centrale e arrivano fino all'armadio di strada, per poi usare cavi in rame, nel secondo caso la fibra arriva direttamente in casa.

«Quella che arriverà dentro le nostre case è considerata la vera fibra, perchè offre una velocità molto superiore. Tutto questo grazie a Open fiber - annuncia il consigliere comunale con delega all'Innovazione tecnologica, Tiziano Avoledo -. Se già la fibra di Tim sta consentendo una velocità di connessione dalle 10 alle 20 volte maggiori dell'Adsl, ora possiamo anche annunciare che sono iniziati i lavori per la fibra Ftth».

Avoledo spiega infine ai compaesani: «Se vedete degli strani segni gialli sulle strade di Valvasone Arzene sono il percorso che seguirà la fibra ottica che sta posando Open fiber per giungere nelle abitazioni e nelle aziende». Il primo pozzetto stradale Bul (Banda ultra larga) è già stato approntato. «Dove è possibile - aggiunge il consigliere - verranno sfruttati i cavidotti dell'illuminazione pubblica e della rete di distribuzione dell'energia elettrica, negli altri casi saranno effettuati degli scavi con qualche disagio temporaneo per il traffico. Ma si tratta di una infrastruttura di importanza strategica per fornire sempre più servizi ai cittadini e alle nostre imprese, rendendo continuamente più attrattivo il Comune di Valvasone Arzene».

Open fiber, che offre l'alta velocità in fibra ottica ad 1 Gb al secondo, è un operatore che non vende servizi direttamente al cliente finale, ma mette a disposizione la sua infrastruttura a tutti gli operatori interessati, a parità di condizioni.

E.M.

Un successo per la lirica nella notte di S.Lorenzo

SAN VITO

Nella Notte di San Lorenzo, sotto le stelle in piazza del Popolo, a brillare è stato il Gala lirico, evento che ha richiamato centinaia di spettatori. Organizzato da Comune di San Vito in collaborazione con Fondazione Luigi Bon, l'altra sera sul palco c'erano nomi importanti della musica lirica - la soprano Annamaria Dell'Oste, il tenore Branko Robinsak e il basso Abramo Rosalen - che hanno accompagnato i circa 300 spettatori in una serata dedicata alle grandi arie. Applausi meritati per la Fvg Orchestra e il maestro Eddi De Nadai che l'ha diretta. «L'appuntamento in estate con la lirica in piazza - considera il sindaco Antonio Di Bisceglie - è una tradizione che va avanti da 18 edizioni e quest'anno, nonostante le restrizioni Covid-19, siamo riusciti comunque a rinnovare la serata. Un grazie al pubblico e quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. È stata una esibizione di particolare efficacia e bellezza». La serata è stata aperta dalla lettura della poesia di Giovanni Pascoli, "X agosto", dedicata alle vittime del Covid-19. Le arie invece sono state introdotte dal musicista Stefano Trevisi. «Grande soddisfazione - aggiunge De Nadai - e ottimo riscontro di pubblico. Fvg Orchestra l'ho diretta nelle varie fasi storiche, ma devo dire che l'attuale giovane gruppo ha una marcia in più. A questo va aggiunta l'ottima esibizione dei solisti di fama internazionale che hanno contribuito a rendere speciale l'edizione 2020».

Motociclista contro minicar, salvo perchè andava piano

SAN VITO

La minicar con a bordo due anziani è sbucata dall'Agri3 Group di San Vito. Mentre si immetteva sulla strada regionale 463 è arrivato un giovane di Morsano al Tagliamento alla guida della sua Yamaha. Si è improvvisamente trovato il veicolo rosso davanti e non è riuscito a evitarlo. A.H., 28 anni, non stava affrontando la curva di via Oberdan a una velocità eccessiva e questo gli ha probabilmente salvato la vita. La moto ha urtato la parte anteriore del veicolo restando bloccat contro il paraurti, senza cadere a terra. Il 28enne è stato invece sbalzato sull'asfalto.

L'incidente è successo alle 18 di ieri. A San Vito la Sala operativa del soccorso regionale ha inviato sia un'ambulanza sia l'elisoccorso, atterrato in un terreno vicino alla sr 463, strada che collega il capoluogo alla frazione di Gleris. L'équipe dell'elicottero si è concentrata sul motociclista. Nonostante sia stato sbalzato dalla sella, non ha riportato traumi o lesioni tali da rendere necessario il trasporto all'ospedale di Udine. Il ferito è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale sanvitese in codice giallo. Sulla minicar, un modello Sulky Dea, è stata soccorsa una coppia di anziani di San Vito. Alla guida c'era A.S., 79 anni. Sono rimasti entrambi illesi, anche se erano molto spaventati.

FERITO 28ENNE DI MORSANO ILLESI I DUE ANZIANI SANVITESI A BORDO DEL VEICOLO

In via Oberdan sono intervenuti una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di San Vito e una pattuglia della Polizia locale. I pompieri hanno collaborato con il personale sanitario durante le operazioni di soccorso e messo in sicurezza i due mezzi incidentati. A ricostruire la dinamica del sinistro sono stati gli agenti.

SOCCORSI I Vigili del fuoco di San Vito mettono in sicurezza moto e minicar per consentire alla Polizia locale di effettuare i rilievi

LUCA GOTTI

Rinnovato per un anno, fino al giugno del 2021, il contratto del tecnico di Adria che era subentrato in corsa a Igor Tudor

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 12 Agosto 2020
www.gazzettino.it

BRASILIANO Il gol segnato al Novara da Guilherme Dos Santos Torres con la maglia bianconera nella stagione 2015-16

I CASI DI GUILHERME E DOUGLAS PASSATI DA BIDONI A CAMPIONI

▸I due brasiliani passati da Udine hanno vinto lo scudetto in Russia (Zenith) e Grecia (Olimpiacos)

▸Etichette negative affibbiate troppo velocemente dai tifosi. Ora il boom coinvolge De Paul e Fofana

STORIE BIANCONERE

UDINE Etichettati troppo frettolosamente alla stregua di elementi dallo scarso potenziale qualitativo, ovvero non adatti a disputare con la maglia dell'Udinese il massimo campionato, ora in altri lidi stanno dimostrando il loro valore. Quindi chi li aveva consigliati ai Pozzo e chi li aveva poi acquistati non aveva certo sbagliato il giudizio. Parliamo di Douglas Santos, 26 anni, terzino d'assalto sulla corsia di sinistra, che collezionò appena tre presenze nell'Udinese di Guidolin nel torneo 2013-14, venendo quindi bocciato dal tecnico. Tanto che Pozzo (Gino) si vide costretto a cederlo all'Atletico Mineiro. Il laterale è successivamente passato all'Amburgo e infine allo Zenith, con cui ha vinto campionato, Coppa e Supercoppa russe. Lontano da Udine questo atleta è entrato anche nel giro della Nazionale verdeoro. Nel 2016 con i carioca ha vinto i Giochi di Pechino. Discorso analogo per Guilherme Dos Santos Torres, 29 anni. Sta dimostrando il suo valore dopo che in due stagioni, dal 2014 al 2016, fu utilizzato 39 volte nell'Udinese (molti gli spezzoni di gara), ricevendo il benservito. I successori di Stramaccioni (a cui il brasiliano piaceva, tanto che l'anno prima lo aveva consigliato all'Inter), Colantuono prima e De Canio poi, gli voltarono le spalle: così alla proprietà non restò altro che cederlo, dapprima in prestito e poi a titolo definitivo al Deportivo La Coruna. Da due anni Guilherme nel ruolo di regista è un punto di forza dell'Olympiacos di Atene, con cui ha vinto lo scudetto nella stagione che sta per concludersi. I due brasiliani (Douglas con lo Zenith ha fatto addirittura un triplete) parteciperanno alla prossima edizione della Champions League. Entrambi sono migliorati notevolmente, dando ragione ai loro "scopritori" e a Pozzo junior, smentendo invece chi aveva affibbiato loro l'epiteto di bidoni.

CORSI E RICORSI

Nella storia dell'Udinese degli ultimi 25 anni ci sono altre pagine che hanno visto coinvolti elementi importanti, giocatori notevoli che però in Friuli non hanno avuto fortuna, e soprattutto che non hanno potuto contare sulla fiducia dell'allenatore di turno. Ci limitiamo a ricordare i casi di Cuadrado e Candreva. Guidolin voltò ben presto le spalle al colombiano, al quale bastò una disgraziata esibizione contro la Roma per finire fuori dal giro. Candreva non piaceva né al "Guido", né al suo predecessore Marino. E Muriel? Per Guidolin era di fatto un ciccione, tanto da affermarlo più volte in pubblico («ha cinque chili di troppo»). I tifosi avevano cominciato a ironizzare, con l'attaccante che non poteva godere della necessaria tranquillità per evidenziare le sue notevoli qualità. Così nel gennaio del 2015, di fronte anche all'intransigenza del giocatore che voleva assolutamente cambiare aria, la proprietà lo cedette (per 10 milioni) alla Sampdoria.

BOOM A BERGAMO

Muriel è cresciuto, ha trovato anche l'ambiente adatto a Bergamo e nell'Atalanta si comporta come un autentico campione. Oggi il valore del suo cartellino è lievitato a una quarantina di milioni. Lo stesso Zapata (Duvan) non piaceva ai fans, che avevano ancora stampate in mente le magie di Totò Di Natale. Per la piazza lui era un giocatore modesto solamente perché in due anni, pur saltando numerosi match per problemi di natura fisica, aveva segnato "appena" 18 gol (63 gli incontri disputati). Ora è una prima scelta per i progetti ambiziosi delle big e la sua (probabile) cessione comporterà un autentico affare per l'Atalanta. Fofana e De Paul, quando approdarono a Udine nel 2016, furono accolti con scetticismo. Oggi i fatti dicono che puntare su entrambi, spendendo complessivamente 6 milioni, è stato un autentico capolavoro di mercato.

Guido Gomirato

Il valzer dei portieri può coinvolgere Musso

▸Meret piace alla Roma per il dopo Pau Lopez

IL MERCATO

UDINE Nel tumultuoso inizio di mercato che sta investendo parecchi giocatori dell'Udinese, finiti man mano sui taccuini di molti direttori sportivi italiani ed europei, c'è un nome per nulla da sottovalutare. Sì, perché se si fa un gran parlare dei vari De Paul, Fofana e Stryger Larsen, è pur vero che i bianconeri hanno in organico una gemma preziosa: il portiere Juan Musso. Il numero uno della squadra di Luca Gotti è stato uno dei migliori del campionato, continuando il processo di crescita, che lo ha portato a essere l'estremo con più partite senza gol subiti (14) della serie A.

Non solo. Musso grazie all'Udinese, com'è successo all'amico e compagno De Paul, ha conquistato la Nazionale argentina e si è consacrato in Italia perfino in tempi più brevi rispetto al 10 dei friulani. E le pretendenti non mancano: non è un caso che l'Udinese stesse seguendo molto da vicino un altro portiere argentino, quell'Agustin Rossi ora destinato in Francia. Piace pure all'Inter, ma per ora le trattative non sono imminenti. La sensazione è che Musso resterà come minimo un altro anno a Udine, prima di provare il grande salto che sembra consono alle sue qualità.

Bisogna però fare attenzione al possibile valzer dei portieri che potrebbe scatenare la Roma. I giallorossi daranno il benservito a Pau Lopez e cercheranno un altro numero uno. I primi nomi della lista sono Gollini dell'Atalanta e Alex Meret, in uscita (in prestito) dal Napoli. Il domino potrebbe portare qualche squadra di medio-alta classifica a pensare a Musso, anche se le richieste dell'Udinese saranno alte. Inter e Juventus, che studiano il post Handanovic e il post Szczesny, aspettano e osservano la situazione da vicino, con particolare interesse.

Intanto la conferma di Luca Gotti ha incontrato l'apprezzamento di molti addetti ai lavori, tra cui l'ex ds dell'Udinese Manuel Gerolin. «Gotti ha meritato di restare - ha dichiarato a calcioweb.eu -. Ha dato un'impronta alla squadra e raggiunto il traguardo della salvezza. Ha fatto molto bene, valorizzando il gruppo. Adesso avrà il compito di ripetersi nella prossima stagione». L'ex mediano sottolinea la solidità dellla società bianconera, ormai da più di 25 anni una certezza del panorama calcistico italiano. «Il modo di lavorare del club non rappresenta una novità. Ha messo in mostra calciatori importanti che hanno dimostrato di essere in grado di fare la differenza - ricorda l'ex ds bianconero -. Ha anche avuto qualche difficoltà, ma alla fine non ha rischiato moltissimo. Ormai è una certezza nel campionato di serie A. L'organizzazione è il punto di forza e sono state sempre fatte delle scelte coerenti con gli obiettivi».

SOTTO OSSERVAZIONE C'È UN ALTRO NUMERO UNO ARGENTINO: AGUSTIN ROSSI MA OCCHIO ALL'INTER

Stefano Giovampietro

Longstaff è sfumato La Viola tenta Seko Fofana

LE TRATTATIVE

UDINE (s.g.) Il nome caldo del mercato dell'Udinese è sempre quello di Rodrigo De Paul. L'argentino è molto richiesto e tra le squadre interessate c'è la Juventus, che però per ora pare lo tenga in considerazione solo come "piano B". La prima, e forte, richiesta del nuovo allenatore Andrea Pirlo è infatti Isco del Real Madrid. Agnelli sembra voler accontentare il tecnico, affiancando nuovamente il 22 del Real a Cristiano Ronaldo. Intanto Milan e Fiorentina restano alla finestra. I viola hanno chiesto informazioni anche per Seko Fofana: trattativa complicata, poiché il franco-ivoriano gradirebbe più Bergamo, vista la possibilità di giocare la Champions. Sembra poi sul piede di partenza Jens Stryger Larsen, ma per il danese si allontana l'ipotesi Bologna. Sinisa Mihajlovic sembra fortemente intenzionato a chiedere alla sua dirigenza di prelevare Lorenzo De Silvestri, pupillo dell'allenatore serbo, dal Toro. Il suo arrivo bloccherebbe la pista Bologna, ma aprirebbe proprio quella relativa al Torino di Giampaolo. Occhio poi alle sirene tedesche per il 19 bianconero.

Quella appena conclusa sarà anche con ogni probabilità l'ultima stagione italiana, ancora una volta sfortunata, di Lukasz Teodorczyk. Il polacco è destinato a lasciare Udine senza tracce visibili. Si è mossa sull'attaccante qualche squadra turca, su tutte l'Alanyaspor. Potrebbe essere turco anche il futuro di Riad Bajic: la punta bosniaca non rientra nei piani e piace al Kasimpasa. Cambio di casacca per un ex: Lucas Evangelista. Il centrocampista offensivo, di proprietà del Nantes, tornerà nel suo Brasile, dopo aver giocato 6 mesi in Portogallo, al Vitoria Guimaraes. Per lui c'è il Red Bull Bragantino. Si profila poi l'ennesima avventura in C per Paolo Sammarco, che sta per formalizzare un accordo annuale con l'Arzignano Valchiampo. Okaka sarà il perno dell'attacco che verrà, e con lui Lasagna, per il quale l'Udinese sta respingendo gli assalti di Lazio e Napoli. Insieme a Nestorovski, va cercato un quarto attaccante di sicuro affidamento. Un identikit portava al nome di Gianluca Lapadula, che però sembra destinato a restare a Lecce. Il nuovo dt giallorosso Pantaleo Corvino ha subito intavolato la trattativa con il Genoa per il riscatto del bomber, considerato centrale nel progetto per la pronta risalita in A. Gotti vuole valutare Cristo Gonzalez, che è stato protagonista in Segunda Liga spagnola con la maglia dell'Huesca. Lui chiede un impiego maggiore, altrimenti preferisce un altro anno di prestito in Spagna. Sembra ormai sfumato l'affare Longstaff, mentre torna a circolare per il centrocampo il nome di Tokoz del Besiktas, seguito a lungo la scorsa estate e ora reduce da una stagione travagliata per un infortunio.

VERSO LA FINALISSIMA L'esultanza di Luca Tremolada dopo il "missile" di sinistro che ha portato i tre punti dalla trasferta di Frosinone; sotto il regista Salvatore Burrai, ancora decisivo (Foto LaPresse)

A UN PASSO DALLA FINALE

▶Tesser: «Parlerò con tutti i ragazzi prima della gara» Bassoli appare recuperato, Strizzolo andrà in panchina

▶Ieri il pranzo "di gruppo", poi la partenza per Trieste Stasera il Pordenone ha il vantaggio dei due risultati

CARICA NEROVERDE

PORDENONE «Andiamo a giocarci il secondo tempo della partita iniziata domenica sera a Frosinone». È così che Attilio Tesser "vede" la semifinale di ritorno che i suoi ramarri giocheranno contro i leoni gialloazzurri stasera alle 21 al Rocco di Trieste. Una ripresa che vedrà i neroverdi "rientrare" in campo in vantaggio per 1-0, grazie alla prodezza di Luca Tremolada, capace di andare a segno allo Stirpe tre soli minuti dopo essere subentrato a Davide Gavazzi. Sarà un secondo tempo lungo e impegnativo, poiché il Frosinone farà di tutto per ribaltare il risultato e guadagnarsi l'accesso alla finalissima per la promozione in A. Per questo la squadra è stata costruita la scorsa estate e affidata ad Alessandro Nesta. L'ambizione dei ramarri, ai quali la società nell'estate del 2019 aveva invece chiesto "soltanto" la salvezza, è notevolmente cresciuta strada facendo e ora si trovano a un solo passo da una finale che non definiremo storica solo per non abusare ulteriormente di un aggettivo che Tesser e i suoi ragazzi ci hanno costretto a ripetere con cadenza regolare nel corso delle ultime due stagioni.

PRONTI A TUTTO

«È un match che vale tantissimo – riprende l'allenatore – e i ragazzi dovranno essere pronti ad affrontarlo con la stessa concentrazione, la stessa determinazione e lo stesso grande spirito di squadra che hanno esibito allo Stirpe. Per farlo dovranno dimenticarsi di partire con il vantaggio di un gol. Il Frosinone è una grande squadra, alla quale non va concesso nulla. Bisogna aggredirla con intelligenza». Nel match d'andata Nesta ha utilizzato il 3-5-2, ma dalla Ciociaria giungono voci che nel ritorno potrebbe schierare tre punte, affidandosi al 4-3-3 come nella ripresa con il Cittadella. «Abbiamo studiato bene i rivali – rivela Tesser – e siamo pronti ad affrontare ogni eventualità».

LE SCELTE

Due soli giorni di allenamento dopo gara uno giocata domenica sera non sono stati sufficienti per valutare alla perfezione le condizioni dei giocatori. «Prima della partita – afferma infatti Tesser – parlerò con ciascuno di loro e chiederò a loro stessi come si sentono. Sono tutti ragazzi onesti e so che mi aiuteranno a scegliere gli undici migliori da mandare inizialmente in campo. Credo comunque – prevede il comandante – che non ci saranno grosse variazione rispetto alla formazione che ha giocato allo Stirpe. Rispetto a domenica abbiamo recuperato anche Bassoli. Strizzolo? Verrà via con noi e di certo sarà in panca, pronto a entrare e a dare il suo contributo in caso di necessità, come ha sempre fatto». Potrebbero quindi scendere sul rettangolo di gioco triestino Di Gregorio fra i pali; Almici (o Semenzato), Camporese, Vogliacco (o Bassoli) e De Agostini (o Gasbarro) in difesa; Misuraca, Burrai e Pobega a centrocampo; Gavazzi alle spalle di Ciurria e Candellone, con Tremolada pronto a entrare per dare il suo prezioso contributo sulla trequarti come in gara uno. Fanno parte della comitiva partita ieri per Trieste, dopo aver pranzato insieme, anche i portieri Bindi e Passador, i difensori Stefani e Zanon, i centrocampisti Chiaretti, Mazzocco, Pasa e Zammarini e l'attaccante Bocalon.

ARBITRA VOLPI

A dirigere la sfida al Rocco di stasera alle 21 sarà Manuel Volpi. Il fischietto della sezione di Arezzo in stagione ha diretto tre gare di serie A (fra le quali Udinese-Sassuolo, finita 3-0 per i bianconeri) e 14 di B. Questa sarà la prima volta che in cadetteria arbitrerà un match del Pordenone. Il Frosinone invece l'ha incontrato due volte. L'ultima è stata con il Pisa, il 31 luglio: 1-1. In precedenza aveva diretto la sfida vinta (1-0) dai ciociari al Del Duca di Ascoli il 26 gennaio. Volpi verrà coadiuvato dagli assistenti Affiatato e Maccadino. Il quarto uomo sarà Minelli, mentre gli addetti al Var saranno Serra e Illuzzi.

Dario Perosa

PORDENONE
FROSINONE

PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio; Almici, Vogliacco, Camporese, De Agostini (Gasbarro); Misuraca, Burrai, Pobega; Gavazzi (Tremolada); Ciurria, Candellone. All. Tesser.
FROSINONE (4-3-3): Bardi; Brighenti, Ariaudo, Krajnc, Beghetto; Rohden, Maiello, Haas; Paganini, Novakovic, Dionisi (Ciano). All. Nesta.
ARBITRO: Volpi di Arezzo.
Si gioca stasera alle 21 allo stadio "Nereo Rocco" di Frosinone.

Il mercato: bomber Ziraldo nel motore di Sarone

CALCIO MERCATO

PORDENONE Calcio mercato dei dilettanti: l'attaccante Luca Ziraldo lascia il mondo degli Amatori per accasarsi al Sarone 1975-2017 (Seconda categoria). Intanto la Spal Cordovado (matricola in Eccellenza) rinforza la schiera dei fuoriquota accaparrandosi il difensore Andrea Gigante, dai trascorsi nella Primavera del Pordenone. Arriva dal Brian Lignano, prossimo avversario in campionato. In Promozione, al Vivai Rauscedo approda un quintetto nuovo di zecca, che rappresenta un mix di veterani e promesse. In granata arriva anche Riccardo Favaretto: è il nuovo preparatore dei portieri. Nella scorsa stagione, da remigino di Seconda, il Sarone 1975-2017 era salito sull'altalena. Al termine (imposto d'ufficio per l'emergenza sanitaria a 8 tappe dalla conclusione), la squadra - pur essendo invischiata in zona playout – si sarebbe comunque salvata grazie al distacco di punti dagli inseguitori più vicini.

Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha sciolto ogni patema decidendo di non far retrocedere nessuno. Nemmeno le "maglie nere" di tutte le categorie. Dopo un'annata chiusa sul più bello, i biancorossi con la valigia in mano (continuano ad allenarsi a Vigonovo e a giocare a Villa d'Arco) hanno puntellato la squadra con un lavoro certosino.

Luca Ziraldo, attaccante dai trascorsi ricchi di gol all'Union Rorai, al Ceolini e al Calcio Bannia (allora in Promozione), Luca Esposito (difensore, dal Vigonovo), Davide Mazzega e il terzino Giulio Serfin (dal Polcenigo Budoia, avversario in campionato) sono solo gli ultimi arrivi. Ziraldo ha salutato gli Amatori Adv Cordenons, mentre il centrocampista Mazzega è rientrato nel calcio a 11 dopo una parentesi vissuta sul parquet delle palestre (leggi calcio a 5 di Porcia). Il quartetto si accoda a Raffaele Caracciolo, jolly di centrocampo che ha lasciato il Torre (Promozione), e al pari ruolo Alessandro Zambon (dal Ceolini, Prima). In attacco ecco Thomas Cusin, che ha salutato il Calcio Zoppola per ritrovarlo da avversario. Tra i pali prelevato Luca Zarotti dal San Quirino (Prima). Una rosa che si presenta ai nastri con tutte le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista.

Volti nuovi anche in casa del Rauscedo, riaffidato a mister Gianni Pizzolitto dopo una stagione chiusa al quinto posto in condominio con Corva, Tolmezzo, Casarsa e quel Rive d'Arcano ora fusosi con il Flaibano in Eccellenza. A disposizione di Pizzolitto vestiranno il granata Thomas Jacuzzi (2002, centrocampista, proveniente dal Rivolto) e l'attaccante Nicola Marigo, già alfiere del Camino, sempre in Promozione. Con lui giunge il compagno di ieri Simone Pressacco (2001, difensore). Per la fascia sinistra ci sono Fabio Righini e l'interno Davide Tomini, entrambi ex Rive d'Arcano. A chiudere Tommaso Rigutto, metronomo della Pro Fagagna (Eccellenza), con trascorsi nelle giovanili della Sacilese e nell'Unione Smt. L'obiettivo dichiarato della società granata, portacolori della zona delle barbatelle, è quello di provare a entrare nella zona podio del proprio girone.

Cristina Turchet

APPRODA IN PEDEMONTANA INSIEME A ZAROTTI GIGANTE ALLA SPAL IL VIVAI RAUSCEDO PRENDE 5 GIOCATORI

PUNTA
Luca Ziraldo difende la palla

MA I CIOCIARI NON MOLLANO NESTA PREFERISCE IL SILENZIO

▶Arriva un Frosinone molto carico, il cui tecnico (ex campione del mondo) potrebbe essere esonerato in caso di mancata promozione. Atteso un cambio di modulo con tre attaccanti

GLI AVVERSARI

FROSINONE Bocche cucite a Frosinone per mantenere altissima la concentrazione in vista della gara delle 21 al Rocco contro il Pordenone. Per avere un'idea di come Nesta e i suoi leoni gialloazzurri vogliono affrontare i ramarri bisogna rifarsi alle parole pronunciate dal campione del mondo del 2006 con la Nazionale azzurra nel dopo gara uno persa 0-1 quando, riconosciuti i meriti del Pordenone, dichiarò: «Non è finita qui: ci giocheremo il match di ritorno in piena fiducia, come abbiamo fatto a Cittadella».

VINCERE NON BASTA

In realtà ai ciociari non basterà ripetere l'impresa del Tombolato, dove in svantaggio per 0-2 al 45' (doppietta per il "Citta" dell'ex Tamai e Sanvitese, Davide Diaw), ribaltarono il risultato vincendo 3-2 grazie ai gol di Salvi, Dionisi e Ciano. Ora vincere con un solo gol di scarto non sarebbe sufficiente. Per guadagnarsi la doppia finale dovranno imporsi con almeno due reti di differenza. In caso di parità fra gol fatti e segnati al termine dei 180' non ci saranno né supplementari né rigori: a staccare il biglietto per l'ultimo doppio atto sarebbe il Pordenone. Immaginabile anche lo stato d'animo di Alessandro Nesta dopo le voci diffusesi nei giorni scorsi in Ciociaria di un suo possibile esonero nell'eventualità che il Frosinone, costruito per andare in A, dovesse mancare l'accesso alla finale.

CAMBIO MODULO

Per cercare di ribaltare la situazione, il romano potrebbe abbandonare inizialmente il suo 3-5-2 per schierare i leoni con un più offensivo 4-3-3. In tal caso l'undici gialloazzurro iniziale potrebbe essere composto da Bardi (migliore in campo domenica) fra i pali; con Brighenti, Ariaudo, Krajnc e Beghetto in difesa. A presidiare il centrocampo potrebbero essere Rohden, Maiello e Haas. In attacco l'ex rossonero si affiderebbe al tridente: Novakovic al centro, Dionisi e Paganini esterni. In fase difensiva quest'ultimo arretrerebbe dando vita a un 3-5-2, o addirittura a scalare in un 5-3-2 se poi sui ovesse difendere l'impresa. Il Frosinone ha chiuso la stagione regolare solo all'ottavo posto a quota 54, con 14 vittorie, 12 pareggi e 12 sconfitte, 41 gol fatti (12 di Federico Dionisi) e 38 subiti. La posizione l'ha costretto al turno preliminare dei playoff.

GIALLOAZZURRI I giocatori del Frosinone protestano con l'arbitro a fine andata (Foto LaPresse)

I PRECEDENTI

Quello di stasera sarà il quarto confronto stagionale con il Pordenone, formazione con la quale i laziali sono sempre andati in sofferenza. Lo ha ammesso lo stesso Nesta dopo lo 0-1 subito domenica allo Stirpe, propiziato da un gol fantastico di Luca Tremolada. «Abbiamo sofferto il gioco dei ramarri – ha riconosciuto il tecnico –, così come li avevamo sofferti nelle due sfide della stagione regolare». Clamoroso fu il match d'esordio stagionale, il 26 agosto 2019, perso dai gialloazzurri alla Dacia Arena per 0-3 (doppietta di Pobega e gol di Barison), con un Pordenone all'esordio assoluto in cadetteria. Nel ritorno del 17 gennaio il Frosinone riuscì ad agguantare il pareggio (2-2) con Ciano, sugli sviluppi di un rigore generosamente concesso da Pezzuto dopo che Candellone e ancora Pobega avevano rovesciato l'1-0 iniziale di Dionisi.

Da.Pe.

Il commento

Gli ospiti hanno "l'acqua alla gola" Il pericolo è gestire il vantaggio

Subito dopo il successo in rimonta, maturato in coda ai supplementari a Cittadella, Alessandro Nesta si era lasciato andare a una verità scomoda: «Quando i miei hanno l'acqua alla gola danno il meglio». Prima no. Era già capitato nella ripresa dell'ultima gara della stagione regolare, agguntando i playoff per i capelli, e almeno tre volte durante il campionato. Compresa il giorno in cui l'ex campione del mondo sembrava avere le ore ormai contate sulla panchina dei ciociari. Per questo, per "l'acqua alla gola" che minaccia di annegare i rivali nell'anonimato di un'altra avventura in serie B, il Pordenone stasera al Rocco non può permettersi di gestire il doppio risultato. I ramarri devono giocare come se non ci fosse un domani, come se fossero obbligati a vincere di nuovo per volare in finale. Lo sa perfettamente Attilio Tesser, che negli spogliatoi è stato molto chiaro. Lo sanno i dirigenti, che lo hanno ricordato ai ragazzi, e lo sanno - per primi - gli stessi neroverdi. Non sarà la stessa gara dell'andata, specie nel primo tempo, con squadre corte e coperte. Il Frosinone dovrà attaccare con almeno tre uomini, il Pordenone potrà colpire con le ripartenze manovrate a due tocchi che già più volte si sono rivelate decisive, in B come in C. C'è un traguardo storico sullo sfondo, il secondo in altrettante stagioni, e al De Marchi tutti lo sanno. La serie A non è più un sogno. Comunque finisca, programmazione, organizzazione societaria e cultura del lavoro hanno già fatto la differenza. Oggi, nell'Italia calcistica, tutti conoscono il Pordenone.

p.p.s.

Basket - Serie B femminile

Pianezzola lascia il Casarsa e va al Sistema

Il Casarsa Basket militerà in serie B femminile anche nella stagione 2020-21, mantenendo quasi in toto il gruppo storico dell'ultima promozione e della splendida cavalcata della scorsa stagione, malamente interrotta dalla pandemia. E allora via con le conferme della bomber Susy Furlan (terza in classifica marcatori), dell'ariete Anna Vicenzutto, della capitana Laura De Marchi, della "guerriera" di nome e di fatto Yana Guerra, della "perla" Marina Serena, dell'esperta Stefania Piva Veroi e della promessa Bertolin Vittoria. A loro si aggiunge il già importante apporto che le giovani come Alessia Moro e Anna Colussi possono dare in categoria. A lasciare il gruppo, per motivi personali, è la sola Martina Pianezzola che si accasa a Pordenone (fronte Sistema). A dirigere l'orchestra rimane il confermato duo di allenatori Paolo Lanza-Andrea Patisso, che tanto bene hanno fatto al loro primo anno insieme. Figura importante da sostituire, quella di Pianezzola, non solo per le sue indiscusse capacità ma anche per il suo carisma all'interno di un nucleo consolidato negli anni.

"Hai deliziato i palati fini del Palarosa con le tue immense giocate - è il saluto della società a Pianezzola -, hai regalato un'ultima splendida promozione con 22 vittorie su 22 incontri e onorato la maglia nell'ultima stagione cadetta, uscendo sempre tra gli applausi di tutto il palazzetto, come un'eterna quindicenne".

Portello (Rinascita) cala il tris a San Martino

CICLISMO

PORDENONE (n.l.) C'è ancora la firma di Alessio Portello a San Martino di Lupari, dove si assegnava l'8. Gp Baron. Il finale è stato tutto di marca della Rinascita Ormelle: il team ha saputo pilotare in maniera impeccabile lo junior di Brugnera verso una splendida "tripletta", dopo i due sigilli in Emilia Romagna alla Warm Up. Il velocista del presidente Claudio Ruffoni non ha sbagliato nulla, centrando una vittoria importantissima davanti ai velocisti più forti del panorama nazionale. Un successo di testa e di gambe, come sottolineato dall'esultanza dello sprinter naoniano, sotto lo sguardo attento del ct giovanile sangiorgino Rino De Candido e di campionissimi del calibro di Gianni Bugno e Silvio Martinello.

«I miei compagni hanno fatto un grandissimo lavoro controllando ogni attacco e prendendo in mano la situazione nell'epilogo - commenta Portello, felice e soddisfatto -. Il successo è dedicato a tutta la squadra e spero ora di poterlo replicare nella gara di casa». Una condizione fisica perfetta, quella messa in luce dai ragazzi grigioneroverdi, con Portello che adesso può legittimamente sperare in una maglia azzurra agli Europei su strada. «Tutto il team ha fatto un grande lavoro. Bisogna fare i complimenti a ragazzi e tecnici, che hanno saputo tenere alta la concentrazione anche dopo il lockdown - afferma Ruffoni -. Meglio di così non poteva andare, ci stanno regalando grandissime soddisfazioni». La vittoria di Portello ha assunto maggiore importanza per il fatto che ha saputo lasciarsi alle spalle in volata uno dei diciottenni italiani più in forma del momento, Mattia Garzara, capace di centrare il secondo secondo posto in due gare. Si è posizionato sul podio più basso Lorenzo Peschi, che ha così legittimato la maglia azzurra. Ordine d'arrivo: 1) Alessio Portello (Rinascita Ormelle Fontanafredda), 2) Mattia Garzara (Work Service Romagnano) 3) Lorenzo Peschi (Big Hunter Beltrami Seanese), 4) Matteo Fiaschi (Work Service Romagnano), 5) Federico Galeotti (Team Casano), 6) Denis Budei (Team Franco Ballerini), 7) Flavio Santucci (Casano), 8) Luca Portigliatti (Nazionale Italia), 9) Gianmarco Garofoli (Lvf), 10) Tommaso Dati (Gs Stabbia Ciclismo).

Tre Sere in pista, niente duello Cimolai-Viviani

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE È partita al velodromo Bottecchia la Tre Sere Città di Pordenone, nonostante le bizze di Giove Pluvio. L'attenzione dell'esordio è vissuta soprattutto sulla presenza del beniamino di casa, Davide Cimolai (professionista della Israel Start-Up Nation), che si è cimentato nell'Omnium Uci. Non c'è stato l'atteso confronto con Elia Viviani, l'altro azzurro, in quanto l'olimpionico di Brasile 2016 non è potuto essere presente. Ci sarà invece domani e venerdì, proprio quando però il campione di Vigonovo di Fontanafredda sarà partito per altri lidi.

Intanto è iniziata anche la sfida tra le venti coppie destinate a misurarsi nelle quattro giornate di gare, nonostante il temporale pomeridiano che ha disturbato e rallentato il programma anche in serata, dopo ls presentazione.

Nella seconda serata di oggi si proseguirà con le gare Uci riservate alle donne Èlite e anche qui la start list sarà d'eccezione. Si va da Letizia Paternoster a Rachele Barbieri (ex campionessa del mondo su pista, nonché quattro volte top europea), da Elisa Balsamo a Marta Cavalli (leader continentale proprio a Pordenone l'anno scorso), solo per citare alcune delle azzurre che saranno presenti al velodromo Bottecchia. Proprio la 22enne di Cremona ottenne la maglia bianca con le stelle, simbolo della bandiera europea, durante la Tre Sere del 2019, con un pilota d'eccezione come Cordiano Dagnoni. Il derny è l'unica specialità nel ciclismo in cui vincono la maglia di campione nazionale, europeo o mondiale sia l'atleta che il pilota.

Confermate pure tutte le competizioni riservate alle categorie giovanili, che faranno da contorno alle prove dei professionisti. L'iniziativa di coinvolgere anche il settore giovanile rimane un caposaldo degli Amici della Pista, la società organizzatrice, orgogliosa di promuovere eventi internazionali ma sempre con un occhio di riguardo per i più piccoli. Il pubblico potrà anche quest'oggi partecipare alla manifestazione (con ingresso gratuito), nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento applicate sulle tribune.

Il programma odierno, salvo maltempo. Campionato italiano Juniores: qualificazioni dell'inseguimento a squadre (10.30). Donne Uci: eliminazione (16.10). Giovanissimi G5-G6: scratch (16.50). Tre Sere open: scratch (17.10). Donne Uci: corsa a punti (16 chilometri 40 giri). Tre Sere open: eliminazione numeri neri (18.30). Giovanissimi G5-G6: corsa a punti (19). Donne Uci: madison (60 giri, 19.30). Tre Sere open: derny numeri rossi (20). Tricolore Juniores dell'inseguimento a squadre: finale (20.30). Tre Sere Open: madison 80 giri (21.45).

Nazzareno Loreti

AZZURRO Davide Cimolai si disseta: è tra i protagonisti delle sfide che si disputano sulla pista del velodromo Bottecchia

Cultura & Spettacoli

OGGI A PALMANOVA
ALLE 21.30 SERATA EVENTO
IN PIAZZA GRANDE
DEDICATA AI QUEEN
CON I 6 PENCE
BIGLIETTERIE DALLE 18.30

L'icona del cinema italiano chiuderà le "Giornate della luce" che si apriranno con un'intervista esclusiva a Isabella Rossellini

Giannini "ricorda" il grande Monicelli

FOTOGRAFIA

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film. Dopo il successo delle prime cinque edizioni, torna anche in questo anno difficile a Spilimbergo - con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals, San Vito al Tagliamento - il festival che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo, "Le Giornate della Luce", ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

«Ci ritroviamo quest'anno in un periodo inusuale per "Le Giornate della Luce" - spiegano i direttori artistici -: dalla metà di giugno il festival si è dovuto spostare all'ultima decade di agosto, da venerdì 21 a sabato 29, ma intatta rimane la filosofia e la missione della manifestazione».

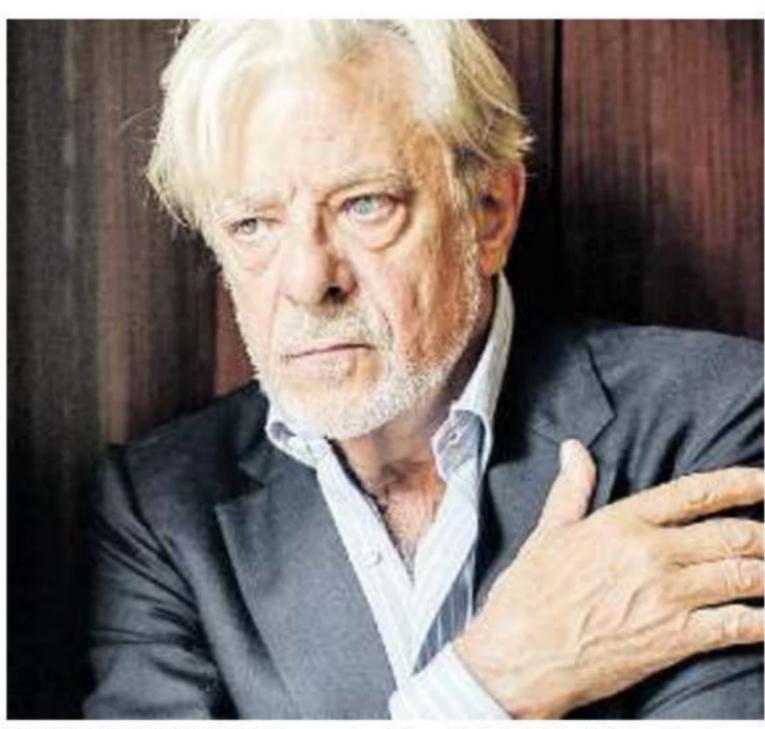
OMAGGIO A MARIO MONICELLI Giancarlo Giannini chiuderà il festival con un ricordo appassionato del regista scomparso dieci anni fa

IL PREMIO

Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", il festival vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, la giuria riunisce i critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e l'operatrice di settore Cristina Sain, che offriranno il loro sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

OSPITI E OMAGGI

La lunga carrellata di ospiti ed eventi sarà suggellata da una presenza d'eccezione: a chiudere il festival è atteso l'arrivo di Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema che renderà un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. A brillare sarà anche il ricordo e la presenza di altre "stelle", a partire da due, ulteriori omaggi. Franco Zeffirelli sarà ricordato con la proiezione di uno dei suoi film più intimistici, "Un tè con Mussolini", e un documentario firmato da Daniele Nannuzzi che offriranno l'occasione per ascoltare aneddoti e riflessioni dalla voce di alcuni suoi collaboratori (conversazione venerdì 28 agosto con Caterina d'Amico, Pippo Zeffirelli e, in videochiamata, Umberto Orsini).

Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia, sarà raccontato nella serata di giovedì 27 agosto dalla figlia Silvia insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti. A seguire la proiezione di uno dei suoi film di culto, "La famiglia".

L'anteprima del festival, venerdì 21 agosto, sarà dedicata alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, protagonista al festival di una serie di proiezioni e di una mostra in collaborazione con il Craf, che riunisce i ritratti dei grandi del secolo scorso da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio (Palazzo Linzi), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano. Un omaggio reso con le foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald, fotografo di scena del film.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto a Spilimbergo con un evento d'eccezione: alle 18 a Palazzo Tadea, proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

Polinote - Musica in città

Anima Mundi, canto vitale contro il dolore

Serata conclusiva del Festival Polinote Musica in Città con Daniele D'Agaro e Elsa Martin & Stefano Battaglia che propongono "Anima mundi" all'ex convento di San Francesco di Pordenone, alle 18 e in replica alle 21.
Daniele D'Agaro poliedrico musicista friulano si è esibito con i gruppi più rappresentativi nord europei e statunitensi a cavallo degli anni 1980/90. Nel 2010 ha vinto il Jazzit Award nella categoria clarinetto ed Orchestra con la Adriatics Orchestra.
In "Anima Mundi", la voce di Elsa Martin cantante e compositrice è accompagnata al pianoforte da Stefano Battaglia che dal 1984 ha tenuto più di 3.000 concerti, pubblicando più di cento dischi. Il programma si concentra sulle musiche tradizionali dei Paesi in grave difficoltà, dove abita il dolore individuale e collettivo, con l'illusione che l'Anima Mundi possa curarsi innalzando uniti i suoi canti come fosse un'unica vibrante preghiera, un unico canto vitale. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria al 347 7814863: chiamare dalle 9 alle 19 o scrivere via WhatsApp.

Ambiente e Covid-19 la versione di Pistoletto

L'INCONTRO

L'appuntamento di questa sera con Avostanis, ai Colonos di Villacaccia, offrirà la riflessione di un grande artista internazionale riguardo alla situazione in cui versa oggi il pianeta, con particolare riferimento alle azioni da intraprendere per il suo superamento, nello spirito del tema scelto per gli incontri di quest'anno, "Doman no è una peraula". Sull'aia dell'agriturismo verrà proiettata la video-intervista a Michelangelo Pistoletto intitolata "Rinassite / Rinascita", realizzata da Federico Rossi con la consulenza di Angelo Bertani. Interverrà online Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto.

Pistoletto è uno dei massimi artisti italiani viventi, protagonista di spicco del movimento dell'Arte povera. Nel corso di questa conversazione l'artista, oltre che raccontare la personale e dolorosa esperienza del contagio da coronavirus, sviluppa alcuni ragionamenti fondamentali riguardo all'emergenza ecologica e alle prospettive della pandemia, dalla quale potremo uscire soltanto ricreando un nuovo equilibrio tra uomo e natura.

Il Chet Baker malinconico protagonista a Tavagnacco

MUSICA

Quarto appuntamento, stasera, alle 21, nell'area festeggiamenti del Comune con "I mercoledì musicali" del Comune di Tavagnacco, con l'esibizione del trio "Tre Per Chet" formato dai musicisti Gaetano Valli alla chitarra classica, acustica e semiacustica, Fulvio Sigurtà alla tromba e flicorno e Riccardo Fioravanti al contrabbasso. Una serata dedicata alla figura di Chet Baker: il progetto Thirty Years racconta il lato malinconico ed introspettivo del trombettista, cantante e compositore scomparso nel maggio del 1988. Il gruppo si chiama – semplicemente, appunto – Tre per Chet, e il titolo del cd si limita a ricordare che sono passati tre decenni da quando il leggendario trombettista morì ad Amsterdam.

A vent'anni da un primo omaggio a Chet, adesso Valli riscontra nell'ultima fase della sua musica un sovrappiù di poesia e una più profonda introspezione. Sicché recupera la formula tromba-chitarra-contrabbasso con la quale Chet si era più sbilanciato nell'indagine su se stesso. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

BOOGIE BOMBERS La band torinese sarà sul palco il 4 settembre

Pordenone Blues Festival quattro giorni a tutto "live"

L'EVENTO

L'estate continua con i live targati Pordenone Blues Festival, la rassegna di musica blues tra le più conosciute in Italia, con 28 anni di attività: giovedì 3 settembre si esibiranno **J.P. Bimeni & The black belts** (data unica in Italia), venerdì 4 doppio appuntamento con **Boogie Bombers** e **Bud Spencer Blues Explosion**; sabato 5 sarà la volta di **Enri Zavalloni Quintet** e di **Jay Namor and Electrified**. Ad inaugurare il ciclo di eventi è il **"Blues on the roads"**, mercoledì 2 settembre: la serata coinvolgerà tutti i locali del centro per trasformare la città in una sorta di French Quarter di New Orleans, con concerti, musicisti di strada, spettacoli e dj-set.

Giovedì 3 settembre il palco accoglierà uno dei più interessanti artisti della scena musicale attuale, **J.P. Bimeni**. Da rifugiato a re del soul, ha una voce che ricorda il primo Otis Redding e sorprende per l'incredibile profondità della sua estensione vocale.

Venerdì 4, tocca ai Boogie Bombers & The Black Belts e a Bud Spencer Blues Explosion.

Vincitori delle finali dell'International Blues Challenge al Pordenone Blues Festival e al Delta Blues di Rovigo nel 2019, i torinesi **Boogie Bombers** hanno rappresentato l'Italia lo scorso gennaio al 36° International Blues Challenge a Memphis.

I **Bud Spencer Blues Explosion** sono un duo alt-rock romano nato all'inizio del 2007. Due anni fa è uscito "Vivi Muori Blues Ripeti", il nuovo disco di inediti da cui è stato estratto il singolo "Io e il demonio", che vede la partecipazione straordinaria del pordenonese **Davide Toffolo**, leader dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

A concludere i live, sabato 5, sono Enri Zavalloni Quintet e, per l'unica data in Italia, Jay Namor and Electrified. **Enri Zavalloni** è un artista, compositore, produttore romagnolo. Ha lavorato con Mike Patton, Pizzicato Five, Daniele Luppi, Peter Thomas, Mario Scaccia ed è considerato "il mago delle tastiere".

Jay Namor and Electrified è un progetto che coinvolge artisti italiani, americani ed europei. Lo storico dj produttore pordenonese **Alberto Zanini** ed il talentuoso saxofonista e vocalist texano, **Jay Nemor**, lavorano insieme a "Electrified", nata dalla vocazione per il soul ed il funk.

Tutti i concerti sono a ingresso gratuito e si svolgeranno in Piazza XX Settembre. Prenotazioni al 375 5928824 preferibilmente via whatsapp negli orari 9–12.30 e 14–19 (il servizio sarà sospeso il 14-15-16 agosto).

L'omaggio a Nat King Cole E a Cividale impera il tango

GLI APPUNTAMENTI

A **Udine**, questa sera (ore 21, Loggia del Lionello) primo dei tre appuntamenti de "I Giovani, la Cultura, il Mondo che cambia", attraverso i quali l'associazione Furclap indaga il mondo post quarantena. Protagonisti saranno Guido Tonizzo e Cristina Spadotto. Si esibiranno tra chitarra, tastiere sognanti, pianoforte, e con voce di Tonizzo, autore dei brani. (Ingresso libero, consigliata la prenotazione scrivendo a: info@furclap.it).

Per **Carniarmonie**, Omaggio a Nat King Cole con Francesca Bertazzo alla voce e alla chitarra, Beppe Pilotto al contrabbasso e Renato Strukelj al pianoforte, questa sera, alle 20.45, sul sagrato della Pieve di Santa Maria Maggiore a **Pontebba** (in caso di maltempo al Teatro Italia). Per prenotazioni: www.carniarmonie.it

A **Pordenone** Per "Di Mercoledì alle 19", spettacolo per tutti. Giulia Colussi, Daria Sadovskaia, Martina Santelia e Lucia Zaghet, su testi e con la regia di Ferruccio Merisi, propongono un libero adattamento di Aspettando Godot, interpretato dai clown, nella sede della Scuola Sperimentale dell'Attore, in via Selvatico 26, alle 19. Ingresso gratuito, offerta libera.

A **Cividale**, alle 21, Terrazza del Belvedere, concerto Sul belvedere a ritmo di Tango. Marcelo Nisinman, grande interprete mondiale del nuovo tango, presenterà il frutto di un laboratorio che vede la partecipazione di 5 musicisti della nostra regione, che formano il quintetto Son du Xangô.

A **Grado**, Operetta che passione: al Parco delle Rose, alle 21, con il tenore Andrea Binetti, Marzai Postigna e Marina Giovanna Michelini, Mathia Neglie e Corrado Gulin al pianoforte. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria a: prenotazioni@arteventiudine.it.

OGGI

Mercoledì 12 agosto

MERCATI

Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri alla cara **Sabrina**, che oggi compie 16 anni, dai nonni tutti, dai genitori Mario e Anna, dagli zii Marco e Claudia e dai cuginetti Paolo e Michele.

FARMACIE

Villotta di Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a, Torre

Villanova di Prata
▶Cristante, via della Chiesa 5

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Viaggi in bicicletta

Alla scoperta dello Zoncolan e della Carnia più “nascosta”

IN BICICLETTA

La stagione è quella giusta, molti sono ormai partiti, per gli altri non resta che affrettarsi a scegliere dove andare. La bicicletta naturalmente è il mezzo di trasporto già prescelto. La decisione sul viaggio è fondamentale e con essa la scelta se partire da casa in bici, oppure in treno o in auto con le bici al seguito.

A chi non ha mai provato il viaggio su due ruote, conviene iniziare con una due giorni, anche per capire se il viaggio in bici fa al caso suo. Le guide dei percorsi ciclabili offrono spunti interessanti, per scegliere dove andare, e suggerimenti su cosa portarsi dietro. Ediciclo, Esterbauer, Kompass, Co.El...: per le guide friulane, sono diverse le case editrici che curano il settore, ma si trova anche altro, per lo più edizioni locali o edizioni degli uffici turistici. Ottime sono le guide o mappe Freytag-Berndt, ma non si trovano in italiano. Dopo aver scelto l'itinerario, resta da vedere se si vogliono fissare prima le tappe o se si preferisce lasciare il viaggio “aperto”.

LA TAPPA IDEALE

Per un principiante, non dovrebbe superare i 50 chilometri, se poi si visitano siti di interesse o città è meglio scendere a 35/40, per avere il tempo di visitare. Se l'impegno dell'organizzazione è troppo, non resta che affidarsi alle agenzie del settore o condividere i viaggi con le associazioni Fiab.

ZONCOLAN Sulle strade del Giro

Il programma di Aruotalibera Pordenone per il 2020 è stato abbondantemente tagliato e rivisto, ma le uscite domenicali sono ripartite e qualche viaggio è ancora in calendario.

E allora l'occasione è giusta, per iscriversi e viaggiare!

LE PROPOSTE

Il primo appuntamento di viaggio è per metà agosto, con Carnia e bike. Un viaggio ormai consolidato, che da un po' di anni viene proposto con qualche variante. «In questa gita la pianura sarà solo il punto di partenza e di arrivo – spiegano gli organizzatori - le vere compagne di viaggio saranno le salite e le immancabili discese. Un piccolo viaggio sulle due ruote dedicato al monte Zoncolan e alla Carnia “nascosta”, fatta di piccole borgate e vallate lontane dagli itinerari turistici. Una vacanza in cui mescolare, come da vecchie tradizioni, fatiche e paesaggi incantevoli».

Partenza e rientro a Pordenone, con punto di sosta a Tolmezzo per tre notti e uscite giornaliere con fino a 2.500 metri di dislivello complessivo a giornata.

La proposta della settimana successiva è per un viaggio più lungo, con partenza in corriera fino a Calalzo e rientro da Mantova, anche questa una consolidata per Aruotalibera, che la ripropone ad anni alterni. «Il percorso che ci porterà a Mantova – spiegano gli organizzatori - vuole ripercorrere le antiche vie che nel medioevo i pellegrini dall'Alto Friuli percorrevano per venerare le sacre reliquie custodite nella basilica di Sant'Andrea a Mantova. Reliquie che consistono in tracce del Sangue di Gesù. La grande basilica, rappresenta la massima espressione dell'arte religiosa rinascimentale. Quelle antiche vie ora noi possiamo percorrerle in bicicletta in assoluta sicurezza pedalando per 12 piste ciclabili tra loro collegate per un totale di 380 chilometri, oltre a 60 chilometri in battello per attraversare il lago di Garda. Il percorso è lungo ma non è particolarmente difficile, vi sono solo alcuni tratti di brevi salite».

Buon viaggio a tutti, allora!

Francesca Giannelli

Fondi stanziati dalla Regione

Allacciamenti in fogna In arrivo i contributi

AMBIENTE

La Regione mette a disposizione fondi per quanti, sia i privati cittadini che i condomìni, non sono ancora collegati alla rete fognaria pubblica. La domanda per ottenere i contributi per l'allacciamento alla rete fognaria pubblica va presentata dalle 9.15 del 14 settembre alle 16.30 del 20 settembre 2020 e l'unico sistema è l'invio della richiesta tramite Posta elettronica certificata, anche se non del richiedente, all'indirizzo comune.pordenone@certgov.fvg.it e per conoscenza alla Direzione centrale Difesa dell'ambiente Energia e Sviluppo sostenibile - ambiente@certregione.fvg.it. Le domande che non perverranno agli indirizzi Pec indicati verranno rigettate. Prima di inoltrare questa richiesta però va presentata la domanda di allacciamento alla rete all'Hydrogea, sul cui sito sono spiegate nel dettaglio le procedure.

I contributi possono essere richiesti per interventi relativi ai sistemi di allacciamento alla fognatura pubblica, da realizzarsi solo dopo la presentazione della domanda e l'ottenimento del nulla osta di allacciamento. Risorse quindi sono previste per la fornitura e la posa in opera, per scavi, rinterri e ripristini, per le spese di progettazione e direzione lavori. Non sono ammissibili le richieste per le spese relative alle opere fuori terra, come ad esempio grondaie, pluviali, colonne di scarico. In ogni caso il contributo può arrivare a un massimo di 3.500 euro.

Per il Comune di Pordenone, sono previsti tre casi di sostegno economico: 50% della spesa ammissibile con un Isee fino a 29.000 euro; 40% della spesa ammissibile con Isee maggiore di 29.000 euro o senza Isee; e 45% della spesa ammissibile per le domande presentate dall'amministratore di condominio o dal mandatario dei condomini. In caso di comproprietà la misura del contributo è riconosciuta in relazione alla somma degli Isee di tutti i comproprietari.

La Regione riceverà gli elenchi delle spese ammissibili dai Comuni e con delibera della Giunta regionale saranno approvate le graduatorie regionali distinte in ordine cronologico di presentazione delle domande, disponendo il riparto delle risorse a favore dei Comuni fino alla concorrenza dello stanziamento disponibile. Per i contributi tutte le informazioni, la modulistica e la normativa di riferimento sono disponibili sul sito della Regione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Bartolo Bertolaso

La cugina Maria Bertolaso Zerman, con i figli, è vicina con l'affetto e la preghiera a Piero, Amelia, Angelina per la perdita del caro papà.

Padova, 13 agosto 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A nove anni dalla scomparsa della cara

Dott.ssa Cav.

Mariagiuseppina Rossato in Zucchetta

il marito ed il figlio la ricordano con una Messa in suffragio che verrà celebrata Domenica 16 Agosto alle ore 18.30 nel Duomo di S. Lorenzo a Mestre.

Mestre, 12 Agosto 2020

I.F. Rallo tel. 041972136